

B

Fortemente

B

La grazia di Dio
ti afferra



B



B

Manuale dell'animatore
Terzo Trimestre

Scuola del Sabato
adolescenti

B

Fortemente

B

La grazia di Dio
ti afferra



B



B

Manuale dell'animatore
Terzo Trimestre

Scuola del Sabato
adolescenti

Fortemente

**Guida per gli animatori e i responsabili
della Scuola del Sabato adolescenti
dai 10 ai 13 anni
Anno B
terzo trimestre**



Copyright originale

Text copyrighted © 2000 by the Sabbath School Department,
General Conference of Seventh-day Adventists,
12501 Old Columbia Pike, Silver Spring, Maryland 20904-6600, U.S.A.
Art copyrighted © 2000 by Pacific Press® Publishing Association.

Direttore
Segretaria di direzione
Coordinatore programma *GraceLink*
Direttore Scuola del Sabato mondiale
Consulente Conferenza Generale
Consulente editoriale
Direttore artistico e primo illustratore
Illustratore

Kathleen Beagles
Daniella Volf
Patricia A. Habada
James W. Zackrison
Lowell C. Cooper
Angel M. Rodriguez
Reger Smith, Jr.
Emily Harding

Per l'edizione italiana

Coordinatore del progetto *GraceLink*
Traduzione dall'inglese
Adattamento e redazione
Consulenti per l'adattamento

Daniele Benini
Marilena De Dominicis
Mariarosa Cavalieri
Sofia Artigas, Alvaro Lautizi,
Eleonora Lautizi
Claudia Aliotta

Adattamento per la musica

Pubblicazione trimestrale, a uso interno, a cura del
**Dipartimento dei Ministeri Personali, sezione Scuola del Sabato Bambini
dell'Unione Italiana delle Chiese Cristiane Avventiste del Settimo Giorno,
Lungotevere Michelangelo 7 - 00192 Roma.**
Tel: 06 3609591. Fax: 06 36095952. E-mail: glink@avventisti.it.



Testi biblici

I testi biblici citati, salvo diversa indicazione, sono tratti da La Sacra Bibbia, versione Nuova Riveduta, © 1994 Società Biblica di Ginevra, CH 1211 Ginevra (Svizzera).

Libri di E.G. White

Con Gesù sul monte delle beatitudini, Edizioni AdV, Falciani, 1998

La Speranza dell'uomo, Edizioni AdV, Falciani, 2002

Passi verso Gesù

Patriarchi e profeti, Edizioni AdV, Falciani, 1998

Profeti e re, Edizioni AdV, Falciani, 2000

Le pagine indicate nei riferimenti riguardano la versione in lingua inglese.

Autori

Linda Porter Carlile, scrittrice freelance, editore, vive in Oregon.

Nancy Irland, di Hillsboro nell'Oregon, è infermiera e ostetrica e scrive libri per bambini. Sin dall'età di 8 anni ha collaborato nell'ambito del ministero infantile.

Tanda Moyer, assistente alla redazione per il dipartimento Ministeri a favore dei bambini presso la Divisione Nord Americana.

Rebecca O'Ffill, scrittrice freelance, Maryland.

Gary Swanson, redattore dei lezionari per giovani, *Cornerstone Connections*, a Silver Spring, Maryland.

Mary Wong, responsabile dei dipartimenti Ministeri a favore dei bambini, Famiglia, e Ministeri femminili, presso la Divisione Asia settentrionale-Pacifico, Kyonggi-do, Corea.

Un ringraziamento speciale a **Bailey Gillespie e Stuart Tyner**, responsabili del John Hancock Center per i Ministeri Giovanili dell'Università di La Sierra per il lavoro iniziale di programmazione del Grace Link.

Sommario

INTRODUZIONE	p. 4
--------------	------

COMUNITÀ - Riflettiamo l'amore di Dio in famiglia

1. Una nonna da incubo	p. 10
2. Una splendida casa	p. 18
3. Il tempio è purificato	p. 26
4. Una Pasqua meravigliosa	p. 36

SERVIZIO - Collaboriamo con l'ubbidienza e aiutiamo il prossimo

5. Segreti di famiglia	p. 44
6. Toccare l'intoccabile	p. 52
7. Servire con un sorriso	p. 60
8. Vinci il male col bene	p. 68

ADORAZIONE - La presenza di Dio cambia la nostra vita

9. Cerca e troverai	p. 76
10. Una pietra per ricordare	p. 84
11. Una presenza benedetta	p. 92
12. Guardati attorno	p. 100

LA GRAZIA IN AZIONE - Il nostro impegno con Gesù

13. Caro diario...	p. 108
--------------------	--------

CANTI DI LODE	p. 116
---------------	--------

SUPPLEMENTI	p. 129
-------------	--------

INTRODUZIONE



GraceLink

Un legame d'amore tra Dio e i ragazzi

Questo manuale per animatori si inserisce in un nuovo programma per la Scuola del Sabato dei bambini a cura del Dipartimento della Scuola del Sabato della Conferenza Generale della Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno. Si tratta di un programma costituito da 624 lezioni della Scuola del Sabato per bambini dalla nascita fino all'età di 14 anni.

In America il nuovo programma, chiamato Grace Link, è stato introdotto a partire dall'anno 2000. In Italia il primo materiale, tradotto e adattato, è stato disponibile a partire da gennaio 2003.

Il progetto educativo di *GraceLink*, che significa «legame della grazia», ha avuto inizio a partire da uno studio noto come ValueGenesis che la Chiesa Avventista del Settimo Giorno ha condotto nel finire degli anni Ottanta a livello mondiale. Questa vasta indagine ha evidenziato che una grande maggioranza dei giovani avventisti possedeva una fede scarsamente sviluppata, non comprendeva alcuni punti fondamentali del messaggio del Vangelo, e credeva che la propria salvezza fosse essenzialmente determinata dalle proprie opere.

Nel 1996 il comitato mondiale della Scuola del Sabato alla Conferenza Generale accettò la proposta di creare un nuovo programma, che pone l'accento sull'amore incondizionato di Dio, la grazia che salva e il modo in cui, chi accetta tale dono, viene fortificato dal Signore.

Che cosa c'è di nuovo?

A. Una collaborazione internazionale

GraceLink è un progetto innovatore sotto molti aspetti. Fin dai primi momenti esso ha coinvolto responsabili della Scuola del Sabato e del Dipartimento dei Bambini (Children's Ministries) provenienti da ognuna delle divisioni mondiali della Chiesa. Circa 60 redattori da tutto il mondo si sono incontrati alla conferenza iniziale nel 1997, e circa un terzo di tutti gli autori di tutte le sezioni, provenienti da fuori gli Stati Uniti, hanno continuato a trovarsi per collaborare. Essi si sono impegnati per creare lezioni dal sapore internazionale concentrandosi su esperienze ed emozioni che superano i confini culturali.

B. Dinamiche di fede

Ogni lezione nel *GraceLink* è centrata su una delle 4 dinamiche della fede cristiana. La dinamica cambia ogni mese.

GRAZIA: le lezioni intorno a questo tema, enfatizzano ciò che Dio ha fatto per noi. Questo include la vita di Cristo e la sua morte per noi, così come il suo amore e le sue cure, il perdono, e l'accettazione che riceviamo in Cristo. La grazia può essere riassunta con: «Dio mi ama».

ADORAZIONE: le lezioni su questo tema si focalizzano sulla nostra risposta alla grazia di Dio.

L'adorazione è presentata come un impegno totale verso Dio e include l'ubbidienza, l'osservanza del Sabato, la fedeltà nella restituzione della decima e nelle offerte, così come anche il culto e la lode personale e collettiva. «Io amo Dio» è la base per l'adorazione.

COMUNITÀ: queste lezioni insistono sull'idea che i membri della famiglia di Dio si amano e si prendono cura l'uno dell'altro. La comunità parte dalla propria famiglia fino a includere la più grande famiglia che è la chiesa. La comunità rinforza il principio: «Amiamoci gli uni gli altri».

SERVIZIO: prende quell'amore e lo porta al mondo intero, a tutti coloro, cioè, che non hanno la stessa nostra fede. Esso include evangelizzazione e testimonianza e altre attività con le quali possiamo aiutare gli altri, anche coloro che non credono perché «Noi amiamo anche te».

C. Teorie educative attuali e «ora totale di insegnamento»

GraceLink è il primo programma educativo di Scuola del Sabato a partire dall'assunto che non tutti apprendiamo nella stessa maniera, e a utilizzare alcuni fra i migliori metodi pedagogici disponibili. Utilizzando, per esempio, la teoria delle intelligenze multiple di Howard Gardner, il programma presenta le lezioni in svariati modi, per incontrare i bisogni dei bambini con inclinazioni a diversi stili di apprendimento.

Nel *GraceLink*, ogni lezione mette a fuoco una storia biblica e sottolinea un messaggio centrale che è ripetuto e applicato diverse volte nel corso dell'intera mattinata. Ogni attività, ogni canto, ogni storia,

sono in relazione con il racconto biblico. Questo concetto è chiamato «ora totale d'insegnamento». In base a esso (e alla diversificazione di sistemi per raggiungere i diversi stili di apprendimento), ogni lezione nella classe è divisa essenzialmente in 4 parti:

1

ATTIVITÀ INTRODUTTIVE—Danno inizio alla mattinata e introducono il tema biblico in modo creativo. Sono spesso esercizi o attività che risvegliano l'interesse della classe e danno ai bambini una ragione per voler conoscere di più riguardo alla storia biblica che seguirà. Questa parte del programma vuole suscitare l'attenzione dei bambini che hanno uno stile di apprendimento prevalentemente *di tipo immaginativo (imaginative learners)*, i quali si chiedono: «Perché dovrei imparare queste cose?». Essi hanno bisogno di uno stimolo creativo per fare proprio il materiale che viene loro presentato. Sentono profondamente e vogliono condividere ciò che provano con gli altri. Sebbene utilizzino molto la fantasia, anche loro amano sia svolgere attività concrete, sia il dialogo, il dibattito. Le attività che cercano di incontrare i loro bisogni, saranno: esperimenti, progetti artistici, disegni, giochi di ruolo, possibilità di dialogare anche attività svolte in piccoli gruppi.

2

LA LEZIONE—La storia biblica è presentata in un modo che coinvolge i bambini, spesso rendendoli protagonisti di una rappresentazione (la lezione interattiva). In questo modo la storia sarà più facilmente memorizzabile, sicuramente più di quanto lo sarebbe stata se fosse stata solo udita dai bambini. Questa parte del programma include un'attività (studio della Bibbia) che aiuta i bambini a imparare il versetto a memoria, portandoli sempre a leggere la storia essi stessi o ad analizzare altri testi della Scrittura che sono in relazione al messaggio centrale. Questa sezione incontra i bisogni dei bambini che hanno uno stile di apprendimento prevalentemente *di tipo analitico (analytical learners)*, che si chiedono: «Che cosa devo imparare?». Essi amano pensare, ragionare, amano il sistema tradizionale in cui qualcuno avente autorità, dica loro cosa devono imparare. Amano l'ordine, la struttura, le informazioni, lo studio e la ricerca. Il *GraceLink* risponde loro con attività di ricerca biblica, domande di ripasso, attività sul versetto a memoria, domande di discussione che incoraggiano a riflettere e analizza-

3

APPLICAZIONE—Si crea una connessione tra la storia biblica e la vita quotidiana dei bimbi, offrendo loro delle attività pratiche per incorporare quanto hanno appreso dalla Scuola del Sabato alla loro vita. Questa sezione risponde alla più forte domanda che si pongono i bambini aventi uno stile di apprendimento prevalentemente *di tipo pratico (commonsense learners)*: «Come questo si applica alla mia vita?». Essi vogliono tradurre immediatamente in pratica ciò che hanno imparato, sapere come ciò che hanno appreso si può applicare alla loro vita e, nel fare ciò, continuano ad apprendere. Sono quei bambini che, nella classe, se l'azione non si muove velocemente, si alzano e se ne vanno. Il *GraceLink* cerca di andare incontro alle loro esigenze offrendo un'applicazione concreta, che va incontro alla vita

4

CONDIVISIONE—Si forniscono ai bambini delle opportunità per condividere con qualcuno la storia biblica o uno dei punti della lezione, spesso producendo qualcosa che può essere portato agli altri. Questa sezione vuole suscitare l'attenzione dei bambini che hanno uno stile di apprendimento prevalentemente *di tipo dinamico (dynamic learners)*, che si chiedono: «E poi? Come posso condividere ciò che ho appreso con altri?». Essi non amano la prevedibilità, e le molteplici attività presenti nel *GraceLink* andranno incontro a questo bisogno. Ameranno ascoltare una storia che già conoscevano, ma vista da una prospettiva diversa, per imparare nuovi contenuti che potranno applicare alla propria vita.

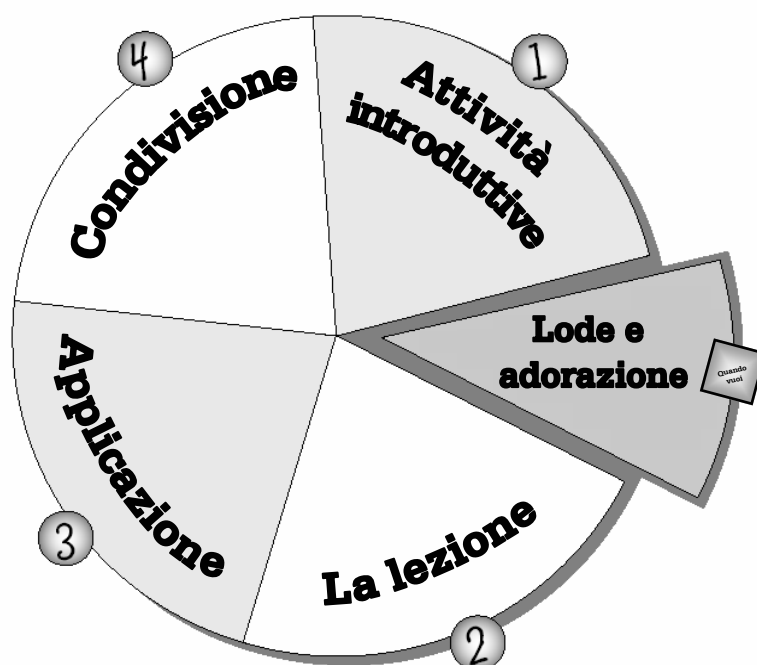
Quando vuoi

PREGHIERA E LODE—Le attività che fanno parte di questa sezione, possono essere svolte a piacere, in qualsiasi momento dell'ora totale di insegnamento. Comprendono momenti di socializzazione, benvenuto agli ospiti, canti, preghiera, racconto dalle missioni, offerta, compleanni o altri momenti speciali. Tuttavia è consigliabile iniziare il programma con le attività introduttive.



DOMANDE PER RIFLETTERE

Ogni attività termina con domande che aiutano i ragazzi a trarre delle conclusioni da quanto hanno appena sperimentato, a scoprire da soli il significato della storia. Si tratta di una breve discussione, moderata dagli adulti animatori, che conduca ragazzi a riflettere sulla lezione e a ricordarla.



D. Nuovo modo di studiare la lezione

In questo nuovo sistema la lezione viene presentata e spiegata dagli animatori per la prima volta il sabato mattina e, nel corso della settimana seguente, sul lezionario per adolescenti, sono suggerite delle attività per approfondire a casa quanto appreso in classe. Questa sostanziale innovazione mette tutti sullo stesso piano, anche coloro che sono ospiti o non possiedono il lezionario o non hanno studiato a casa.

Una classe Grace Link, sarà forse rumorosa e affaccendata, ma questo non significa che in essa non si sta imparando, nel senso più classico del termine. Anzi, significa esattamente il contrario: i ragazzi imparano mentre fanno.

Il manuale per gli animatori

Queste linee guida sono state preparate per:

A. Introdurre la lezione durante la Scuola del Sabato e stimolare i ragazzi a studiare la stessa lezione durante la settimana seguente.

B. Concentrare l'intero periodo della Scuola del Sabato su un unico messaggio: sottolineare la meravigliosa grazia di Dio, quale culto di adorazione riserviamo a questa grazia, o come questa grazia agisce nei rapporti interpersonali e nel nostro servizio in favore di un mondo creato e sostenuto da Dio.

C. Dare ai ragazzi la possibilità di interiorizzare le verità presentate utilizzando un metodo di apprendimento attivo e interattivo. Questo è realizzato grazie a differenti attività presenti in ogni sezione. Al termine di ognuna di queste, inoltre, c'è sempre una parte costituita da domande il cui scopo è guidare gli studenti a riflettere su quanto è stato presentato, con la possibilità di interpretarlo e applicarlo alla propria esperienza personale.

D. Interloquire con ogni studente secondo le sue caratteristiche.

Naturalmente, pur seguendo le linee di base tracciate da questo schema, cercate di adattarle alla vostra classe e alla vostra situazione locale, in modo che il messaggio della settimana susciti l'attenzione dei vostri ragazzi. Siete ovviamente liberi di arricchire e personalizzare i suggerimenti di questa guida, fermo restando il proposito di incontrare i bisogni dei ragazzi con differenti inclinazioni di apprendimento.

E. Coinvolgere i responsabili della Scuola del Sabato in modo nuovo e flessibile.

Una classe poco numerosa, in caso di necessità, può essere diretta anche da un solo adulto. Una classe più grande può essere diretta da un animatore responsabile, con l'aiuto di altri collaboratori che facilitino l'interazione del piccolo gruppo, o che si alternino nella presentazione delle varie parti della mattinata. Questo dà agli animatori dei piccoli gruppi la possibilità del massimo rendimento, con un minimo di preparazione da parte di ognuno.

Una valida alternativa è coinvolgere animatori che abbiano caratteristiche e doni diversi per le diverse sezioni del programma e cercare di bilanciare la presenza di uomini e donne fra gli animatori. Tra le varie attività, a volte è anche suggerita la collaborazione occasionale di altre persone che non fanno parte del gruppo degli animatori, per rendere più interessante e concreto il programma.

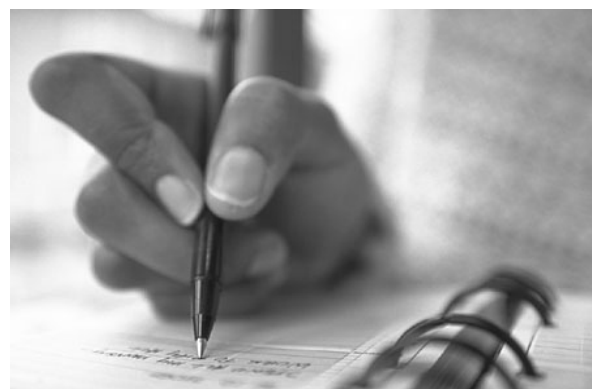
L'uso di questa guida

Cercate di seguire le attività proposte, ma adattatele alla vostra particolare situazione. L'obiettivo principale è che tutto funzioni nel migliore dei modi.

Ogni settimana, per tempo, accertatevi di avere tutto il materiale che vi sarà suggerito creando, nella classe, appositi spazi nei quali tale materiale sia custodito con cura ed efficienza.

Le lezioni si alternano ogni mese tra Antico e Nuovo Testamento, e la cronologia, all'interno di quel mese, è rispettata il più possibile.

Un'idea che può essere utile ai ragazzi per riuscire a collocare nella linea del tempo il racconto biblico che stanno studiando, consiste nell'appendere alle pareti della classe alcuni disegni o immagini che rappresentino i momenti principali della storia della salvezza: la creazione, il diluvio, il passaggio del mar Rosso, il periodo della cattività, la nascita e la morte di Gesù, il ritorno di Cristo. A questi può essere aggiunto un disegno, un'immagine o una fotografia che rappresenti oggi, il momento in cui, nella storia della salvezza, si inserisce l'esistenza del bambino. Di volta in volta, presentando la lezione, l'animatore mostrerà alla classe in che punto di tale sequenza si inserisce il racconto biblico di quella settimana.



Uno sguardo al trimestre

Lezione	Storia biblica	Riferimenti	Testo chiave	Messaggio
COMUNITÀ - Riflettiamo l'amore di Dio in famiglia				
Lezione 1	Una zia salva il suo nipotino dalla nonna malvagia.	2 Re 11; <i>Profeti e re</i> , pp. 215,216.	«Se uno non provvede ai suoi, e in primo luogo a quelli di casa sua, ha rinnegato la fede, ed è peggiore di un incredulo» (1 Timoteo 5: 8).	IN UNA FAMIGLIA CHE AMA DIO, ANCHE L'AMORE TRA I VARI COMPONENTI È RECI-PROCO.
Lezione 2	La preziosa iniziativa di un ragazzo.	2 Re 12:1-16; 2 Cronache 24:1-14.	«Dia ciascuno come ha deliberato in cuor suo; non di mala voglia, né per forza, perché Dio ama un donatore gioioso» (2 Corinzi 9:7).	RIFLETTIAMO L'AMORE DI DIO QUANDO CI PRENDIAMO CURA DELLA CHIESA.
Lezione 3	Un giovane aiuta la sua chiesa a ritornare forte.	2 Cronache 29; <i>Profeti e re</i> , pp. 331-339.	«Mi sono rallegrato quando m'hanno detto: "Andiamo alla casa del SIGNORE"» (Salmo 122:1 u.p.).	QUANDO ADORIAMO INSIEME, RIFLETTIAMO L'AMORE DI DIO NELLA CHIESA.
Lezione 4	Un giovane re invita tutti a una grande cerimonia di consacrazione.	2 Cronache 30; <i>Profeti e re</i> , pp. 288, 291, 335-339.	«Ti rallegrerai in presenza del SIGNORE tuo Dio, tu, tuo figlio, tua figlia, il tuo servo, la tua serva, il levita che sarà nelle vostre città, lo straniero, l'orfano e la vedova che saranno in mezzo a te, nel luogo che il SIGNORE, il tuo Dio, avrà scelto come dimora del suo nome» (Deuteronomio 16:11).	DIO C'INVITA AD ADORARLO UNITI.
SERVIZIO - Collaboriamo con l'ubbidienza e aiutiamo il prossimo				
Lezione 5	Gesù cresce come gli altri bambini, ma ha qualcosa di speciale.	Luca 2:51,52; Isaia 53:7-12.	«... e chiunque tra di voi vorrà essere primo, sarà vostro servo; appunto come il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito ma per servire e per dare la sua vita come prezzo di riscatto per molti» (Matteo 20:27,28).	QUANDO AIUTIAMO IL NOSTRO PROSSIMO, COLLABORIAMO CON DIO.
Lezione 6	Gesù tocca persone che nessun altro vuole toccare.	Marco 1:40-45; Matteo 8:2-4; Luca 55:12-16; Filippesi 2:1-5; <i>La Speranza dell'uomo</i> , pp. 262-271.	«Benedetto sia il Dio e Padre del nostro Signore Gesù Cristo, il Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione, il quale ci consola in ogni nostra afflizione, affinché, mediante la consolazione con la quale siamo noi stessi da Dio consolati, possiamo consolare quelli che si trovano in qualunque afflizione» (2 Corinzi 1:3,4).	ESSERE MISERICORDIOSI È UNO DEI MODI IN CUI POSSIAMO SERVIRE DIO.
Lezione 7	Gesù c'insegna a essere radicalmente buoni...	Matteo 24:1-3; 25:31-46; <i>La Speranza dell'uomo</i> , pp. 637-641.	«E il re risponderà loro: "In verità vi dico che in quanto lo avete fatto a uno di questi miei minimi fratelli, l'avete fatto a me"» (Matteo 25:40).	L'AMORE CHE GESÙ HA PER NOI, CI SPINGE A SERVIRLO E AD AMARE IL PROSSIMO.
Lezione 8	... anche verso coloro che ci odiano!	Luca 6:27-36 (Matteo 5:43-48; Romani 12:14-21); <i>Con Gesù sul monte delle beatitudini</i> , pp. 73-75.	«Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene» (Romani 12:21).	SERVIAMO DIO SE AMIAMO ANCHE QUANDO NON È FACILE FARLO.

Lezione	Storia biblica	Riferimenti	Testo chiave	Messaggio
ADORAZIONE - La presenza di Dio cambia la nostra vita				
Lezione 9	Giacobbe lotta con Dio.	Genesi 25:21-34; 32:22-30; <i>Patriarchi e profeti</i> , pp. 195-203.	«Disponete dunque il vostro cuore e l'anima vostra a cercare il SIGNORE vostro Dio» (1 Cronache 22:19 p.p.).	QUANDO CERCHIAMO DIO CON PERSEVERANZA, EGLI CI BENEDICE.
Lezione 10	Un capo lascia la possibilità di scegliere.	Giosuè 23, 24; <i>Patriarchi e profeti</i> , pp. 521-524.	«Seguirete il SIGNORE, il vostro Dio, lo temerete, osserverete i suoi comandamenti, ubbidirete alla sua voce, lo servirete e vi terrete stretti a lui» (Deuteronomio 13:4).	POSSIAMO ADORARE DIO UBBIDENDOGLI.
Lezione 11	Due storie legate all'arca: una di morte e una di benedizione.	2 Samuele 6:1; 1 Cronache 15,16; <i>Patriarchi e profeti</i> , pp. 70-5,706.	«Ma io, per la tua grande bontà, potrò entrare nella tua casa; rivolto al tuo tempio santo, adorerò con timore» (Salmo 5:7).	RISPETTIAMO E ONORIAMO DIO PERCHÈ LA SUA PRESENZA NELLA NOSTRA VITA È UNA BENEDIZIONE.
Lezione 12	I Salmi ci raccontano l'amore di Dio.	Salmo 103; 107.	«Benedici, anima mia, il SIGNORE e non dimenticare nessuno dei suoi benefici. Egli perdona tutte le tue colpe, risana tutte le tue infermità; salva la tua vita dalla fossa, ti corona di bontà e compassioni; egli sazia di beni la tua esistenza e ti fa ringiovanire come l'aquila» (Salmo 103:2-5).	ADORARE DIO SIGNIFICA RICONOSCERE COME EGLI AGISCE NELLA NOSTRA VITA.
LA GRAZIA IN AZIONE - Il nostro impegno con Gesù				
Lezione 13	Affidarsi a Gesù è un po' come quando ci si sposa.	2 Corinzi 5:17; Colossesi 2:6,7; Giacomo 2:14-17.	«Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate: ecco, sono diventate nuove» (2 Corinzi 5:17).	QUANDO CI AFFIDIAMO A GESÙ, EGLI CAMBIA LA NOSTRA VITA.





Una nonna da incubo

Riferimenti

2 Re 11; *Profeti e re*, pp. 215,216.

Testo chiave

«Se uno non provvede ai suoi, e in primo luogo a quelli di casa sua, ha rinnegato la fede, ed è peggiore di un incredulo» (1 Timoteo 5: 8).

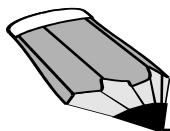
Obiettivi

I ragazzi

- **capiranno** che la loro famiglia tiene a insegnar loro ad amare Dio
- **sentiranno** il desiderio di amare e aiutare i loro familiari
- **risponderanno** facendo il possibile per aiutare i loro cari.

Messaggio

♦ **IN UNA FAMIGLIA CHE AMA DIO, ANCHE L'AMORE TRA I VARI COMPONENTI È RECIPROCO.**



Tema del mese

Riflettiamo l'amore di Dio in famiglia.

Uno sguardo alla lezione

Atalia, figlia del re Acab e della malvagia Izebel, è dispotica e dominatrice. Il suo malvagio figlio, Acazia, è ucciso in Israele insieme con tutta la famiglia di sua madre. Venutolo a sapere, Atalia decide di sterminare anche la famiglia del marito, e quindi tutti i discendenti di Davide, la stirpe da cui doveva nascere il Messia. Ioseba e suo marito, il sommo sacerdote Ieoiaa, salvano il piccolo Ioas, nipote di Atalia, nascondendolo nel tempio per sei anni. Nel frattempo, Atalia domina sul paese. Ma quando Ioas ha sette anni, Ioseba e il marito convocano le guardie del palazzo e annunciano che Ioas sarà incoronato re il sabato mattina, al tempio. Le guardie mantengono il segreto e s'impegnano a proteggere il principe. Così Ioas è incoronato re e acclamato da tutto il popolo. Atalia, sentendo il clamore della folla, si reca al tempio per capire che cosa stia succedendo. Vista la cosa, grida al tradimento, ma è portata dalle guardie verso le stalle e lì è uccisa. Ioas, sotto la guida dello zio Ieoiaa, s'impegna a ricondurre il popolo d'Israele a Dio.

Dinamica di base: COMUNITÀ

La lezione di questa settimana sottolinea quanto sia importante adorare Dio in famiglia. Atalia crebbe in una famiglia che non solo rifiutava Dio come Signore, ma che desiderava annientarne il culto e i profeti. Atalia scatenò l'odio appreso in famiglia anche sui suoi stessi parenti. Al contrario, la zia e lo zio di Ioas amavano il Signore; essi intervennero per salvare il loro nipotino e gli insegnarono ad adorare Dio affinché, nel suo ruolo di regnante, potesse essere una guida spirituale per tutto il popolo. Anche noi, come loro, possiamo intervenire per aiutare i nostri cari in difficoltà, e coltivare nelle nostre famiglie l'amore del Signore, affinché possiamo rifletterlo gli uni sugli altri.

Programma d'insieme

	tappe della lezione	durata	attività	occorrente
	Dare il benvenuto!	variabile	Accoglienza e ascolto dei ragazzi	Nessuno.
1	Attività introduttive	10-15	A. Collage B. Aiuto ai tuoi C. Aiuto bendato	Fogli grandi, forbici, vecchi giornali, colla, colori, Bibbie. Per ogni gruppo: bende, cucchiaino, pallina, bicchiere di plastica. Bende, Bibbie.
Quando vuoi	Preghiera e lode	15-20	Socializzazione Inni Missioni Preghiera	Nessuno. Innario. Fotografia della chiesa locale; scatola con apertura. Nessuno.
2	La lezione	15-20	Introduzione La storia interattiva Esplorare la Bibbia	Bibbie, fotocopie di p. 129, matite. Bibbie. Bibbie, lavagna o cartellone, gessi o pennarelli, colori.
3	Applicare	10-15	Situazioni	Nessuno.
4	Condividere	10-15	Provvedo ai miei	Fogli di carta, penne o matite.
	Conclusione			Nessuno.

Approfondimento

È da notare il contrasto tra due donne della stessa famiglia: Atalia e Ioseba.
«Atalia sembra aver ereditato lo spirito tempestoso e assetato di sangue della madre Izebel» (*The SDABC*, vol. 2, p. 918). Tutti i parenti dalla parte materna erano stati uccisi da Ieu che voleva eliminare per sempre il culto di Baal. Prima che in Giuda fossero pronti i piani per eliminarla, fu lei a decidere di sterminare definitivamente la progenie di Davide. Arrivò persino a uccidere i suoi propri nipoti, chiara evidenza della sua natura egoista e malvagia. La cosa che più salta agli occhi è il suo proposito di eliminare la famiglia di suo marito non solo fisicamente ma anche spiritualmente. Dietro suo ordine fu eretto un tempio al culto di Baal, vicino a Gerusalemme, evidentemente allo scopo di sostituirlo al tempio di Dio.

Ioseba, figlia avuta da Ioram da un'altra moglie, e probabilmente sorellastra di Acazia, era anche moglie del sommo sacerdote Ieoiaada. Rischio la propria vita per rapire Ioas, figlio del re, suo fratellastro, che stava per essere ucciso con gli altri principi e lo nascose nella camera da letto del sommo sacerdote nel tempio stesso. Per sette anni lo tenne nascosto e, insieme al marito, furono zelanti nel coltivare in Ioas l'amore di Dio e, per suo mezzo, riportare il popolo d'Israele a Dio.

Che influenza esercito nella mia famiglia e tra i bambini della Scuola del Sabato che mi sono stati affidati? Mi ricordo sempre di portarli ai piedi di Dio?

Spiegare la lezione

Dare il benvenuto!

Salutate i ragazzi alla porta. Date il benvenuto agli ospiti, presentandovi gli uni gli altri. Chiedete come hanno passato la settimana e se c'è qualcosa che li ha turbati o per cui sono felici. Ricordate loro che nelle future lezioni, vi sarà la possibilità di condividere alcune delle cose che hanno fatto o imparato dalle attività giornaliere proposte dal loro lezionario oppure durante lo svolgimento della Scuola del Sabato. Continuate con l'attività introduttiva che avete scelto.

1

Attività introduttive

Scegliete una o due attività che ritenete più appropriate alla vostra situazione.

Occorrente

- Fogli grandi
- forbici
- vecchi giornali
- colla
- colori
- Bibbie.

A. Collage

Mettete su un tavolo dei grandi fogli, vecchi giornali, forbici, colla, colori e Bibbie, in modo che i ragazzi possano prendere quello di cui necessitano. Scrivete le seguenti istruzioni sulla lavagna in modo che i ragazzi possano leggerle entrando in classe: «Rifletti un attimo su quello che la tua famiglia ha fatto per insegnarti ad amare Dio. Poi, lavorando insieme agli altri, crea un collage che rappresenti le idee che ti sono venute in mente. Utilizza il materiale che ti è stato messo a disposizione».

Per riflettere

Osservate i lavori prodotti dai ragazzi, stimolando il dialogo attraverso le seguenti domande: **Che cosa rappresenta il vostro collage? Che situazioni avete riprodotto sul collage per spiegare come la vostra famiglia v'insegna ad amare Dio?**

Poi domandate: **Sapreste farmi un esempio di come fanno i vostri familiari per dimostrare che vogliono bene a voi e agli altri membri della famiglia?** Leggete a voce alta il testo chiave, in 1 Timoteo 5:8. Dite: **Oggi stiamo imparando che...**

♦ IN UNA FAMIGLIA CHE AMA DIO, ANCHE L'AMORE TRA I VARI COMPONENTI È RECIPROCO.

B. Aiuta i tuoi

Dividete i ragazzi in due gruppi; scegliete o fate scegliere due ragazzi di un gruppo e date a uno di loro un cucchiaino con una pallina, all'altro un bicchiere di plastica. Mettete uno di fronte all'altro a una distanza di un paio di metri; bendate i due. I ragazzi del loro gruppo dovranno guidare, con l'ausilio dei comandi dati esclusivamente con la voce, colui che ha il cucchiaino affinché possa introdurre la pallina nel bicchiere che l'altro reggerà all'altezza della cintura. Se la pallina cade, la coppia cede il passo subito a due ragazzi del secondo gruppo, che dovranno fare altrettanto, e così via. Se potete tenete conto del tempo impiegato per i tentativi riusciti. Dopo tre minuti, fate cessare il gioco.

Per riflettere

Domandate: **Com'è andata? È stato facile o difficile? È stato importante collaborare reciprocamente per la riuscita del gioco?**

Dite: **Leggiamo 1 Corinzi 12:14-20 e Romani 12:4,5. Questo gioco ha qualche lato in comune con quanto dicono i versetti che abbiamo letto?** Concludete leggendo il testo chiave, 1 Timoteo 5:8 e ripetendo il messaggio:

♦ IN UNA FAMIGLIA CHE AMA DIO, ANCHE L'AMORE TRA I VARI COMPONENTI È RECIPROCO.

Occorrente

- Per ogni gruppo:
- bende
 - cucchiaino
 - pallina
 - bicchiere di plastica.

C. Aiuto bendato

Occorrente

- Bende
- Bibbie.

Formate delle coppie; uno dei due sarà bendato, e l'altro dovrà dargli delle indicazioni per superare un percorso a ostacoli. Mentre spiegate il gioco, un collaboratore preparerà il percorso a ostacoli tracciandolo col nastro adesivo colorato oppure spostando mobili e sedie. Fate partire le coppie in modo che la successiva parta quando la precedente ha già compiuto metà percorso. Quando tutti sono arrivati al traguardo, se volete possono scambiarsi i ruoli e rifare il percorso.

Per riflettere

Domandate: **Che cos'avete provato nel dover contare sull'aiuto di un'altra persona per arrivare al traguardo? E quando siete stati voi a dover aiutare i vostri compagni? Dio ci chiede di essere sensibili verso i bisogni del nostro prossimo, e di aiutarci gli uni gli altri. Nella vita ci sono a volte delle difficoltà, e dobbiamo aiutare le persone a superarle, cominciando da quelli della nostra famiglia, come c'invita a fare il testo chiave.** Leggete 1 Timoteo 5:8. Dite: **Oggi stiamo imparando che...**

♦ **IN UNA FAMIGLIA CHE AMA DIO, ANCHE L'AMORE TRA I VARI COMPONENTI È RECIPROCO.**

Preghiera e lode



Socializzazione

Se, durante il benvenuto, qualche ragazzo vi ha autorizzato a condividere una sua esperienza con gli altri, ripetetela davanti a tutti. Lasciate anche qualche minuto di tempo a disposizione per ascoltare le esperienze ricavate dalla lezione della settimana scorsa. Ricordatevi dei compleanni, di altri eventi speciali, ecc. Date un benvenuto caloroso ai visitatori.



Inni suggeriti

Consultate la sezione **Canti di lode** a p. 116 di questo manuale.



Missioni

Utilizzate il rapporto missionario, collegandolo alla lezione di questa settimana.



Offerta

Occorrente: fotografia della chiesa locale; scatola con apertura.

Procuratevi una fotografia della vostra chiesa e incollatela su una scatola che abbia un'apertura per inserirvi le offerte. Potrete usare questa scatola per le prossime tre settimane.

Dite: **Questo mese il tema centrale è riflettere l'amore di Dio nelle nostre famiglie. Le famiglie della chiesa hanno bisogno di aiuto. Dando l'offerta contribuiamo ad aiutare i membri di questa famiglia sparsa in tutto il mondo.**



Preghiera

All'inizio del momento dedicato alla preghiera, date a ognuno la possibilità di dire semplicemente il nome di una persona della sua famiglia che vuole ricordare in modo particolare. Un animatore conclude chiedendo a Dio la benedizione per le persone che sono state menzionate. Fate notare che solo il Signore conosce esattamente quali siano i bisogni delle persone e quale sia la risposta migliore da parte sua.

La lezione

Introduzione

Date a ogni ragazzo una copia dell'albero di p. 129. Fate inserire a ognuno, intorno all'albero, il maggior numero di nomi dei propri parenti. Sotto il nome di quelli che conoscono meglio, possono mettere un aggettivo che li descriva.

(Adattato da *Creative Bible learning activities for junior teens*, Advent Source and children's ministries Department North American Division, Lincoln, Nebr., 1995, p. 63).

La storia interattiva

Dite: **Leggiamo a turno 2 Re 11**. Dopo la lettura, invitate i ragazzi a riprendere i fogli su cui hanno scritto i nomi dei loro parenti e a osservarli.

Per riflettere

Domandate: **Vorrei chiedervi di riflettere su alcune cose:**

- **C'è qualcuno, fra i vostri parenti, che vi ha aiutato a migliorare il vostro rapporto con Dio?**
- **Pensate che vi sia differenza tra i parenti credenti e quelli che non lo sono? Quale?**
- **Notate nei parenti credenti un diverso modo di agire nei confronti della famiglia? Perché?**
- **Pensate che quel che dice il messaggio di oggi sia vero?**

♦ **IN UNA FAMIGLIA CHE AMA DIO, ANCHE L'AMORE TRA I VARI COMPONENTI È RECIPROCO.**

Esplorare la Bibbia

Scrivete in anticipo i testi seguenti alla lavagna o su un cartellone. Formate dei gruppi e suddividete fra loro i testi da leggere. Dite: **Scopriamo insieme, sulla Bibbia, qualche esempio di famiglie i cui membri si amavano o non si amavano tra di loro.**

Genesi 4:3-9	(Caino uccide Abele)
Genesi 37:19-30	(Ruben cerca di proteggere Giuseppe)
Genesi 37:19-28	(I fratelli di Giuseppe lo vendono)
Genesi 45:4-11	(Giuseppe si occupa dei fratelli)
Esodo 2:3-9	(Miriam protegge Mosè)
1 Samuele 18:20-22; 19:1	(Saul progetta di uccidere Davide)
Rut 1:16-18; 2:17,18	(Rut ama Naomi)
2 Timoteo 1:2-5	(La nonna Loide e la mamma Eunice insegnano a Timoteo ad amare Dio).

Domande: **Che cosa avevano in comune le persone che amavano i propri familiari? Perché?** Incoraggiate il dialogo, mettendo in risalto il messaggio della lezione:

♦ **IN UNA FAMIGLIA CHE AMA DIO, ANCHE L'AMORE TRA I VARI COMPONENTI È RECIPROCO.**

3

Applicare

Situazioni

Scegliete un volontario per leggere con enfasi la seguente situazione. Volendo, potete chiedere ad alcuni collaboratori di mimare durante la lettura.

A Josef avevano sempre insegnato che Dio lo amava e gli avevano insegnato a ricambiare questo amore. La sua famiglia, prima di iniziare la giornata, aveva l'abitudine di pregare insieme. A Josef questo momento piaceva molto e lo aspettava con gioia. La sua famiglia, inoltre, si era sempre presa cura di lui, come anche degli altri membri che la componevano.

Ma oggi Josef era turbato e non sapeva bene che fare. Suo padre, la settimana precedente, aveva avuto un infarto ed era ricoverato all'ospedale. La sua assenza si sentiva molto in famiglia e Josef ne soffriva. Ma contemporaneamente sentiva la responsabilità di aiutare la madre e il fratellino, contraccambiando, fin dove poteva, l'amore che aveva a sua volta ricevuto, soprattutto ora che il padre non c'era.

Per riflettere

Domandate: **Che cosa poteva fare Josef per aiutare i suoi? E voi che cosa gli consigliereste? Come fare a riconoscere i bisogni di chi ci vive accanto, per aiutare nei momenti difficili?**

Ricordatevi che...

♦ IN UNA FAMIGLIA CHE AMA DIO, ANCHE L'AMORE TRA I VARI COMPONENTI È RECIPROCO.

4

Condividere

Provvedo ai miei

Occorrente

- Fogli di carta
- penne o matite.

Chiedete ai ragazzi di elencare almeno cinque cose concrete (grandi o piccole) che possono fare, durante questa settimana, per venire incontro alle necessità della loro famiglia.

Per riflettere

Incoraggiate i ragazzi a formare delle coppie e a condividere col loro compagno una delle cose che hanno elencato e che intendono fare durante la settimana per aiutare la propria famiglia.

Dite: **Questa settimana cercate di vivere in modo concreto quel che dice il testo chiave.** Leggete il testo chiave e poi ripetete il messaggio:

♦ IN UNA FAMIGLIA CHE AMA DIO, ANCHE L'AMORE TRA I VARI COMPONENTI È RECIPROCO.

Conclusione

Pregate insieme coi ragazzi, dicendo per esempio: **Caro Dio, grazie per le famiglie che qui rappresentiamo e per l'amore che le unisce. Sei tu che ci insegni questo amore, e ti lodiamo per questo. Aiuta me e questi ragazzi a sentirci interessati agli altri membri della nostra famiglia, essendo gentili e premurosi, facendo quel che è nelle nostre possibilità, e secondo i nostri doni, per aiutare. Te lo chiediamo nel nome di Gesù. Amen.**

Contenuto del lezionario

Una nonna da incubo

Riferimenti

2 Re 11.

Testo chiave

«Se uno non provvede ai suoi, e in primo luogo a quelli di casa sua, ha rinnegato la fede, ed è peggiore di un incredulo» (1 Timoteo 5: 8).

Messaggio

In una famiglia che ama Dio, anche l'amore tra i vari componenti è reciproco.

In famiglia ci si ama e ci si protegge a vicenda, non è vero? Sicuramente è difficile immaginare che una delle tue nonne possa dare l'ordine di ucciderti, non è così?

Era proprio una nonna da incubo. Si chiamava Atalia ed era la regina madre, figlia del re Acab e di Izebel. Sua madre aveva adorato per tutta la vita gli dèi pagani, e le aveva trasmesso tanta cattiveria, infatti Atalia era una regina estremamente dispotica e dominatrice. Suo figlio Acazia, diventò re a soli 22 anni; sebbene egli fosse un discendente del re Davide, e membro della famiglia da cui nacque Gesù, la Bibbia ci dice che fu un re malvagio. Dopo solo un anno di regno, egli fu ucciso in un complotto insieme con tutta la famiglia di sua madre, nel

nord d'Israele; quando Atalia lo venne a sapere, decise che, se tutta la sua famiglia era stata sterminata, allora doveva esserlo anche quella del marito, quindi tutti i discendenti di Davide. Non le importava che anche i suoi nipoti sarebbero stati sterminati: voleva solo diventare regina al più presto. La Bibbia ci dice che Atalia uccise tutti i figli di Acazia: questa terribile vendetta colse tutti di sorpresa. Ma il piano progettato dalla regina madre non riuscì completamente, come lei avrebbe voluto: suo marito Ioram, anni prima, aveva avuto dei figli da un'altra donna e una di questi era Ioseba, moglie del sommo sacerdote e sorellastra di Acazia. Ioseba sapeva che, anche se uno solo dei principi reali fosse stato risparmiato, la famiglia di Davide avrebbe continuato a esistere: le profezie dicevano che il Messia sarebbe nato proprio dalla stirpe di Davide.

Ioseba riuscì ad allontanare dal palazzo il principe più giovane, Ioas, figlio di Acazia, che a quel tempo aveva solo un anno, e lo nascose nel tempio.

Atalia dominò sul paese per sei anni e, nel frattempo, Ioas cresceva imparando ad amare Dio e il suo tempio. Quando il bambino ebbe sette anni, Ioseba e il marito decisero che era arrivato il momento di svelare il segreto: Ioas sarebbe stato il futuro re!

Un venerdì sera il sommo sacerdote chiamò in tutta segretezza le guardie del palazzo e annunciò che Ioas era vivo ed era pronto a diventare re. Lo avrebbero incoronato il sabato mattina, quando tutti i fedeli si sarebbero recati al tempio per adorare. Le guardie mantennero il segreto e protessero

il re Ioas. Erano pronte a uccidere chiunque avesse cercato di fargli del male. Il mattino successivo, le guardie, armate di spade e scudi, si disposero a semicerchio intorno all'altare dei sacrifici e davanti ai fedeli. Nessuno sapeva del piccolo Ioas. Ma, a un certo punto, il bambino entrò portato per mano dallo zio Ieoiada, il sommo sacerdote, e fu presentato al popolo.

Ieoiada pose una corona sul capo del bambino e gli mise in mano una copia della Scrittura. Poi, come simbolo dell'unzione divina, il sommo sacerdote unse la fronte di Ioas con l'olio d'oliva e lo proclamò re. Dal pubblico si alzò un applauso incontenibile! Il Messia sarebbe uscito dalla discendenza di Davide, com'era stato promesso, perché la linea di successione non si era spezzata. Le trombe squillarono e il popolo gridò e batté le mani: «Lunga vita al re! Lunga vita al re!». Il piccolo re sorrise e salutò con le mani. Aveva ricevuto un'ottima preparazione.

La regina Atalia sentì un grande trambusto. Il sabato non si recava mai al tempio, ma generalmente i fedeli non facevano tutto quel rumore! Che cosa stava succedendo? Era meglio andare a vedere. Indossò velocemente la sua veste e si avviò verso il tempio. Arrivando, vide Ioas in piedi, che rispondeva al saluto del popolo. Con un gesto di rabbia furiosa si stracciò la ricca veste e si mise a urlare: «Tradimento! Tradimento!».

Il sommo sacerdote, rivolgendosi alle guardie, ordinò di portarla fuori dal tempio e di ucciderla, impedendo a tutti di andare in suo aiuto. Ma nessuno cercò di fermare le guardie, che portarono Atalia, la nonna da incubo, fino alle stalle.

Ritornato al tempio Ieoiada, insieme

col re e con tutto il popolo, promise solennemente di servire Dio e di essere leale. Poi tutti lasciarono la casa del Signore e si sparsero per la città, abbattendo gli altari costruiti in onore del dio Baal, allontanando il sommo sacerdote fedele ad Atalia e tutti i suoi protetti.

Mentre la città era così ripulita dagli idoli, Ieoia da portò il re e le sue guardie al palazzo e sicuramente il suo cuore avrà tremato nel vedere il piccolo Ioas salire per la prima volta sul trono regale. Finalmente a Gerusalemme avevano un re che amava il Signore!

Attività settimanali

Sabato

- Gioca... con l'attività di p. 10.

Domenica

- Leggi... la lezione «Una nonna da incubo».
- Disegna... un albero genealogico includendo i nomi di Acab, Izebel, Acazia, Atalia, Ioas, Ioseba, Ieoia da e Ioram.
- Leggi... il messaggio e ripetilo alcune volte. Che cosa ne pensi?
- Prega... per la tua famiglia. Di che cosa pensi abbiate maggiormente bisogno? Parlane col Signore.

Lunedì

- Leggi... 2 Re 11:1-8.
- Disegna... l'albero genealogico della tua famiglia risalendo il più lontano possibile.
- Parla... con i tuoi familiari dei vostri antenati. Conoscete la loro storia? Erano di fede cristiana? Che tipo di persone erano?
- Mi chiedo... come vorrei essere ricordato da chi verrà dopo di me.

Martedì

- Leggi... 2 Re 11:9-21.
- Pensa... a tre membri della tua famiglia (più piccoli o più grandi di te) per i quali puoi fare qualcosa di bello durante la settimana. Che cosa pensi di fare?
- Ricorda... un episodio particolare in cui un componente della tua famiglia è stato particolarmente gentile con un altro familiare. Annota quest'esperienza sul tuo quaderno/diario.
- Chiedi... a Dio di farti capire in che modo puoi servire e amare sempre di più i tuoi familiari.

Mercoledì

- Osserva... attentamente le illustrazioni della lezione di questa settimana. Che cosa ti fanno pensare?
- Pensa... ad Atalia. Perché, secondo te, questa

regina era così malvagia? Che cosa sarebbe potuto cambiare nella sua vita, se lei o i suoi familiari avessero amato Dio?

- Mi chiedo... perché il fatto di adorare Dio incida così tanto sul comportamento che si ha in famiglia.
- Ripeti... il testo chiave. Che cosa ne pensi?
- Prega... perché la vostra famiglia possa ogni giorno accettare Dio come unico Dio e Salvatore.

Giovedì

- Elenca... tre caratteristiche di Ioseba.
- Rifletti... Ritrovi queste caratteristiche anche nella tua famiglia? Perché?
- Leggi... Efesini 6:1 e Colossesi 3:20. Sei d'accordo con quel che fece Ioseba, la figliastra di Atalia, o pensi che fu un errore? Perché?
- Chiedi... a Dio di darti il coraggio di seguire prima di tutto i suoi comandamenti e la sua volontà.

Venerdì

- Parla... della lezione insieme ai tuoi familiari.
- Rifletti... sull'impatto che ha, in famiglia, il fatto di amare Dio e osservare i suoi comandamenti. Fai degli esempi pratici del comportamento cristiano in famiglia.
- Prepara... per ognuno dei tuoi familiari un bigliettoino su cui scriverai il messaggio di questa lezione. Invita i tuoi a scrivere sul retro del bigliettoino un'azione gentile che hanno ricevuto da un membro della vostra famiglia.
- Canta... «C'è una dolce comprensione», *G.A. in concerto*, n. 10, e prega insieme ai tuoi, ringraziando il Signore per la vostra famiglia.



Una splendida casa

Riferimenti

2 Re 12:1-16; 2 Cronache 24:1-14.

Testo chiave

«Dia ciascuno come ha deliberato in cuor suo; non di mala voglia, né per forza, perché Dio ama un donatore gioioso» (2 Corinzi 9:7).

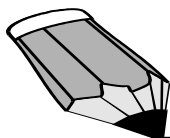
Obiettivi

I ragazzi

- **capiranno** che le loro offerte contribuiscono al mantenimento della chiesa
- **sentiranno** che il loro contributo è importante
- **risponderanno** ai bisogni della chiesa con la loro offerta gioiosa e spontanea.

Messaggio

♦ **RIFLETTIAMO L'AMORE DI DIO QUANDO CI PRENDIAMO CURA DELLA CHIESA.**



Tema del mese

Riflettiamo l'amore di Dio in famiglia.

Uno sguardo alla lezione

Dopo essere diventato re, Ioas dirige i lavori di restauro del tempio. Ieoiada, il sommo sacerdote, mette all'entrata del tempio una cassa per la raccolta delle offerte, in modo che tutti possano contribuire e rendere di nuovo bella la casa di Dio. Il tempio è così restaurato col contributo generoso di tutti.

Dinamica di base: COMUNITÀ

La lezione di oggi sottolinea l'importanza di collaborare insieme con tutta la comunità per mantenere la chiesa in buone condizioni. Se tutti fanno la propria parte, il peso non ricadrà solo su pochi.

Approfondimento

Il più grande desiderio di Ioas era la restaurazione del tempio di Gerusalemme. Il tempio, costruito da Salomone 140 anni prima, era ormai in condizioni terribili sia per gli effetti devastanti del tempo sia per la negligenza e il vandalismo compiuti contro la casa di Dio da Atalia e dai suoi malvagi figli.

Ioas ideò tre modi coi quali si poteva contribuire all'avanzamento del progetto:

- censimento monetario: metà shekel (siclo) versato annualmente da ogni israelita oltre i 20 anni di età.
- accertamento monetario: un tipo di tassa individuale sulla proprietà.
- offerte volontarie, al di là delle donazioni richieste (tratto da R. H. Dilday, 1, 2 Re, *The communicator's commentary*, Old Testament, Waco, Tex., Word, Inc., 1987, vol. 9, p. 371).

«Sugli alti luoghi si adorava sia il vero Dio sia gli idoli. Essi erano eretti in luoghi elevati (Numeri 22:41; 1 Re 11:7; 14:23), all'interno o in prossimità delle città (2 Re 17:9; 23:5,8), e anche nelle valli (Geremia 7:31). Solitamente i culti celebrati sugli alti luoghi erano accompagnati da grande degradazione (Osea 4:11-14), e l'immoralità regnava tra chi si recava a questi santuari. In certe epoche, gli israeliti celebravano il culto al Signore sugli alti luoghi, ma la legge lo vietava, ordinando che non doveva esservi più d'un altare per tutto Israele. Questo comando aveva l'intenzione di favorire lo sviluppo del sentimento nazionale, salvaguardare il popolo da possibili divisioni, impedire lo sviluppo di una religione idolatrica,

Programma d'insieme

	tappe della lezione	durata	attività	occorrente
	Dare il benvenuto!	variabile	Accoglienza e ascolto dei ragazzi	Nessuno.
1	Attività introduttive	10-15	A. Tempo di bilancio B. Costruire per fortificare C. Campagna pubblicitaria	Fogli di carta, penne o matite, lavagna o cartellone, gessi o pennarelli, Bibbie. Giornali, cartoncino, nastro adesivo, colla, Bibbie. Poster, colori, giornali e riviste varie, forbici, Bibbie, invitato (facoltativo).
Quando vuoi	Preghiera e lode	15-20	Socializzazione Inni Missioni Preghiera	Nessuno. Innario. Contenitore della settimana precedente. Nessuno.
2	La lezione	15-20	Introduzione La storia interattiva Esplorare la Bibbia	Buste delle decime, Bibbie. Bibbie. Bibbie, lavagna o cartellone, gessi o pennarelli, fogli di carta, penne o matite.
3	Applicare	10-15	Situazioni	Nessuno.
4	Condividere	10-15	Il nostro progetto	Fogli di carta, penne o matite.
	Conclusione			Nessuno.

perdendo così il contatto con la religione dell'unico Dio, e impedire la corruzione del popolo» (liberamente tratto e adattato da *Nuevo Diccionario Biblico Ilustrado*, Ed. Clie, Barcellona, 1985, p. 688).

«Dio benedice il lavoro degli uomini, ma desidera che essi gli restituiscano ciò che gli spetta. Egli dà loro il sole e la pioggia, la salute e la possibilità di procurarsi il necessario per il loro sostentamento. Ogni benedizione scaturisce dalla sua generosità ed egli desidera che uomini e donne manifestino la loro gratitudine restituendogli decime e offerte: offerte di ringraziamento, offerte volontarie, offerte per il peccato. Essi devono mettere le loro risorse al suo servizio affinché la sua opera progredisca» (*Profeti e re*, p. 707-708).

*Che esempio sto dando? Contribuisco anch'io al mantenimento della casa del Signore?
Quali sono le motivazioni che mi spingono a offrire qualcosa?*

Spiegare la lezione

Dare il benvenuto!

Salutate i ragazzi alla porta. Date il benvenuto agli ospiti, presentandovi gli uni gli altri. Chiedete come hanno passato la settimana e se c'è qualcosa che li ha turbati o per cui sono felici. Chiedete se qualcuno ha disegnato l'albero genealogico della sua famiglia o se ha fatto qualcosa di particolare per ringraziare un membro della famiglia che si è preso cura di lui. Hanno qualche altro punto della lezione da condividere? Continuate con l'attività introduttiva che avete scelto.

1

Attività introduttive

Scegliete una o due attività che ritenete più appropriate alla vostra situazione.

A. Tempo di bilancio

Occorrente

- Fogli di carta
- penne o matite
- lavagna o cartellone
- gessi o pennarelli
- Bibbie.

Scrivete le seguenti istruzioni alla lavagna o su un cartellone:

«Immaginate di avere 24 anni e di vivere per conto vostro. Che tipo di lavoro fate? Quanto guadagnate? Ora, sulla base di queste due informazioni, cercate di immaginare un bilancio mensile, includendo tutto quello di cui siete responsabili, per esempio: affitto, macchina, benzina, cibo, riscaldamento, tasse, acqua, telefono e via dicendo, oltre a quello che desiderate fare coi soldi che vi restano.

Se la classe è numerosa, fate svolgere quest'attività in gruppi guidati da un animatore; se i ragazzi sono pochi, possono lavorare a un unico bilancio, oppure ognuno può curare il proprio.

Per riflettere

Quando tutti hanno finito, domandate: **Vi è piaciuta quest'attività? È stato facile fare un bilancio? Avevate mai pensato a tutte le cose per le quali i soldi sono necessari? Avete incluso nel vostro bilancio anche le offerte per aiutare la chiesa?**

Dite: **Ora pensiamo alla nostra chiesa locale. Quali sono, secondo voi, le spese a cui essa deve far fronte?** (Riscaldamento, luce, materiale per la Scuola del Sabato, ecc.).

Chi è responsabile di queste spese? (Ogni membro, l'intera famiglia di Dio). **Qual è la nostra responsabilità nei confronti della chiesa?**

Dite: **Leggiamo in 2 Corinzi 9:7. I bisogni della famiglia di Dio e della casa di Dio sono soddisfatti da chi dona qualcosa con gioia.**

♦ **RIFLETTIAMO L'AMORE DI DIO QUANDO CI PRENDIAMO CURA DELLA CHIESA.**

B. Costruire per fortificare

Occorrente

- Giornali
- cartoncino
- nastro adesivo
- colla
- Bibbie.

Quest'attività è adatta a una classe numerosa ma, se vi piace, potete adattarla anche a piccoli gruppi, facendola svolgere insieme o facendo lavorare i ragazzi individualmente.

Formate dei gruppi e distribuite a ognuno parecchi fogli di giornale, cartoncino, nastro adesivo, colla, ecc.

Dite: **Col materiale a vostra disposizione dovete costruire un edificio solido e stabile, alto almeno un metro. Potete cominciare.**

Quando tutti hanno finito, misurate la struttura per accertarvi dell'altezza. Mostrate apprezzamento per la fantasia e la creatività dei ragazzi. Dite: **Leggiamo un brano della Bibbia che ci parla di qualcuno che costruì qualcosa.** Cercate Luca 12:13-21 e leggetelo a voce alta.

Domandate: **C'è una relazione fra quello che abbiamo costruito e l'accumulo di ricchezze? L'uomo di cui abbiamo letto nella parabola, a chi stava pensando? Stava testimoniando l'amore di Dio intorno a sé? Come avrebbe potuto rifletterlo? Leggiamo il testo chiave di questa lezione in 2 Corinzi 9:7. Pensate che l'uomo della parabola tenesse conto di questo principio biblico mentre costruiva?**

Dite: **Controlliamo la solidità della vostra costruzione sotto il peso della Parola di Dio.** Fate il giro dei gruppi e posate una Bibbia su ogni struttura creata. Molto probabilmente crolleranno tutte.

Per riflettere

Domandate: **Che cosa avete pensato quando ho posato la Bibbia sulla vostra struttura? Se aveste saputo dall'inizio che avrei posato la Bibbia sulla costruzione, avreste fatto qualcosa di diverso? C'è in quest'esperimento qualcosa che assomiglia al modo in cui le persone impostano la loro vita? Che dire della loro generosità verso Dio?**

(Adattato da *Pick & choose: programs for youth ministry*, Active discussion starters, card 18, Group Published, Loveland, Colo., 1993).

C. Campagna pubblicitaria

Occorrente

- Poster
- colori
- giornali e riviste varie
- forbici.
- Bibbie
- invitato (facoltativo).

Fate una panoramica dei bisogni della chiesa locale. Se è possibile, chiedete al tesoriere di venire in classe a spiegare di che cosa necessita la chiesa per il suo mantenimento e per lo svolgimento dei servizi di culto.

Dite: **Immaginate di aver ricevuto l'incarico di lanciare una campagna pubblicitaria, il cui obiettivo è di aiutare i membri a capire quali sono le necessità finanziarie della chiesa e l'importanza dei loro contributi. Per fare arrivare questo messaggio, dovete realizzare un poster col materiale che avete a disposizione.** Distribuite il materiale occorrente e dite: **Leggiamo insieme 2 Corinzi 9:7. Questo versetto vi guiderà mentre preparerete il poster. Ricordate che...**

♦ **RIFLETTIAMO L'AMORE DI DIO QUANDO CI PRENDIAMO CURA DELLA CHIESA.**

Allo scadere del tempo concesso commentate, insieme coi ragazzi, i poster, esponendo poi i lavori in modo che i membri di chiesa possano vederli.

Per riflettere

Domandate: **Nel cercare di far capire agli altri quanto sia importante contribuire per il buon mantenimento della chiesa, l'avete capito meglio anche voi? Perché è importante che la chiesa sia tenuta in buono stato e in ordine? Che parte avete nell'aiutare il buon andamento della chiesa? Quale messaggio riflettiamo, se ce ne curiamo?**

♦ **RIFLETTIAMO L'AMORE DI DIO QUANDO CI PRENDIAMO CURA DELLA CHIESA.**

Preghiera e lode



Socializzazione

Se, durante il benvenuto, qualche ragazzo vi ha autorizzato a condividere una sua esperienza con gli altri, ripetetela davanti a tutti. Lasciate anche qualche minuto di tempo a disposizione per ascoltare le esperienze ricavate dalla lezione della settimana scorsa. Ricordatevi dei compleanni, di altri eventi speciali, ecc. Date un benvenuto caloroso ai visitatori.



Inni suggeriti

Consultate la sezione **Canti di lode** a p. 116 di questo manuale.



Missioni

Cercate di mettere in relazione il rapporto missionario col tema di questa settimana.



Offerta

Occorrente: contenitore della settimana precedente.

Dite: **Quando i membri di chiesa si prendono cura, insieme, della casa di Dio, sostenendola con le proprie offerte, o portando avanti, uniti, altri progetti per il Signore, essi riflettono il loro amore per Dio su quanti li circondano.** Raccogliete le offerte utilizzando la scatola della settimana precedente.



Preghiera

Prima di pregare, chiedete ai ragazzi di elencare le benedizioni che ricevono e poi di spiegare brevemente come bisogna amministrare queste benedizioni (e tutto quello che ricade sotto la loro diretta responsabilità). Chiedete a Dio di guidarli a capire sempre meglio il significato di una buona amministrazione.

La lezione

Occorrente

- Buste delle decime
- Bibbie.

Introduzione

Date a ognuno una busta della decima da esaminare.

Domandate: **Qual è la differenza tra la decima e le offerte? Su che base un membro dovrebbe restituire la decima e le offerte? Dalla storia di oggi si capisce che, se le persone sono fedeli nel dare, e i sacerdoti sono saggi e fedeli nell'amministrare quello che ricevono, c'è tutto il necessario e anche di più per un buon andamento del tempio, cioè della casa di Dio.**

La storia interattiva

Fate leggere ai ragazzi 2 Re 12:1-16, un versetto a testa. Esaminare poi l'obiettivo del tredicesimo sabato di questo trimestre insieme con loro; sottolineate come le nostre offerte contribuiscono all'espansione dell'opera di Dio nel mondo.

Attività alternativa

Chiedete ai ragazzi di leggere a turno 2 Re 12:1-16. Chiedete al pastore di intervenire e spiegare come sono utilizzate le decime e le offerte. Lasciate la possibilità di fare domande o chiedete: **Dio ha bisogno dei nostri soldi? Perché ci chiede di dare? Che cosa può succedere se non lo facciamo?**

Esplorare la Bibbia

Occorrente

- Bibbie
- lavagna o cartellone
- gessi o pennarelli
- fogli di carta
- penne o matite.

Scrivete i seguenti testi sulla lavagna o su un cartellone, e assegnateli a dei gruppi di ragazzi o a delle coppie, secondo il numero dei presenti. Dovranno leggere ogni versetto e notare in che modo la decima era restituita da chi non guadagnava denaro contante.

Genesi 4:3,4	(Caino e Abele offrivano frutta e bestiame)
Levitico 1:14	(colomba o piccione giovane)
Levitico 2:1	(grano, farina con olio e incenso)
Numeri 6:14	(agnello senza difetto)
Neemia 10:34	(legno)
Neemia 13:5	(grano, vino nuovo e olio)
Luca 11:42	(menta, e altri tipi di erbe dell'orto)
Matteo 23:23	(spezie, menta, cumino).

Domandate: **Che cosa vi rivelano questi testi sui proprietari di beni? Ora leggiamo più attentamente Luca 11:42 e Matteo 23:23. Gesù dice che ci sono cose tanto importanti quanto la restituzione della decima, quali sono?** La giustizia, la pietà, la fedeltà e l'amore di Dio.

3

Applicare

Situazioni

Leggete ai ragazzi la seguente situazione:

Keba ha ricevuto un'eredità dalla nonna appena morta. I tre quarti di quest'eredità saranno messi in banca per pagare le tasse scolastiche. Con il resto Keba ha in mente di fare tante cose. Tra l'altro ha deciso di aiutare la chiesa a svolgere un programma di aiuti alimentari per i senzatetto. Inoltre è interessata ai progetti del tredicesimo sabato, e poi ha bisogno di nuovi vestiti, ecc.

Per riflettere

Domandate: **Che consiglio daresti a Keba? Come potreste aiutarla a pianificare il modo di utilizzare l'eredità ricevuta?** (Le direi di chiedere consiglio a un adulto, o d'imparare a fare un bilancio, di chiedere a Dio la saggezza per saper gestire quel denaro). Incoraggiate il dialogo, facendo riferimento a Proverbi 3:5,6,9. Concludete col messaggio:

♦ **RIFLETTIAMO L'AMORE DI DIO QUANDO CI PRENDIAMO CURA DELLA CHIESA.**

4

Condividere

Occorrente

- Fogli di carta
- penne o matite.

Il nostro progetto

Lo scopo di quest'attività è che la classe elabori un proprio progetto d'intervento per un bisogno della chiesa locale. Date a ogni ragazzo un foglio e una penna perché possano prendere appunti.

Dite: **Prendetevi un po' di tempo per riflettere sulla vostra chiesa locale; di che cosa avrebbe bisogno? Quali sono le necessità concrete per le quali pensate, come**

classe, di poter fare qualcosa? Prima di cominciare a riflettere, riunitevi un momento in preghiera, chiedendo la guida di Dio.

Dopo la preghiera, incoraggiate i ragazzi a dire le loro idee; uno scrivano le annoti alla lavagna, evitando le ripetizioni. Quando tutti hanno avuto la possibilità di esprimersi, fate votare le proposte, una a una, scegliendo democraticamente quella che ha avuto maggiori voti. Passate poi alla discussione su che cosa potreste fare di pratico per realizzare il progetto (mettere da parte del denaro, sabato dopo sabato, per acquistare qualcosa di cui la chiesa ha bisogno per essere funzionante e in uno stato decoroso, cucire delle nuove buste per la raccolta delle offerte, dedicare una giornata a una pulizia generale, accompagnare i diaconi a procurare del materiale occorrente, ecc.).

Al termine, incoraggiate i ragazzi a scrivere una dichiarazione d'impegno che menzioni il progetto scelto e anche come intendono realizzarlo. Fate apporre la firma di ciascuno in calce alla dichiarazione e appendetela a una parete della classe.

Conclusione

Pregate insieme coi ragazzi per il progetto che hanno scelto di realizzare, dicendo per esempio: **Nostro buon Signore, siamo felici di poter avere un luogo in cui adorarti. Vogliamo prendercene cura, perché vogliamo adorarti con rispetto, e desideriamo che altri, guardando la tua chiesa, possano capire il nostro amore per te. Abbiamo pensato a un progetto. Aiutaci a realizzarlo, se è nella tua volontà. Fai che con esso possiamo realizzare quello che dice il messaggio:**

♦ **RIFLETTIAMO L'AMORE DI DIO QUANDO CI PRENDIAMO CURA DELLA CHIESA.**

Te lo chiediamo nel nome di Gesù. Amen.

Contenuto del lezionario

Una splendida casa

Riferimenti

2 Re 12:1-16; 2 Cronache 24:1-14.

Testo chiave

«Dia ciascuno come ha deliberato in cuor suo; non di mala voglia, né per forza, perché Dio ama un donatore gioioso» (2 Corinzi 9:7).

Messaggio

Riflettiamo l'amore di Dio quando ci prendiamo cura della chiesa.

Chissà quante volte hai sentito in chiesa chiedere denaro per questo o quell'obiettivo o per il semplice mantenimento della chiesa. La storia di oggi ci parla proprio di un appello simile. Il tempio, che per anni non era stato utilizzato, stava letteralmente cadendo a pezzi... Come rispose la comunità?

Chiudi gli occhi e immagina di essere una delle guardie del palazzo reale. Camminando silenziosamente sui pavimenti di marmo del palazzo, incontri, lungo il corridoio, un bambino che indossa la veste regale del padre: una veste di morbida seta con risvolti di bianco visone che scendono fin quasi a toccargli le ginocchia. Sulla

testa, il piccolo porta una traballante corona, anche questa del padre. Ma è il re, e nessuno osa ridere. Al suo fianco cammina lo zio Ieoiada, il sommo sacerdote del tempio. Ieoiada è come un padre per il re Ioas, e solo a vederli s'intuisce il forte legame che li unisce. Stanno entrambi dirigendosi verso il trono sul quale Ioas si è seduto ieri per la prima volta.

Sono appena usciti dal tempio di Gerusalemme, che si trova accanto al palazzo reale. Il tempio è una costruzione imponente, anche paragonata al palazzo, ma è in uno stato d'abbandono totale. La vernice è scrostata; le pietre scheggiate, e s'intravede la trama dei tappeti rossi. Il piccolo re fa fatica a salire sul trono ma, con l'aiuto dello zio, s'accomoda e si sistema.

Ecco, questo è il re appena eletto!

Fortunatamente ha lo zio come più stretto consigliere e sarà lui che gli spiegherà tutti i doveri di un re e lo guiderà nelle decisioni da prendere; siccome è un sommo sacerdote che ama sinceramente il Signore, l'adorazione del vero Dio avrà sempre il primo posto.

Passano 23 anni. Immagina di essere una guardia in servizio al palazzo. Il bellissimo giovane che si dirige verso il trono per occuparsi degli affari di stato non è più un bambino e porta con disinvoltura la veste regale. Ha convocato i sacerdoti e i leviti per una riunione straordinaria. Il tema di oggi è il tempio. «Perché» chiede Ioas «non è stato fatto ancora niente per il tempio?». Si è accorto infatti, solo recentemente, che la tassa chiesta dai sacerdoti per la manutenzione del tempio in realtà non è usata per questo scopo. Il tempio è in un tale sfacelo da imbarazzare chiunque vi si rechi.

Ioas è impaziente e chiede a suo zio, che è ancora il suo più

fidato collaboratore, di aiutarlo.

Vuole che le offerte per il tempio siano depositate in una cassa speciale e vuole che siano assunti degli operai per le riparazioni necessarie. Il re fa sistemare una grande cassa di legno davanti a quello che, una volta, era l'ingresso maestoso del tempio. Il marmo delle pareti e dei pavimenti è stato scalfito da polvere e sabbia trasportate dall'esterno. L'intonaco delle pareti, davanti alle quali la cassa è stata sistemata, è tutto rovinato. Il messaggio è chiaro: c'è un bisogno urgente di restaurare la casa del Signore. Un sacerdote sorveglia la cassa e ne controlla il contenuto. Introduce la sua mano in una fessura sufficientemente larga da lasciar passare le monete d'argento e i gioielli. La cassa può contenere ogni sorta di doni che il popolo decida di portare per aiutare a restaurare il tempio e riportarlo al suo antico splendore.

Per la gioia di tutti, le offerte e i doni incominciano ad affluire copiosi.

Tutti sono felici di partecipare al progetto. Ogni sera i leviti sollevano la cassa, la portano dentro il tempio, la svuotano e contano il denaro sotto l'occhio attento del segretario del re. Il mattino successivo la cassa ritorna al suo posto.

Finalmente arriva il giorno in cui iniziano i lavori. Muratori, falegnami, scalpellini, carpentieri, tutti partecipano con grande impegno al restauro e, quando il tempio è tornato al suo splendore, c'è ancora del denaro a disposizione per sostituire le vecchie coppe d'argento e d'oro e gli altri oggetti che la malvagia nonna di Ioas aveva rubato e utilizzato per adorare il dio Baal. Il marmo risplende come prima e i nuovi candelieri d'oro riflettono morbidamente la luce delle candele. Il tempio è riaperto, i servizi di culto riprendo-

no. Tutti sono ansiosi di vedere com'è stato utilizzato il denaro offerto e sono orgogliosi di aver contribuito, perché il tempio di Dio è veramente splendido, come un tempo.

Attività settimanali

Sabato

- Gioca... con l'attività di p. 11.

Domenica

- Leggi... la lezione «Una splendida casa».

Lunedì

- Leggi... 2 Re 12:1-8.
- Procurati... una scatola o un altro recipiente che ti sia possibile decorare con autoadesivi, disegni, porporina o altro. Proponi ai tuoi familiari di utilizzarla per raccogliere delle offerte speciali per la casa del Signore, come fece Ioas. Durante la settimana metti nella tua «cassa» le offerte e la decima che intendi offrire in chiesa sabato prossimo.
- Prega... il Signore perché ti aiuti a offrire qualcosa per la sua casa, con cuore sincero e generoso; chiedigli di benedire e moltiplicare il contenuto della tua «cassa».

Martedì

- Leggi... 2 Re 12:9-16.
- Rifletti... su come furono usate le offerte raccolte nella cassa del tesoro.
- Mi chiedo... Non tutte le popolazioni hanno come moneta di scambio i soldi. Se qualcuno si guadagna da vivere solo con la pesca o con l'allevamento del bestiame, come fa a restituire la decima?
- Rifletti su questa domanda: al di là del denaro, c'è qualche altra cosa nella tua vita che dovresti restituire come decima?
- Chiedi... a Dio in preghiera, di darti la saggezza di capire a fondo il significato della decima.

Mercoledì

- Leggi... 2 Corinzi 8:7,8. Che cosa dicono questi versetti, secondo te?
- Ripeti... il testo chiave, sostituendo alla parola *ciascuno*, il tuo nome. Pensi che questo versetto possa applicarsi anche alla tua vita e al tuo modo di dare? In che modo?
- Pensa... alle cose che puoi offrire a Dio; scrivile

su un foglio e ritagliane i bordi a forma di pergamena. Arrotola la pergamena e fermala con un nastro.

- Offri... in preghiera quanto hai scritto sulla pergamena. Chiedi a Dio di aiutarti e benedirti perché la tua offerta possa lodarlo. Conserva la pergamena sul comodino, durante i prossimi giorni, e ricordati di rinnovare la tua preghiera ogni mattina al risveglio.

Giovedì

- Leggi... Malachia 3:10. Di quale «cibo» si parla in questo versetto? Parlane con un adulto; se è possibile chiedi al pastore se nella tua chiesa si compra del «cibo» con le decime portate dai membri.
- Durante... questa settimana, hai letto alcuni versetti che parlano della decima e delle offerte. Usando il materiale che preferisci, crea o modella un oggetto che ai tuoi occhi possa rappresentare e simboleggiare le benedizioni che Dio promette a chi dona con gioia.
- Chiedi... a Dio di darti il coraggio di mettere alla prova la promessa che leggi in Malachia 3:10.

Venerdì

- Invita... i tuoi familiari a un culto di famiglia. Prepara dei bigliettini d'invito, scegli dei canti di lode a Dio, e preparati a mimare, raccontare o recitare la lezione di questa settimana.
- Ripeti... il testo chiave.
- Rifletti... C'è qualche cosa, nella natura, che per te rappresenta in modo adeguato l'importanza di restituire le decime e le offerte a Dio? Che cosa? Scrivi una breve poesia su questo soggetto particolare.
- Canta... insieme ai tuoi «Dona quel che puoi dar», *Canti di gioia*, n. 244; ringraziate Dio per l'abbondanza di benedizioni nella vostra vita.



Purificare il tempio

Riferimenti

2 Cronache 29; *Profeti e re*, pp. 331-339.

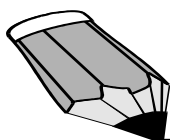
Testo chiave

«Mi son rallegrato quando m'hanno detto: "Andiamo alla casa del SIGNORE"» (Salmo 122:1 u.p.).

Obiettivi

I ragazzi

- **capiranno** che, quando adoriamo insieme, riflettiamo l'amore di Dio nella chiesa
- **sentiranno** che Dio è in mezzo a noi quando siamo riuniti per adorare
- **risponderanno** permettendo a Dio di servirsi di loro per il bene della sua chiesa.



Messaggio

♦ **QUANDO ADORIAMO INSIEME, RIFLETTIAMO L'AMORE DI DIO NELLA CHIESA.**

Tema del mese

Riflettiamo l'amore di Dio in famiglia.

Uno sguardo alla lezione

Il re Ezechia, nel primo anno del suo regno, comincia saggiamente il suo mandato di re. Il suo intento è ristabilire il culto di Dio nel tempio, aprire ai fedeli quelle porte che suo padre Acaz aveva fatto chiudere e restaurare la religiosità del popolo. Il re istruisce, incoraggia ed esorta i leviti, che si santificano e purificano la casa del Signore. Ezechia guida i servizi ecclesiastici, con l'offerta di sacrifici solenni, e il risultato è una grande gioia nel popolo, riconoscente per tutto quello che Dio ha fatto per Israele.

Dinamica di base: COMUNITÀ

L'adorazione comunitaria è un aspetto importante della vita della chiesa. Dio ci chiede di stare insieme.

Approfondimento

«Il regno di Ezechia fu caratterizzato da una serie di evidenti benedizioni che rivelarono alle nazioni circostanti che il Dio d'Israele era con il suo popolo» (*Profeti e re*, pp. 338-339).

Ezechia trovò il tempio in condizioni disastrose. Era stato trascurato e mal utilizzato ed era il riflesso della condizione spirituale del popolo. Il re si prefisse quindi due compiti: (1) restaurare il tempio e riconsacrarlo al suo uso originario e (2) aiutare a restaurare il rapporto del popolo con Dio, rendendo il tempio accessibile al culto.

Per il popolo, il tempio significava accesso a Dio, ma quando Ezechia salì al trono il tempio era chiuso. Nel primo anno del suo regno, Ezechia dette al restauro del tempio una priorità assoluta. (2 Cronache 29:3). «Un tempio aperto voleva dire che il culto e la preghiera potevano aver luogo al suo interno e che la grazia di Dio e la sua benedizione potevano essere invocate» (Leslie C.

Programma d'insieme

	tappe della lezione	durata	attività	occorrente
	Dare il benvenuto!	variabile	Accoglienza e ascolto dei ragazzi	Nessuno.
1	Attività introduttive	10-15	A. Imitare B. Culto mirato	Bibbie. Bibbie, fogli di carta e matite, lavagna, gessi o pennarelli.
Quando vuoi	Preghiera e lode	15-20	Socializzazione Inni Missioni Preghiera	Nessuno. Innario. Contentore della settimana precedente. Nessuno.
2	La lezione	15-20	Introduzione La storia interattiva Esplorare la Bibbia	Nessuno. Bibbie, commentari biblici, dell'Antico Testamento, atlanti biblici, ecc., fotocopie di pp. 31-33, occorrente per scrivere. Bibbie, carta, matite, lavagna, gessi o pennarelli.
3	Applicare	10-15	Situazioni	Nessuno.
4	Condividere	10-15	Gara di striscioni	Carta da pacchi, forbici, pennarelli, colori, penne, matite, ecc.
	Conclusione			Nessuno.

Allen, 1, 2 *Chronicles*, *The communicator's commentary*, Old Testament, Waco, Tex., Word, Inc., 1987, vol. 10, p. 371).

«I sacerdoti si misero subito all'opera. Con la collaborazione dei loro colleghi, che non erano presenti all'incontro con il re, iniziarono con entusiasmo l'opera di purificazione e di santificazione del tempio. A causa dei lunghi anni di profanazione e di incuria vi furono molte difficoltà da affrontare, ma i sacerdoti e i leviti lavorarono instancabilmente e conclusero l'opera in poco tempo. Le porte del tempio furono riparate e aperte; i recipienti sacri raccolti e messi al loro posto: tutto fu pronto per la restaurazione dei servizi del santuario... Coloro che entravano nei cortili del tempio per cercare il perdono e rinnovare la loro promessa di fedeltà all'Eterno ricevevano un meraviglioso incoraggiamento grazie ad alcuni scritti profetici. I solenni avvertimenti di Mosè contro l'idolatria, rivolti a tutto Israele, erano stati accompagnati da profezie incoraggianti. Esse sottolineavano la disponibilità di Dio ad ascoltare e perdonare coloro che, in tempi di apostasia, lo avessero cercato con tutto il cuore» (*Profeti e re*, pp. 339).

Spiegare la lezione

Dare il benvenuto!

Salutate i ragazzi alla porta. Date il benvenuto agli ospiti, presentandovi gli uni gli altri. Chiedete come hanno passato la settimana e se c'è qualcosa che li ha turbati o per cui sono felici. Chiedete se qualcuno ha fatto un contenitore per le decime e le offerte. Continuate con l'attività introduttiva che avete scelto.

1

Attività introduttive

Scegliete una o due attività che ritenete più appropriate alla vostra situazione.

Occorrente

- Bibbie.

A. Imitare

Formate delle coppie in cui ci si disporrà uno di fronte all'altro, su due file. I compagni di una fila faranno gesti e smorfie che i compagni allineati sull'altra fila dovranno imitare il più fedelmente possibile. Dopo circa un minuto, scambiate i ruoli.

Per riflettere

Domandate: **Che impressione avete avuto nel vedervi imitare da un altro? Quest'attività era un semplice gioco, ma ci fa pensare alla vita reale, quando imitiamo gli altri? Questo quando accade?** (Quando apparteniamo a un gruppo, quando ammiriamo qualcuno o passiamo molto tempo con lui). **Vi capita a volte di imitare quello che gli altri dicono o fanno?**

Dite: **Pensiamo un momento alla nostra chiesa. Chi e che cosa rispecchiamo quando adoriamo?** (Se la nostra adorazione è sincera, imitiamo l'amore di Dio). **Leggiamo insieme, Salmo 122:1. Rallegrandoci insieme nel culto al Signore, riflettiamo l'amore di Dio che c'è fra noi.**

Ricordiamoci che...

♦ **QUANDO ADORIAMO INSIEME, RIFLETTIAMO L'AMORE DI DIO NELLA CHIESA.**

B. Culto mirato

Scrivete in anticipo sulla lavagna i testi seguenti:

Salmo 50:5
Salmo 107:32
Isaia 66:23
Matteo 18:20
Ebrei 10:25.

Chiedete ai ragazzi di cercarli nelle loro Bibbie e incaricate qualcuno di leggerli a voce alta. Domandate: **Perché, secondo voi, dobbiamo adorare insieme? Che cosa fa Dio quando adoriamo insieme? Da soli o a piccoli gruppi scrivete una poesia o una breve storia per illustrare il vostro pensiero.**

Per riflettere

Domandate: **Perché Dio ci chiede di adorare insieme? Qual è il suo scopo? Questo che cosa gli permette di fare? Rileggiamo il testo chiave: Salmo 122:1.**

♦ **QUANDO ADORIAMO INSIEME, RIFLETTIAMO L'AMORE DI DIO NELLA CHIESA.**

Occorrente

- Bibbie
- fogli di carta e matite
- lavagna
- gessi o pennarelli.

Preghiera e lode



Socializzazione

Se, durante il benvenuto, qualche ragazzo vi ha autorizzato a condividere una sua esperienza con gli altri, ripetetela davanti a tutti. Lasciate anche qualche minuto di tempo a disposizione per ascoltare le esperienze ricavate dalla lezione della settimana scorsa. Ricordatevi dei compleanni, di altri eventi speciali, ecc. Date un benvenuto caloroso ai visitatori.



Inni suggeriti

Consultate la sezione **Canti di lode** a p. 116 di questo manuale.



Missioni

Mettete la storia delle missioni in rapporto col tema della lezione.



Offerta

Occorrente: contenitore della settimana precedente.

Continuate a utilizzare il contenitore delle settimane precedenti. Prima di raccogliere le offerte, chiedete a uno o due volontari di spiegare perché l'offerta è una forma di adorazione.



Preghiera

Ricordate ai ragazzi che molti dei nostri canti possono essere delle preghiere. Come alternativa alla preghiera, cantate la prima e la terza strofa di «Sorge il mattino», *Canti di lode*, p. 31.

2

La lezione

Introduzione

Domandate: **Chi è il più disordinato a casa vostra?** Date a tutti l'opportunità di rispondere. Poi introducete la lezione di questa settimana facendo notare che ci sono stati dei periodi in cui i membri della famiglia di Dio hanno permesso che il luogo di culto fosse molto trascurato.

La storia interattiva

Procuratevi dei commenti al testo di 2 Cronache 29 (ved. pp. 31-33). Nei limiti del possibile, cercate di offrire ai ragazzi non solo la fotocopia, ma anche altro materiale tratto da commentari, atlanti biblici, ecc.

Formate due gruppi nominando, per ognuno di essi, uno scrivano, al quale darete carta e penna, e un lettore, che leggerà i versetti biblici. Mettete a disposizione i commenti sul testo di 2 Cronache 29 e assegnate le seguenti ricerche:

Gruppo 1 - Leggete i versetti 1-17 e cercate di capire che cosa comportava la purificazione del tempio. Elencate le cose che i sacerdoti e i leviti fecero per purificarlo, cercando di spiegare il significato di ogni atto cerimoniale.

Gruppo 2 - Leggete i versetti 20-35 e scoprite che cosa fu fatto durante il primo servizio svolto nel tempio purificato. Fate un elenco di ciò che avete trovato e spiegate il significato di ogni atto cerimoniale.

Lasciate tempo sufficiente e alla fine confrontate i risultati delle ricerche.

Occorrente

- Bibbie
- commentari biblici dell'Antico Testamento, atlanti biblici, ecc.
- fotocopie di pp. 31-33.
- occorrente per scrivere.

Esplorare la Bibbia

Occorrente

- Bibbie
- carta
- matite
- lavagna
- gessi o pennarelli.

Formate dei gruppi di tre o quattro ragazzi. Ogni gruppo leggerà attentamente Atti 20:1-12,36 e compilerà una lista delle attività di culto menzionate. Quando avranno finito, riassumeranno schematicamente le attività individuate, alla lavagna. Da questo elenco riassuntivo dovranno poi scegliere un'attività che essi ritengono essere poco praticata alla Scuola del Sabato. Fate dei piani per rendere quest'attività una parte integrante della vostra Scuola del Sabato per il resto del trimestre.

3

Applicare

Situazioni

Leggete ai ragazzi la seguente situazione:

Antonio e sua sorella si sono informati sul significato del culto e dei servizi religiosi in genere., e sono felici di avere visto, in chiesa, un esempio pratico di quanto hanno letto. Ora Antonio ha le idee più chiare, ma desidera sapere come può, lui personalmente, manifestare il suo amore per il Signore durante i vari servizi.

Per riflettere

Domandate: **Che consiglio daresti ad Antonio?**

♦ **QUANDO ADORIAMO INSIEME, RIFLETTIAMO L'AMORE DI DIO NELLA CHIESA.**

4

Condividere

Gara di striscioni

Occorrente

- Carta da pacchi
- forbici
- pennarelli
- colori
- penne, matite, ecc.

Procuratevi dei grandi fogli di carta da pacchi e ritagliate delle lunghe strisce larghe almeno 30 cm, per farne degli striscioni. Metteteli a disposizione dei ragazzi, divisi a gruppi. Essi dovranno fare una gara di striscioni, scrivendo con pennarelli colorati delle frasi o dei motti adatti a comunicare il messaggio di questa settimana:

♦ **QUANDO ADORIAMO INSIEME, RIFLETTIAMO L'AMORE DI DIO NELLA CHIESA.**

Alla fine ogni gruppo presenterà il proprio lavoro e lo sottoporà all'approvazione del resto della classe. Lo striscione che riceverà l'applauso più lungo, vincerà la gara. Esponete questi striscioni in un luogo di passaggio nella chiesa.

Per riflettere

Commentate i messaggi che i ragazzi hanno creato e che cosa li ha ispirati.

Domandate: **Che cosa potete fare per condividere questi messaggi con altri durante la settimana? Come potete permettere a Dio di servirsi di voi in favore della sua chiesa questa settimana?** Incoraggiate i ragazzi a mettere in pratica le cose di cui hanno discusso. Ricordate che...

♦ **QUANDO ADORIAMO INSIEME, RIFLETTIAMO L'AMORE DI DIO NELLA CHIESA.**

(Adattato da Wes Haystead and Tom Prinz, *5th and 6th Grade smart pages*, Gospel Light, p. 92).

Conclusione

Ringraziate il Signore per il privilegio di far parte di una comunità di credenti; chiedetegli il desiderio di cooperare nella sua chiesa, insieme con gli altri membri della comunità.

ESPLORARE LA BIBBIA
COMMENTO A 2 CRONACHE 29

(liberamente tratto e adattato da *SDABC*, vol. 3, pp. 290-292)

Versetto 1	Ezechia regna saggiamente.
Versetto 3	La religiosità è restaurata.
Versetto 5	Ezechia esorta i leviti.
Versetto 12	Essi si santificano e purificano la casa del Signore.
Versetto 20	Ezechia offre solenni sacrifici, e in questo i leviti erano più solleciti dei sacerdoti.

1. Ezechia. Il resoconto sul regno di Ezechia copre quattro capitoli, da 29 a 32.

Il contrasto col racconto parallelo di 2 Re 18–20 è molto forte. In Cronache si pone l'enfasi sulla riforma religiosa di Ezechia, alla quale sono dedicati tre capitoli (29-31), mentre, nel libro dei Re, questo tema è risolto in pochi versetti (2 Re 18:4-6).

3. Primo mese. E cioè nisan, il primo mese dell'anno santo, e non il primo mese del suo regno.

Riapri le porte. Il padre di Ezechia, Acaz, aveva fatto chiudere queste porte e sospeso i servizi del tempio (cap. 28:24).

4. Piazza orientale. Il luogo dell'incontro era probabilmente uno spazio aperto al di fuori della porta orientale o principale delle mura del tempio (ved. Esdra 10:9; Neemia. 3:26; 8:1,3).

5. Ora santificatevi. Paragonare coi versetti 15,34; cap. 30:3,15,17. Davide disse che la calamità che colpì il suo tentativo di portare l'arca a Gerusalemme era dovuta al fatto che i sacerdoti non si erano santificati. Quando poi fu sul punto di completare il trasporto, chiese che tutti i sacerdoti e i leviti che prendevano parte alle cerimonie, si santificassero (1 Cronache 15:12–14).

Santificate la casa. Questo compito includeva la rimozione di sporcizia e detriti che si erano accumulati durante il lungo periodo in cui il tempio era stato chiuso (ved. versetti 15,16).

Ogni immondezza. In parte semplice polvere e sporcizia, ma vi potrebbero essere anche stati oggetti idolatrici (ved. 2 Re 16:10–16).

8. Ira del Signore. Confrontare col cap. 24:18.

Li abbandonò a se stessi. Mosè lo aveva predetto (ved. Deuteronomio 28:15, 25, 37).

9. I nostri padri sono periti di spada. Ved. cap. 28:5,8,17,18.

10. Un patto con il SIGNORE. Un patto con il quale la nazione s'impegnava da quel momento a servire l'Eterno. Questo patto si rinnovava di tanto in tanto dopo un periodo di trasgressione (2 Cronache 15:12; 34:31; 2 Re 23:3; Neemia 10:28,29).

12. Allora i leviti si alzarono. Ved. 1 Cronache 23:6 sulla triplice suddivisione dei leviti. Questo versetto enumera due membri di ognuna delle tre grandi classi levitiche - Gherson, Cheat e Merari.

13. Figli di Asaf. C'era anche una triplice divisione dei leviti che sapevano suonare strumenti musicali (1 Cronache 25:1-6; 2 Cronache 5:12).

14. Figli di Eman.
Questi, con le coppie precedenti, facevano un totale di sette coppie, o quattordici uomini principali dell'ordine levitico (ved. 1 Cronache 6:18-47).

15. Essi riunirono i loro fratelli. Come capifamiglia, essi avevano l'autorità e la responsabilità di svolgere il loro compito.

16. Nell'interno. I sacerdoti andarono nel luogo santissimo come anche nella prima stanza del tempio, per svolgere il lavoro di pulizia. I leviti non sarebbero potuti entrare in queste stanze.

Gettarle nel torrente Chidron. Questo sembra essere stato un posto per buttare i rifiuti (ved. 1 Re 15:13; 2 Re 23:12; 2 Cronache 15:16; 30:14).

17. Otto giorni. Sembra che i primi otto giorni furono spesi nella pulizia esterna, e i successivi otto giorni nella pulizia del tempio stesso. Così, per il 16 di nisan, il lavoro di purificazione era stato completato. È chiaro che in questo breve periodo di soli sedici giorni, non fu possibile apportare importanti restauri al tempio. Forse in quel periodo non c'era bisogno di importanti riparazioni, poiché il tempio non era caduto in rovina ma si trovava soltanto in uno stato di grande trascuratezza.

18. L'altare degli olocausti. Acaz aveva rimosso questo altare dalla sua posizione e lo aveva profanato (2 Re 16:14,15).

25. Stabili i leviti. Il re stabilì i musicisti leviti nel tempio, ripristinando l'antica corale di adorazione fondata in origine da Davide (1 Cronache 25:1).

Di Gad. Questa informazione sul fatto che il servizio musicale del tempio fosse stato stabilito per ordine dei profeti Gad e Natan, non si trova altrove; ma è interessante sapere che questa parte importante dei servizi del tempio fu istituita secondo la volontà divina, espressa attraverso i suoi profeti.

26. Gli strumenti di Davide. Confronta con 1 Cronache 23:5; Amos 6:5.

Con le trombe. Confronta con Numeri 10:8; 1 Cronache 5:24; 2 Cronache 5:12.

30. Veggente Asaf. Il nome Asaf compare all'introduzione di svariati salmi (Salmo 50; 73-83).

31. Ora che vi siete consacrati. Letteralmente, "Avete riempito la vostra mano", dove la "mano" è presumibilmente simbolo del servizio.

Offrite vittime e sacrifici di ringraziamento. Le vittime, per la maggior parte offerte di riconoscenza e di ringraziamento, appartenevano all'adoratore che le consumava insieme alla famiglia e agli amici, in una grande festa di ringraziamento (ved. Levitico 7:11-21). Gli olocausti erano interamente consumati sull'altare (Levitico 1:3-17).

34. Maggior rettitudine

È probabile che la classe dei sacerdoti fosse maggiormente coinvolta nella corruzione introdotta durante il regno di Acaz, rispetto a quella dei leviti.

35. Abbondanza. Un'altra ragione per cui i sacerdoti non potevano scorticare gli olocausti. Essi erano senza dubbio molto impegnati in tutti gli altri loro compiti, come bruciare il grasso dei sacrifici di riconoscenza (ved. Levitico 3:3-5) e prendersi cura delle libagioni per gli olocausti (Numeri 15:3-5).

36. Rallegrarsi. Davide e il popolo si rallegrarono molto per le offerte portate alla costruzione del tempio (1 Cronache 29:9), e tutti tornarono alle proprie tende «allegri e con il cuore contento» dopo la consacrazione del tempio (1 Re 8:66). Quando le offerte furono portate per restaurare il tempio ai giorni di Ioas, «tutti i capi e tutto il popolo se ne rallegrarono» (2 Cronache 24:10). Non c'è gioia più santa e profonda di quella che viene dal partecipare insieme con Dio al suo servizio.

Dio aveva ben disposto il popolo. Essi si rallegrarono di quello che Dio aveva fatto per il popolo preparando il cuore delle persone a partecipare a quella cerimonia di adorazione e per aver ripristinato i servizi del tempio, che erano sospesi da alcuni anni.

Senza titubanza. Ezechia era salito al trono solo di recente, e aveva avuto poco tempo per portare un cambiamento dall'apostasia di Acaz all'attuale fedeltà a Jahweh. Fu possibile vedere la mano di Dio, nell'immediato cambiamento da indifferenza e ostilità a una gioiosa partecipazione all'adorazione di Dio. E questo era veramente motivo di grande gioia.

NOTE

Contenuto del lezionario

Purificare il tempio

Riferimenti

2 Cronache 29.

Testo chiave

«Mi son rallegrato quando m'hanno detto: "Andiamo alla casa del SIGNORE"»
(Salmo 122:1 u.p.).

Messaggio

Quando adoriamo insieme, riflettiamo l'amore di Dio nella chiesa.

Sei un tipo ordinato? Che aspetto ha la tua stanza? Vestiti sporchi sul pavimento, montagne di cose che non vuoi buttare, libri ammucchiati, il letto disfatto? Beh, se così fosse, potremmo dire che la tua camera assomiglia al tempio, prima che un altro re ordinasse di fare pulizia...

Forse il re Ioas dipendeva troppo dallo zio Ieoiaa. È possibile che non abbia mai imparato a fare le giuste scelte solo perché così doveva esser fatto, e non perché lo zio gli suggerisse di farle. Certo, è possibile che sia stato così, ma non lo sapremo mai con certezza, perché la Bibbia non lo dice. Sappiamo però che, dopo la mor-

te di Ieoiaa, Ioas si lasciò convincere e permise al popolo di adorare gli dèi pagani invece del Dio del cielo.

Le cose peggiorarono a tal punto che, quando Zaccaria, cugino di Ioas e figlio di Ieoiaa, avvertì il popolo che Dio non poteva benedirlo se si rivoltava contro di lui, il re approvò che Zaccaria fosse ucciso. Quanto poco tempo c'era voluto perché Ioas dimenticasse quello stesso zio che gli aveva salvato la vita!

Ma com'era d'abitudine in quei tempi, arrivò molto presto il momento del «castigo». Dopo aver subito una sconfitta da parte dell'esercito siriano, Ioas, che era stato ferito, fu ucciso nel letto da due suoi ufficiali che vollero così vendicare la morte di Zaccaria.

L'adorazione del vero Dio continuò a essere trascurata per quattro generazioni di re. Poi, finalmente, il pronipote di Ioas, Ezechia, divenne re all'età di 25 anni. Il padre di Ezechia aveva distrutto tutti gli oggetti che erano utilizzati per adorare, e aveva chiuso definitivamente le porte del tempio. Aveva quindi ordinato di innalzare a ogni angolo di strada degli altari perché gli abitanti di Gerusalemme potessero adorare gl'idoli. Ezechia, sicuramente, avrà visto il padre fare queste cose e, sicuramente, tra loro si sarà creata una grossa frattura, perché avevano due modi diversi di pensare; il padre odiava Dio, mentre il figlio lo amava. Nel paese c'era una totale confusione e i popoli vicini li deridevano. Gerusalemme fu ripetutamente attaccata da eserciti ostili che uccidevano i giovani e facevano prigionieri le donne e i bambini. Furono anni terribili, e tutto perché il popolo di Dio aveva voluto copiare la religione delle popolazioni confinanti, dimenticando la propria.

Finalmente, come abbiamo detto, Ezechia salì al trono fer-

mamente deciso a rimettere le cose a posto. La prima cosa che fece fu quella di chiedere ai sacerdoti di riaprire le porte del tempio, che da tanti anni era rimasto inutilizzato. Tutti gli oggetti che servivano per il culto erano stati rotti o rubati, mentre quelli utilizzati per adorare gli idoli erano sparsi qua e là sui pavimenti. Le ragnatele pendevano dai soffitti e il luogo brulicava d'insetti. Ma nel giro di due settimane il tempio fu sistemato e ripulito. I marmi risplendevano, il mobilio era nuovo, i pavimenti profumavano di pulito e tutto era pronto per la cerimonia di inaugurazione e di consacrazione. E fu veramente una splendida cerimonia! Accorse una folla immensa che rimase nel tempio per ore e ore. I sacerdoti suonarono le arpe e i cembali, accompagnando con dolci armonie chiunque volesse visitare lo splendido edificio. E poi arrivò il momento della grande offerta di sacrificio, simile a quelle che gli antenati avevano fatto nel deserto. Come prima offerta furono uccisi sette giovani buoi e sette montoni. Poi i sacerdoti imposero le mani su sette capri e, sacrificandoli, trasferirono simbolicamente su di loro i peccati del popolo. Furono offerti al Signore anche sette agnelli. Gli agnelli rappresentavano il Messia, l'Agnello di Dio, la cui morte li avrebbe salvati. Quell'enorme folla intonò le lodi di Dio. Qualche sacerdote accompagnò il canto con il suono delle trombe. Altri strumenti si unirono a loro e le celebrazioni continuarono per tutto il giorno fino alla fine dei sacrifici. E poi portarono le offerte: 600 buoi e 3.000 montoni che servirono per concludere la giornata con un'immensa agape. Il popolo di Dio era finalmente tornato a celebrarlo. A Gerusalemme si

respirò di nuovo quel senso di pace che si prova quando lodiamo Dio e gli permettiamo di dirigere la nostra vita.

Attività settimanali

Sabato

- Gioca... con l'attività di p. 24.

Domenica

- Leggi... la lezione «Il tempio è purificato».
- Ripeti... il testo chiave cercando di memorizzarlo.
- Inventi... una melodia su cui cantare il testo chiave, oppure utilizzane una già nota.

Lunedì

- Leggi... 2 Cronache 29:1-14.
- Rifletti... Secondo Deuteronomio 16:11, chi fa parte della famiglia di Dio?
- Pensa... alle persone che conosci. Frequenti qualcuno che non fa parte della chiesa? Che cosa potresti fare per parlargli di Dio? Scrivi almeno tre idee su un foglio e cerca di attuarle.
- Parla... con Dio in preghiera delle persone a cui hai pensato e alle quali vorresti parlare di lui. Prega per loro e prega perché Dio benedica le idee che hai annotato sul foglio.

Martedì

- Leggi... 2 Cronache 29:15-26.
- Prendi... il bollettino che viene distribuito il sabato nella tua chiesa e su cui sono scritti tutti gli appuntamenti locali. Sottolinea alcune attività ed elenca almeno quattro cose che, secondo te, sarebbe bello e utile fare durante questi servizi. Se non avete un bollettino di chiesa, fai un elenco di attività in corso e di idee in proposito.
- Ringrazia... Dio per la possibilità che hai di adorarlo nella tua chiesa.

Mercoledì

- Leggi... 2 Cronache 29:27-36.
- Progetta... un bollettino di chiesa inserendo i servizi elencati in 2 Cronache 29. Puoi farlo su carta o al computer. Sulla prima pagina puoi aggiungere un'illustrazione e il testo chiave.
- Ripeti... il testo chiave o cantalo sulla melodia

che hai inventato o scelto.

- Ringrazia... Dio per la tua chiesa.

Giovedì

- Pensa... a qualcosa di tuo, che trascuri da tempo: un cassetto, un armadio, la tua stanza, lo zaino di scuola, ecc. Riordina o risistema questo luogo o quest'oggetto e, mentre lo fai, ripensa alla pulizia fatta da Ezechia nel tempio. È simile o è diversa a ciò che hai fatto tu? Perché?
- Dopo... aver letto Salmo 9, scrivi un tuo salmo per ringraziare il Signore. Cerca di elencare almeno tre cose che pensi egli abbia fatto per te.
- Prega... chiedendo a Dio di aiutarti a mantenere la tua vita pulita e pura.

Venerdì

- Racconta... la lezione di questa settimana a un amico o ai tuoi familiari.
- Canta... «Tutti insieme», *G.A. in concerto*, n. 83.
- Leggi... 1 Corinzi 6:19; che cosa è il tempio dello Spirito Santo, secondo l'apostolo Paolo? Pensi che sia possibile, per un cristiano, mantenere pulito e in buono stato questo tempio? Come? Annota alcune idee sul tuo quaderno/diario.
- Chiedi... a Dio di aiutarti a tenere puro e pulito il tuo corpo.



Una Pasqua meravigliosa

Riferimenti

2 Cronache 30; *Profeti e re*, pp. 288, 291, 335-339.

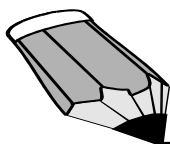
Testo chiave

«Ti rallegrerai in presenza del SIGNORE tuo Dio, tu, tuo figlio, tua figlia, il tuo servo, la tua serva, il levita che sarà nelle vostre città, lo straniero, l'orfano e la vedova che saranno in mezzo a te, nel luogo che il SIGNORE, il tuo Dio, avrà scelto come dimora del suo nome»
(Deuteronomio 16:11).

Obiettivi

I ragazzi

- **capiranno** che la presenza di Dio durante il culto è fonte di gioia
- **sentiranno** la gioia che dà il culto in comune
- **risponderanno** lodando Dio per la gioia che proviamo quando lo adoriamo in chiesa.



Messaggio

♦ **DIO C'INVITA AD ADORARLO UNITI.**

Tema del mese

Riflettiamo l'amore di Dio in famiglia.

Uno sguardo alla lezione

Dopo aver restaurato i servizi nel tempio, Ezechia invita tutto il popolo d'Israele a venire a Gerusalemme per celebrare insieme la Pasqua. Il re prega per il popolo e incoraggia i sacerdoti. Tutto si svolge tra feste e canti di lode a Dio.

Dinamica di base: COMUNITÀ

Possiamo cooperare attivamente nei servizi religiosi e fare di questa partecipazione comunitaria un momento di gioia e di lode a Dio.

Approfondimento

«La Pasqua commemora la liberazione del popolo d'Israele dalla schiavitù d'Egitto. Per proteggere il primogenito di ogni famiglia dall'angelo della morte, era stato ucciso un agnello. Si era consumato del pane non lievitato perché non c'era stato il tempo di farlo lievitare. Era anche la festa del raccolto, durante la quale si offrivano le primizie dell'orto.

Nel tredicesimo giorno del mese di Nisan il padre di famiglia esplorava tutta la casa per assicurarsi che non ci fosse in giro pane lievitato. Ogni casa d'Israele si preparava a ricevere qualche ospite. Il quattordicesimo giorno si acquistavano agnelli e capri per sacrificarli nel tempio. I sacerdoti bruciavano il grasso e offrivano il sangue sull'altare prima che le carcasse fossero appese, dopodiché il popolo le prendeva per portarle a casa a arrostarle sul legno di melograno. Essi indossavano i vestiti migliori, come se dovessero partire per un viaggio...

Successivamente, il padre di famiglia spiegava gli eventi che avevano preceduto l'esodo dall'Egitto. Spiegava il significato del pane non lievitato e delle erbe amare, che simboleggiavano la fretta, l'amarezza e le opere compiute dagli antenati» (Ralph Gower, *The new manners on customs of Bible times*, Moody press, Chicago, 1987, pp. 355-357).

QUATTRO

Programma d'insieme

	tappe della lezione	durata	attività	occorrente
	Dare il benvenuto!	variabile	Accoglienza e ascolto dei ragazzi	Nessuno.
1	Attività introduttive	10-15	A. Insieme B. Documentario C. Giornalista	Bibbie. Fogli, matite, lavagna, gessi, Bibbie. Carta, matite, penne.
Quando vuoi	Preghiera e lode	15-20	Socializzazione Inni Missioni Preghiera	Nessuno. Innario. Contenitore della settimana precedente. Nessuno.
2	La lezione	15-20	Introduzione La storia interattiva Esplorare la Bibbia	Fotografie o immagini di volti sorridenti, Polaroid (facoltativo). Carta, matite, Bibbie. Bibbie.
3	Applicare	10-15	Situazioni	Nessuno.
4	Condividere	10-15	Grazie per la gioia	Carta, matite.
	Conclusione			Nessuno.

Anche oggi gli Ebrei celebrano la Pasqua (pessah), ricordando il passaggio dalla schiavitù egiziana alla libertà della terra promessa. La sera di Pasqua si prepara una cena speciale; sulla tavola ci sono dei cibi simbolici: erbe amare, pane azzimo, agnello arrostito, un uovo e infine la salsa *charoseth*. Il capo famiglia legge nel libro dell'*Haggadah* (libro dei riti) la storia di Mosè. Dopo aver mangiato si cantano salmi di ringraziamento al Signore.

Che cosa posso fare per curare maggiormente lo svolgimento della Scuola del Sabato e renderlo un appuntamento atteso dai ragazzi? In che modo affronto questo compito?

Spiegare la lezione

Dare il benvenuto!

Salutate i ragazzi alla porta. Date il benvenuto agli ospiti, presentandovi gli uni gli altri. Chiedete come hanno passato la settimana e se c'è qualcosa che li ha turbati o per cui sono felici. Chiedete se qualcuno ha ideato un bollettino di chiesa in rapporto a 2 Cronache 29, o ha pulito e messo a posto qualche cosa della sua vita che ne aveva bisogno. Hanno qualche altro punto dello studio settimanale da condividere? Continuate con l'attività introduttiva che avete scelto.

1

Attività introduttive

Scegliete una o due attività che ritenete più appropriate alla vostra situazione.

Occorrente
Bibbie.

A. Insieme

A mano a mano che i ragazzi arrivano, dite: **Camminate in giro per la stanza e dite a voce alta quali sono i vostri interessi personali, per esempio: sport, attività, hobby, programmi, ecc. Continuate a dirli a voce alta fino a quando non trovate un altro ragazzo che nomina lo stesso vostro interesse. Formate un gruppo con questa o queste persone. Non dite qualcosa solo per voler formare il gruppo: siate sinceri.** Dopo che i ragazzi hanno formato i gruppi, incoraggiateli a ricominciare il gioco con l'obiettivo di formare un gruppo ancora più grande. Spiegate che dovranno probabilmente nominare diversi interessi prima di poter raggiungere quest'obiettivo. Se l'intero gruppo trova tra tutti un interesse comune, congratulatevi. Se, dopo tre minuti, stanno ancora tentando, interrompete l'attività.

Per riflettere

Domandate: **È stato facile o difficile trovare un interesse comune? Oggi che cosa abbiamo tutti in comune?** (Siamo tutti alla Scuola del Sabato). **Possiamo dire di essere tutti qui ad adorare Dio?** Non accettate risposte superficiali; incoraggiateli a portare avanti una discussione seria sul vero motivo per cui vengono alla Scuola del Sabato. **Possiamo dire che siamo felici di essere tutti qui per adorare?**

Dite: **Cerchiamo e leggiamo il testo chiave, Deuteronomio 16:11. C'è almeno un interesse che dovremmo avere tutti in comune. Quale?**

♦ **DIO C'INVITA AD ADORARLO UNITI.**

(Adattato da *The truth about church*, Group Publishing, Loveland, Colo., 1998, p. 18).

Occorrente

- Fogli
- matite
- lavagna
- gessi
- Bibbie.

B. Documentario

Formate due gruppi di quattro o cinque ragazzi. Dite: **Questa mattina vi chiedo di realizzare un documentario il cui tema sarà il culto di adorazione. Intervistate un certo numero di membri e chiedete di dirvi quale sia la ragione che li spinge a venire in chiesa per adorare e che cosa questo momento significhi per tutta la comunità. Annotate scrupolosamente le risposte. Fate un elenco generale di tutte queste risposte e illustratene alcune (quelle che ritenete più importanti) creando un manifesto o un murale.** Alla fine, ogni gruppo spiegherà i risultati del proprio lavoro.

Per riflettere

Domandate: **Avete scoperto qualcosa di nuovo? Perché adoriamo insieme come comunità?** Proverbi 22:2; Matteo 18:20 e Atti 1:14 possono aggiungere qualche chiarimento.

Leggete insieme il testo chiave, Deuteronomio 16:11, e poi ripetete il messaggio:

♦ **DIO C'INVITA AD ADORARLO UNITI.**

Occorrente

- Carta
- matite
- penne.

C. Giornalista

Dite: **Sceglietevi un compagno e immaginate di essere un giornalista. Il vostro compito è di raccontare i vari modi in cui la chiesa si riunisce per adorare Dio. Scrivete un breve articolo che descriva i vari servizi, le riunioni, i gruppi di cui siete a conoscenza e il vostro personale punto di vista.**

Per riflettere

Domandate: **Che cosa avete scritto?** Compilate un elenco dei vari articoli. **A vostro giudizio i nostri servizi di chiesa sono causa di gioia e di allegrezza per i membri?**

Preghiera e lode**Socializzazione**

Se, durante il benvenuto, qualche ragazzo vi ha autorizzato a condividere una sua esperienza con gli altri, ripetetela davanti a tutti. Lasciate anche qualche minuto di tempo a disposizione per ascoltare le esperienze ricavate dalla lezione della settimana scorsa. Ricordatevi dei compleanni, di altri eventi speciali, ecc. Date un benvenuto caloroso ai visitatori.

**Inni suggeriti**

Consultate la sezione **Canti di lode** a p. 116 di questo manuale.

**Missioni**

Utilizzate il rapporto missionario cercando di trarne delle conclusioni che diano valore al messaggio di questa lezione.

**Offerta**

Occorrente: contenitore della settimana precedente.

Dite: **Sapete? In questa scatola stiamo raccogliendo il denaro per una festa. Che festa? La festa che abbiamo ogni sabato per lodare e adorare il nostro Dio. Una parte delle offerte raccolte serve per pagare le spese dei vari servizi di chiesa.**

**Preghiera**

Dite: **Spesso le preghiere sono solo una lista di richieste e nient'altro. Poiché il tema di questa settimana è ritrovarsi insieme per lodare e pregare in gioia e allegrezza, nella nostra preghiera includeremo solo cose positive.** Cominciate a pregare, dando a tutti l'opportunità di menzionare qualcosa per cui sono riconoscenti. Concludete dicendo che siete riconoscenti per tutte le benedizioni che avete ricevuto durante la settimana.

La lezione

Occorrente

- Fotografie o immagini di volti sorridenti
- Polaroid (facoltativo).

Introduzione

Portate in classe almeno sei fotografie o immagini di persone che sorridono o ridono, oppure scattate delle istantanee con una Polaroid, ai ragazzi che sorridono. Mostrate le fotografie alla classe e domandate: **Che cosa hanno in comune queste foto? Che sensazione vi danno? Generalmente vedere qualcuno che sorride ci fa stare bene. Una delle ragioni per cui i cristiani si riuniscono tutti insieme per adorare è la condivisione di sentimenti felici e positivi che derivano dalla comune intenzione di lodare Dio. Questa felicità è contagiosa, proprio come un sorriso sulle labbra di qualcuno.**

♦ DIO C'INVITA AD ADORARLO UNITI.

La storia interattiva

Organizzate la classe in gruppi di tre o quattro ragazzi. Dite: **Ogni gruppo deve leggere 2 Cronache 30 e preparare un servizio televisivo, proprio come se fosse il giornalista di un'emittente locale. Includete anche il collegamento con un inviato speciale, presente durante la celebrazione di pasqua.**

Quando i gruppi avranno terminato, date l'opportunità di presentare i servizi preparati, proprio come se i ragazzi fossero realmente giornalisti televisivi e inviati speciali.

Occorrente

- Carta
- matite
- Bibbie.

Esplorare la Bibbia

Occorrente Bibbie.

Incaricate alcuni ragazzi di leggere Deuteronomio 16:1-8 e 2 Cronache 30:13-26. Commentate le affinità e le differenze tra questi due passaggi che parlano della Pasqua.

Dite: **Non è interessante notare quanto sia più gioiosa la descrizione della pasqua celebrata ai tempi di Ezechia da quella della prima Pasqua in Egitto? È la gente che fa la differenza. Il passaggio di Cronache parla di un popolo che cercava sinceramente di purificare la propria vita e di allontanare il peccato prima di presentarsi a Dio. Notate il versetto 23. Erano talmente felici da chiedere di prolungare la cerimonia di una settimana. Pensate che sia bello vivere questa gioia nell'adorare Dio?**

♦ DIO C'INVITA AD ADORARLO UNITI.

3

Applicare

Situazioni

Leggete il testo seguente:

A mano a mano che Judy approfondiva la lettura della Bibbia e passava più tempo a parlare con il Signore, la gioia che provava dentro di lei cresceva, ed ella capiva che fino ad allora si era privata di qualcosa di molto importante. Ora Judy desidera condividere questa gioia con altri, non può più tenerla solo per se stessa.

Per riflettere

Domandate: **Che cosa potreste consigliare a Judy, per aiutarla a realizzare il suo sogno di condividere la gioia di adorare Dio con altri? Siete pronti a invitarla in chiesa? Perché o perché no?**

Ricordatevi che...

♦ **DIO C'INVITA AD ADORARLO UNITI.**

4

Condividere

Grazie per la gioia

Occorrente

- Carta
- matite.

Se sei felice di poter adorare Dio in chiesa, insieme con gli altri, scrivi un breve canto o una poesia o una lettera di lode a Dio. Se ancora non hai provato questo sentimento, scrivi un breve canto con cui esprimi il desiderio di farlo e chiedi a Dio di aiutarti a sentire questo senso di gioia e d'allegrezza nella sua casa.

Per riflettere

Chiedete a due volontari di condividere quanto hanno fatto. Domandate: **Che cosa pensate di fare questa settimana per lodare Dio per la gioia che sentite? Se, al contrario, non sentite questa gioia, che cosa potete fare per essere felici quando vi ritrovate insieme ad altri per adorare Dio?**

♦ **DIO C'INVITA AD ADORARLO UNITI.**

Conclusione

Dite: Caro Signore, tu sei grande e meraviglioso. Noi desideriamo renderti lode. Ti preghiamo di aprire i nostri cuori per poter godere la gioia di essere insieme con te e coi nostri fratelli nella tua chiesa. Amen.



Per la sezione **Condividere** della lezione 5, chiedete in anticipo a un falegname o qualcuno abile nella lavorazione del legno, di pensare a un piccolo oggetto in legno da fare costruire ai ragazzi, per esempio un portachiavi, un fermacarte, un segnalibro, un segnaposto, ecc. Fatevi dare delle indicazioni su come istruire i ragazzi, altrimenti invitate la persona che avete contattato a venire nella classe per guidarli di persona. Procurate tutto l'occorrente ed eventualmente delle coperture per proteggere i tavoli e i vestiti.

Contenuto del lezionario

Una Pasqua meravigliosa

Riferimenti

2 Cronache 30.

Testo chiave

«Ti rallegrerai in presenza del SIGNORE tuo Dio, tu, tuo figlio, tua figlia, il tuo servo, la tua serva, il levita che sarà nelle vostre città, lo straniero, l'orfano e la vedova che saranno in mezzo a te, nel luogo che il SIGNORE, il tuo Dio, avrà scelto come dimora del suo nome» (Deuteronomio 16:11).

Messaggio

Dio c'invita ad adorarlo uniti.

Hai mai partecipato a un'assemblea spirituale? Se lo hai fatto, avrai sentito parlare tanti oratori e assistito a varie riunioni interessanti. Avrai imparato nuovi canti, incontrato amici e fatto altre esperienze positive. Ezechia invitò il suo popolo a partecipare a un'assemblea, e in quell'occasione ci fu un risveglio spirituale.

Spesso succede una cosa strana, anche se molto umana: se non usiamo più di un senso per ricordare qualcosa, tendiamo a dimenticarla. Puoi, per esempio, ricordare il tuo quarto compleanno senza vedere una fotografia scattata in quel giorno? Forse ti ricorderai qualche particolare, ma hai bisogno dell'aiuto di una foto, o della memoria dei tuoi genitori e forse anche di sapere quali regali hai ricevuto, per ricordartene veramente bene.

La stessa cosa succedeva al popolo d'Israele ai tempi del re Ezechia. I loro antenati erano vissuti a lungo come schiavi, in Egitto. Negli anni successivi al passaggio dell'angelo, che aveva

risparmiato la vita dei loro primogeniti, e alla liberazione per mano di Mosè, i figli d'Israele avevano celebrato fedelmente la Pasqua e adorato Dio nel santuario in mezzo al deserto o nel tempio. Ma poi il tempio era rimasto chiuso per molti anni e l'adorazione degli idoli era diventata abituale; così gli ebrei dimenticarono la meravigliosa storia della Pasqua.

Il buon re Ezechia al contrario, voleva che si ricordassero di quest'evento e dell'intervento di Dio per riscattarli. Era ormai passato un mese dalla riapertura del tempio e tutti furono invitati a rinnovare il loro amore per il Signore e a ricordarlo, ma non solo col racconto di quanto era stato: avrebbero dovuto ricordare grazie a tutti e cinque i sensi: avrebbero ascoltato la storia del loro passato, mangiato un cibo particolare, acceso le candele, cantato, ritrovandosi insieme per un'intera settimana.

Che cosa avrà pensato chi abitava in altre città, ricevendo l'annuncio di questo grande raduno? Pensa per un attimo a una città di quei tempi: le piazze erano affollate di gente, di asini e cammelli.

Un trombettiere soffiava nella sua tromba d'ottone, producendo una melodia che generalmente annunciava i proclami

reali. A quel suono la folla si era fermata ad ascoltare, e nelle strade era calato il silenzio. Il messaggero del re si era affiancato al trombettiere e, srotolando una pergamena che portava il sigillo del re, aveva letto l'annuncio della festa di Pasqua che stava per essere celebrata. Tutti erano invitati ad adorare Dio così come lo avevano fatto i loro antenati.

Alcune persone presero in giro il messaggero. Altri chiesero: «Ma che cos'è questa pasqua?». Altri ancora, invece, dissero: «Ora che sento questo nome, mi ricordo che la mia bisnonna diceva che la Pasqua era una festa molto speciale e che la sua famiglia la celebrava ogni anno. Andiamo a Gerusalemme, come il re ci ha invitato a fare, e vediamo coi nostri occhi di cosa si tratta».

Nel giorno convenuto, una folla enorme si riversò a Gerusalemme per celebrare questa festa. Sicuramente avranno dormito nelle varie locande e negli alberghi del tempo, e forse persino nelle stalle o nelle case che qualcuno del posto avrà aperto per ricevere gli ospiti. Ci sarà stato anche qualcuno che si sarà fatta una piccola capanna provvisoria sotto le palme. Comunque, tutti furono felici di potersi ritrovare insieme a celebrare quella festa, come avevano fatto i loro antenati. La Bibbia ci racconta un episodio molto interessante a questo proposito. Essa racconta che i sacerdoti si vergognarono nel vedere che il loro entusiasmo per la festa era minore di quello del popolo in generale. Ma, grazie a questo fervore, anche i sacerdoti si lasciarono coinvolgere nelle celebrazioni e rinnovarono il loro impegno personale al servizio di Dio.

Alla fine della settimana tutti erano talmente contenti da non voler più tornare a casa. Allora allungarono la

festa di un'altra settimana e continuarono a celebrare Dio con gioia e partecipazione. In tutto sacrificarono 2.000 tori e 17.000 tra capre e pecore. La Bibbia dice che: «dal tempo di Salomone, figlio di Davide, re d'Israele, non c'era stato nulla di simile a Gerusalemme» (2 Cronache 30:26).

Questa storia biblica? Essa c'insegna che dobbiamo adorare Dio con tutto il nostro cuore, riservargli il meglio di noi stessi, e adorare il Signore insieme coi nostri fratelli.

Attività settimanali

Sabato

- Gioca... con l'attività di p. 25.

Domenica

- Leggi... la lezione «Una pasqua meravigliosa!».
- Rifletti... sul testo chiave: quali sono gli eventi che portano gioia in una famiglia? Elencane almeno tre.
- Ringrazia... Dio per le gioie che possiamo vivere insieme ai nostri familiari.

Lunedì

- Leggi... 2 Cronache 30:1-12.
- Rifletti... sul testo chiave: quali sono gli eventi celebrati con gioia in chiesa? Elencane almeno tre.
- Scegli... uno degli eventi che hai elencato, e fingi di organizzare la cerimonia per la chiesa. Che cosa inseriresti in quella cerimonia, perché l'adorazione sia gioiosa? Fai una lista di proposte che coinvolgano possibilmente tutti i sensi (il tatto, la vista, l'udito, il gusto e l'olfatto).
- Ripensa... al servizio religioso che più ti è piaciuto negli ultimi tempi. Che cosa lo ha reso speciale? Perché è stato indimenticabile? Ringrazia Dio per averti fatto vivere quel momento insieme ai tuoi fratelli in Cristo.

Martedì

- Leggi... 2 Cronache 30:13-27. Che cosa pensi dell'atteggiamento del popolo? Fecero delle giuste scelte? Perché?
- Elenca... sul tuo quaderno/diario alcune delle cose fatte dal popolo e descritte nei versetti che hai letto.
- Rifletti... Perché non è più necessario offrire a Dio degli olocausti come faceva il popolo d'Israele? (Ebrei 9:15; 7:18-19).
- Mi chiedo... Se la mia chiesa volesse riconsacrarsi a Dio, che cosa potrebbe fare per manifestarlo? Che cosa possiamo offrire oggi, in sacrificio a Dio? (Romani 12:11; Ebrei 13:15).

Mercoledì

- Cerca... su una concordanza almeno tre versetti in cui figuri la parola adorazione. Leggili e annota il riferimento biblico sul tuo quaderno/diario. Scrivi poi tre cose che pensi di aver ca-

pito leggendo questi versetti.

- Mi chiedo... se vi siano delle regole per esprimere il nostro amore per Dio, durante il culto di adorazione. Che cosa è lecito o non lecito fare? Parlane con un adulto.
- Intervista... un adulto, chiedendogli di raccontarti uno o due momenti di adorazione - vissuti insieme ad altri, in chiesa, o a un congresso, o in un'altra occasione nei quali si è sentito felice di appartenere alla famiglia di Dio. Ringraziate insieme il Signore per quei bei momenti e chiedetegli di poterne vivere altri.

Giovedì

- Leggi... Apocalisse 5:11-13.
- Canta... un canto di lode a Dio, per esempio «Tu sei il mio Signor», *Canti di gioia*, n. 101.
- Commenta... insieme ai tuoi i servizi religiosi che sono svolti nella tua chiesa. Cercate delle idee per ottenere una partecipazione più attiva.
- Chiedi... a Dio di aiutarti a capire che cosa puoi fare per essere più utile in chiesa.
- Invita... un amico al culto di famiglia di domani e comincia a organizzarti seguendo i suggerimenti del riquadro di venerdì.

Venerdì

- Invita... i tuoi familiari a partecipare a uno speciale culto di famiglia, se è possibile al tramonto del sole. Chiedi la collaborazione di tutti, assegnando i seguenti compiti:
 - Preparare la stanza in cui adorerete Dio; alcuni suggerimenti: fiori, musica, una candela accesa, ecc.
 - Scegliere dei canti di adorazione.
 - Trovare o scrivere una poesia che parli della potenza e della maestà di Dio.
 - Illustrare almeno tre modi in cui la natura parla della grandezza e della sapienza infinita del Creatore.
 - Leggere il testo chiave.
 - Pregare ringraziando Dio per i tanti modi che abbiamo di esprimergli gioia e riconoscenza.



Segreti di famiglia

Riferimenti

Luca 2:51,52; Isaia 53:7-12; *La Speranza dell'uomo*, pp. 68-74.

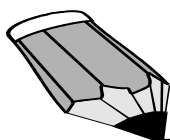
Testo chiave

«... e chiunque tra di voi vorrà essere primo, sarà vostro servo; appunto come il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito ma per servire e per dare la sua vita come prezzo di riscatto per molti» (Matteo 20:27,28).

Obiettivi

I ragazzi

- **capiranno** che, quando serviamo gli altri, serviamo Dio
- **si sentiranno** impegnati a dare il meglio di sé nel servizio
- **risponderanno** aiutando volontariamente gli altri.



Messaggio

♦ **QUANDO AIUTIAMO IL NOSTRO PROSSIMO, COLLABORIAMO CON DIO.**

Tema del mese

Collaboriamo con l'ubbidienza e aiutiamo il prossimo.

Dinamica di base: SERVIZIO

Proprio come fece Gesù, che aiutò i suoi contemporanei sia nelle piccole sia nelle grandi cose, così anche noi possiamo servire il nostro prossimo aiutandolo in molti modi. Un buon servizio è la nostra testimonianza che afferma che Dio esiste.

Uno sguardo alla lezione

Gesù passa gli anni della sua infanzia a Nazaret. È un figlio ubbidiente, rispettoso e servizievole. Cresce intellettualmente e fisicamente ed è amato da Dio, dalla sua famiglia e da tutta la comunità. Impara a lavorare e a servire nella falegnameria di Giuseppe, suo padre.

Approfondimento

Dei quattro vangeli, solo quello di Luca ci descrive qualcosa dell'infanzia di Gesù. Si dice che Gesù era *sottomesso* o ubbidiente ai genitori. «Diciotto anni prima di lasciare la sua casa, Gesù aveva capito di essere il Figlio di Dio ma, nonostante questo, si comportò come un vero figlio nei confronti di quelli che gli erano stati dati come genitori terreni. Come figlio di Dio si sarebbe potuto considerare esente dalla giurisdizione paterna ma, come esempio per i giovani di tutti i tempi, egli fu «ubbidiente» verso i suoi genitori umani... Durante questi diciott'anni, Gesù fu conosciuto come... *il falegname di Nazaret* (Marco 6:3) e come *il figlio del falegname* (Matteo 13:55).

«Durante gli anni della sua infanzia e giovinezza, Gesù sviluppò armoniosamente le sue capacità fisiche, mentali e spirituali. L'obiettivo che desiderava raggiungere era riflettere perfettamente il carattere del Padre celeste, una perfetta umanità nella quale l'immagine del Creatore fosse restaurata. Il suo breve ministero di tre anni e mezzo fu preceduto da trent'anni di costante preparazione. L'affermazione, contenuta in Luca 2:40, si riferisce particolarmente all'infanzia di Gesù,

Programma d'insieme

	tappe della lezione	durata	attività	occorrente
	Dare il benvenuto!	variabile	Accoglienza e ascolto dei ragazzi	Nessuno.
1	Attività introduttive	10-15	A. Intervista sportiva B. Sedie musicali	Un ospite, foglietti di carta, matite, Bibbie. Sedie, musica, Bibbie.
Quando vuoi	Preghiera e lode	15-20	Socializzazione Inni Missioni Preghiera	Nessuno. Innario. Un guanto. Ritagli di giornale.
2	La lezione	15-20	Introduzione La storia interattiva Esplorare la Bibbia	Un falegname, amesi da falegname, Bibbie. Bibbie, fotocopie del testo a p. 48. Bibbie, lavagna, gessi o pennarelli, fogli di carta, penne o matite.
3	Applicare	10-15	Situazioni	Nessuno.
4	Condividere	10-15	Servizio	Un falegname (facoltativo), pezzi di legno, chiodi, amesi, ecc., lavagna, gessi o pennarelli.
	Conclusione			Nessuno.

mentre quella del versetto 52 riguarda soprattutto la sua giovinezza e il tempo della sua prima età virile. Asserzioni simili sono espresse anche riguardo al giovane Samuele (1 Samuele 2:26) e a Giovanni il battista (Luca 1:80). Le leggende superstiziose sull'infanzia e la giovinezza di Gesù, riportate nei vangeli apocrifi dei primi secoli dell'era cristiana, sono decisamente in forte contrasto con la semplice dignità, bellezza e potenza del racconto biblico. Da quello che sappiamo, sembra che Gesù non abbia fatto alcun miracolo prima di cominciare il suo ministero pubblico... Per comprendere correttamente come Cristo affrontasse i problemi della vita, è importante capire che egli non nacque con doti soprannaturali di conoscenza, di saggezza e d'intelligenza – egli *crebbe* in saggezza» (liberamente tratto dal *SDABC*, vol. 5, p. 711).

Saggezza. «Dal greco *sophia*. *Intelligenza ampia e completa*, cioè capacità di valutare e affrontare le situazioni della vita secondo il criterio della ragione e della *prudenza*» (*Dizionario Sabatini Coletti*). *Sophia* include quindi non solo la conoscenza ma anche la capacità di giudicare secondo le situazioni della vita. È importante, per capire a fondo l'atteggiamento con cui Gesù affrontò i vari problemi, capire che le sue doti di conoscenza, di comprensione e di saggezza non erano innate o sovranaturali. Egli cresceva continuamente in sapienza. «Ogni bambino può formarsi come ha fatto Gesù» (*La Speranza dell'uomo*, p. 70).

Statura. Gesù si applicava in ogni genere di esercizio fisico, utile esercizio fisico; il solo cioè che può sviluppare le energie fisiche e tutte le facoltà (ved. *La Speranza dell'uomo*, p. 72). Questo allenamento gli permise di sopportare i pesi della vita; fu vantaggioso per lui e una benedizione per gli altri.

Favore agli occhi di Dio. Sin dall'inizio Gesù crebbe continuamente in grazia e nella conoscenza della verità. Sviluppò la conoscenza e le sue doti morali andando nei campi e meditando nelle prime ore del mattino, studiando le Scritture e pregando il Padre celeste (ved. *La Speranza dell'uomo*, p. 90). A Nazaret, famosa per la sua malvagità, era sempre esposto alla tentazione e doveva continuamente vigilare per rimanere puro (ved. *La speranza dell'uomo*, pp. 71, 116).

Alla fine dei suoi anni di preparazione per il servizio, il Padre disse: «Tu sei il mio diletto Figlio; in te mi sono compiaciuto» (Luca 3:22 u.p.). Era l'esempio vivente di ciò che significa «Voi dunque siate perfetti, come è perfetto il Padre vostro celeste» (Matteo 5:48; ved. *La Speranza dell'uomo*, p. 72).

Che cosa vedono in me i miei ragazzi? Riconoscono, in quello che faccio, l'esempio vivente di Gesù?

Spiegare la lezione

Dare il benvenuto!

Salutate i ragazzi alla porta. Date il benvenuto agli ospiti, presentandovi gli uni gli altri. Chiedete come hanno passato la settimana e se c'è qualcosa che li ha turbati o per cui sono felici. Date loro la possibilità di condividere alcune delle cose che hanno fatto o imparato dalle attività giornaliere proposte dal loro lezionario oppure durante lo svolgimento della Scuola del Sabato. Continuate con l'attività introduttiva che avete scelto.

1

Attività introduttive

Scegliete una o due attività che ritenete più appropriate alla vostra situazione.

Occorrente

- Un ospite
- foglietti di carta
- matite
- Bibbie.

A. Intervista sportiva

Per tempo, chiedete, a qualcuno che ama praticare sport, di venire in classe vestito con tuta, scarpe da tennis, fascia per il sudore, ecc; avvisatelo che lo intervisterete come se fosse un personaggio sportivo, e che le domande cercheranno di far risaltare soprattutto l'impegno costante e progressivo, necessario per sviluppare forza e capacità (da confrontarsi col comportamento di Gesù, che dava il massimo di sé in favore degli altri in ogni momento).

Dite ai ragazzi: **Oggi abbiamo un ospite speciale, immaginiamo che sia l'atleta di punta della nostra classe nel _____ (nominare uno degli sport preferiti dai ragazzi).** Distribuite loro foglietti e matite affinché ognuno pensi a una domanda da porre all'atleta. Il tema principale è come e perché egli ha raggiunto quel tale obiettivo e qual è la motivazione che lo spinge a continuare. Procedete infine all'intervista.

Per riflettere

Domandate: **Possiamo fare un paragone fra crescere in forza e saggezza e «crescere» nell'abilità sportiva? C'è qualcosa che accomuna queste due cose? Qual è la motivazione che spinge una persona a dare il meglio di sé?**

Fate leggere Luca 2:52 e Matteo 20:28. Dite: **Gesù non smise mai di crescere e di svilupparsi, avendo davanti a sé l'obiettivo di servire il prossimo nel miglior modo possibile.**

Questa settimana stiamo imparando che...

♦ **QUANDO AIUTIAMO IL NOSTRO PROSSIMO, COLLABORIAMO CON DIO.**

Occorrente

- Sedie
- musica
- Bibbie.

B. Sedie musicali

Sistematelo su due file (schienale contro schienale), una sedia per ogni ragazzo, meno una. L'ideale sarebbe che le sedie fossero ben stabili. Dite: **Ora faremo il gioco delle sedie musicali. Ognuno si metterà in piedi di fronte alle sedie e, al suono della musica, camminerà girando intorno alle sedie stesse. Quando la musica s'interromperà, ognuno dovrà cercare velocemente una sedia per sedersi. Chi rimane senza sedia è eliminato e, per il giro successivo, si toglierà un'altra sedia. Continueremo così fino a che resteranno gli ultimi due, a contendersi un'ultima sedia, e in tal modo vedremo chi sarà il vincitore.**

Per riflettere

Dite: **Per caso una delle sedie si è rotta? Non siete stati contenti di vedere che il falegname (o chi per lui) ha fatto un buon lavoro e che le sedie sono solide? Ci è stato detto che Gesù era un falegname e che, anche nella falegnameria, egli dava sempre il meglio di sé facendo accuratamente il suo lavoro. Egli sapeva che...**

♦ **QUANDO AIUTIAMO IL NOSTRO PROSSIMO, COLLABORIAMO CON DIO.**

Preghiera e lode



Socializzazione

Se, durante il benvenuto, qualche ragazzo vi ha autorizzato a condividere una sua esperienza con gli altri, ripetetela davanti a tutti. Lasciate anche qualche minuto di tempo a disposizione per ascoltare le esperienze ricavate dalla lezione della settimana scorsa. Ricordatevi dei compleanni, di altri eventi speciali, ecc. Date un benvenuto caloroso ai visitatori.



Inni suggeriti

Consultate la sezione **Canti di lode** a p. 116 di questo manuale.



Missioni

Utilizzate il rapporto missionario, collegandolo alla lezione di questa settimana.



Offerta

Occorrente: un guanto.

Dite: **Vi sono molti modi in cui possiamo collaborare con Dio. Quando portiamo le nostre offerte, serviamo Dio con qualcosa di molto concreto: il denaro. Altre volte ci capita di aiutare gli altri mettendo all'opera altri doni. Oggi, per raccogliere le offerte, useremo questo guanto che simboleggia la nostra mano tesa per servire il prossimo.** Durante tutto il mese usate un guanto di stoffa o di plastica per la raccolta delle offerte.



Preghiera

Occorrente: ritagli di giornale.

Durante la settimana ritagliate da giornali e riviste articoli che parlano di persone in difficoltà e portatele alla Scuola del Sabato. In classe, suddividete i ragazzi a gruppi di due o tre e date a ogni gruppo un articolo. Chiedete ai ragazzi di pregare per chi, nella storia, si trova in difficoltà.

2

La lezione

Occorrente

- Un falegname
- arnesi da falegname
- Bibbie.

Introduzione

Se è possibile, invitate un falegname che sia credente, a venire nella vostra classe e a portare alcuni degli arnesi che utilizza nella sua bottega. Chiedetegli di spiegare l'utilizzo dei vari arnesi e di rispondere alle domande dei ragazzi. Se non vi sarà possibile avere un falegname come ospite, procuratevi almeno alcuni semplici attrezzi quali martello, sega, chiodi, pialla, ecc. e chiedete ai ragazzi stessi di spiegarvene l'uso. Alla fine dite: **La lezione di oggi ci parla di Gesù, che trascorre la sua infanzia e la sua giovinezza aiutando il padre, Giuseppe, nella sua falegnameria. Mentre cresceva, Gesù dava il meglio di sé anche nel suo lavoro di falegname, aiutando il padre e servendo i clienti con precisione e puntualità.**

♦ QUANDO AIUTIAMO IL NOSTRO PROSSIMO, COLLABORIAMO CON DIO.

La storia interattiva

Incaricate qualcuno di leggere a voce alta Luca 2:51,52, mentre gli altri seguono la lettura sulle loro Bibbie. Dite: **Questi due versetti vengono immediatamente dopo quelli che ci presentano Gesù nel tempio mentre interroga i maestri religiosi. È in quel momento che Gesù comincia a capire quale sia il compito che Dio gli chiede di svolgere. Non capì sin dall'inizio tutto quello che la sua missione terrena significava. Ma anche dopo aver detto ai suoi genitori che Dio era il Padre suo, egli fu pronto a tornare a casa, rispettando l'autorità dei suoi genitori, e a servire, nel miglior modo possibile, i clienti del negozio di falegnameria.**

Distribuite delle copie del testo nel riquadro seguente (ved. p. 48), tratto da *La Speranza dell'uomo*, pp. 52,53, incaricando i ragazzi e le ragazze di leggerlo alternandosi.

Occorrente

- Bibbie
- fotocopie del testo a p. 48.

Ragazze: Gesù visse in una casa rustica e assolve fedelmente e volentieri le sue responsabilità nella famiglia. Egli, che era stato il Re del cielo e alla cui volontà gli angeli ubbidivano con gioia, si dimostrava ora un servitore sollecito, un figlio amorevole e ubbidiente.

Ragazzi: Imparò un mestiere e lavorò con le sue mani, insieme con Giuseppe, nella bottega di falegnami. Vestito da operaio, percorreva per il lavoro le strade del villaggio. Mai usò il potere divino di cui disponeva per alleviare le sue difficoltà e per diminuire la fatica.

Ragazze: Durante l'infanzia e la gioventù di Gesù, il lavoro contribuì a sviluppargli il corpo e lo spirito. Egli non sperperava le sue forze fisiche, ma le usava in modo tale da mantenersi sano e da compiere in ogni campo il suo dovere nel modo migliore.

Ragazzi: Voleva fare di tutto con diligenza, anche il maneggio degli utensili: la perfezione del suo carattere si manifestava anche nel modo di lavorare. Con il suo esempio volle insegnarci l'attività, la fedeltà nel compimento del dovere e la nobiltà di un tal modo di agire.

Ragazze: Ognuno dovrebbe svolgere un'occupazione utile per sé e per gli altri. Iddio ha voluto che il lavoro fosse una benedizione, e solo chi lavora diligentemente scoprirà la gioia del vivere e la vera gloria.

Ragazzi: Iddio approva i fanciulli e i giovani che si assumono fedelmente le loro responsabilità familiari aiutando i genitori. Tali giovani, usciti dal focolare domestico, saranno utili a tutta la società.

Dite: **Ascoltiamo anche la lettura di Isaia 53:7-12.** Incaricate un vostro collaboratore di leggere questo brano a voce alta. Dite: **Questo era il brano che Gesù sentì leggere alla sinagoga. Stava cominciando a capire a chi si riferisse questo passaggio e cioè che si riferiva a se stesso. Che cosa avrà provato in quel momento?**

Per riflettere

Domandate: **Che cosa imparò Gesù nella falegnameria, che gli sarebbe servito più tardi nel suo ministero? E come imparò, dal lavoro accanto al padre, a essere indulgente e misericordioso? Che cosa, secondo voi, lo avrà incoraggiato a essere attento ai bisogni altrui e a intervenire per aiutare?**

Esplorare la Bibbia

Occorrente

- Bibbie
- lavagna
- gessi o pennarelli
- fogli di carta
- penne o matite.

Scrivete in anticipo i testi seguenti alla lavagna, omettendo le spiegazioni fra parentesi. In classe, se è possibile, formate sei gruppi o sei coppie; ogni gruppo dovrà cercare i testi scritti alla lavagna per capire come Gesù serviva il prossimo. Al termine, fate un breve confronto del lavoro di gruppo.

Matteo 4:23,24	(guarì, aiutò, si mostrò pietoso verso l'ammalato).
Matteo 6:5-13	(insegnò ai discepoli a pregare).
Luca 19:1-9	(mangiò con i peccatori)
Matteo 19:13-15	(«Lasciate i fanciulli venire a me...»)
Luca 15	(raccontava storie che aiutavano a capire)
Giovanni 4:1-10	(parlò agli emarginati).

Per riflettere

Dite: **In che cosa avete riconosciuto la gentilezza di Gesù verso gli altri? Gesù non fece soltanto dei miracoli per aiutare il suo prossimo, ma fece anche cose più semplici; quali? Nel riflettere su quello che fece Gesù, che cosa, a nostra volta, possiamo fare per aiutare gli altri?**

Ricordatevi che...

♦ QUANDO AIUTIAMO IL NOSTRO PROSSIMO, COLLABORIAMO CON DIO.

3

Applicare

Situazioni

Leggete il testo seguente:

Sulla Bibbia, Najeb ha studiato, insieme coi suoi familiari, il carattere di Gesù. È rimasto colpito dal suo amore per gli altri e dall'appello che Gesù rivolge anche a lui personalmente. Ha deciso, così, d'impegnarsi al massimo per servire Gesù; ma non sa bene che fare e da dove cominciare.

Per riflettere

Domandate: **Quale consiglio daresti a Najeb per aiutarlo a impegnarsi nel servizio verso il prossimo? Che cosa potrebbe fare per cominciare? Che cosa può fare per essere utile al prossimo servendo allo stesso tempo Gesù? Che cosa può fare in seno alla sua stessa famiglia? E nella sua chiesa? E nel vicinato? E a scuola?**

Ricordiamoci che...

♦ QUANDO AIUTIAMO IL NOSTRO PROSSIMO, COLLABORIAMO CON DIO.

4

Condividere

Occorrente

- Un falegname (facoltativo)
- pezzi di legno, chiodi, arnesi, ecc.
- lavagna
- gessi o pennarelli.

Servizio

Chiedete in anticipo a un falegname, o a qualcuno abile nella lavorazione del legno, di pensare a un piccolo oggetto di legno da far costruire ai ragazzi durante questa sezione della lezione, per esempio un portachiavi, un fermacarte, un segnalibro, un segnaposto, ecc. Fatevi dare delle indicazioni su come istruire i ragazzi, altrimenti invitate la persona che avete avvicinato a venire nella classe per guidare di persona i ragazzi.

Procurate tutto l'occorrente ed eventualmente delle coperture per proteggere i tavoli e i vestiti.

Mentre i ragazzi realizzano il loro oggetto, chiedete loro di menzionare alcune delle qualità di Gesù e, nel frattempo, annotatele sulla lavagna.

Per riflettere

Domandate: **Come possiamo essere il tipo di servitore che fu Gesù?** Incoraggiate il dialogo, sempre durante lo svolgimento dell'attività.

Dite: **Oggi state realizzando un oggetto che vi servirà per ricordare che, come dice il messaggio...**

♦ QUANDO AIUTIAMO IL NOSTRO PROSSIMO, COLLABORIAMO CON DIO.

Conclusione

Dite: **Caro Gesù, ti preghiamo di aiutarci a capire in che modo possiamo servire. Dacci l'opportunità di offrirti il meglio di noi stessi, lavorando per te. Amen.**

Contenuto del lezionario

Segreti di famiglia

Riferimenti

Luca 2:51,52; Isaia 53:7-12.

Testo chiave

«... e chiunque tra di voi vorrà essere primo, sarà vostro servo; appunto come il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito ma per servire e per dare la sua vita come prezzo di riscatto per molti»
(Matteo 20:27,28).

Messaggio

Quando aiutiamo il nostro prossimo, collaboriamo con Dio.

Osserva un mobile della tua casa che ti piace particolarmente: forse è una sedia che trovi molto comoda? O un mobile che contiene dei ricordi? Esaminalo attentamente per vedere com'è stato costruito. Quali strumenti avrà usato il falegname per costruirlo? Ora immagina di essere Gesù, mentre impara da suo padre i segreti per diventare un ottimo falegname.

La fragranza del legno, simile a quella degli alberi sempreverdi, era il primo saluto che accoglieva il cliente che entrava nella falegnameria. Il falegname era al suo posto, dietro al bancone, con un carboncino appoggiato dietro all'orecchio per segnare le misure. Stava cercando d'incastrare le gambe di un tavolo nei fori praticati sul ripiano, e inserendo dei piccoli cunei perché i vari componenti combaciassero perfettamente tra loro. Con un sospiro di soddisfazione, il falegname indietreggiò per ammirare il suo

lavoro: era perfetto: ogni cosa s'incastrava al punto giusto, il tavolo non zoppicava, le gambe erano ben ferme sul pavimento. Mentre il padre lavorava, il figlio osservava la porta d'ingresso per accogliere con un sorriso il cliente che entrava.

In questo negozio l'atmosfera era serena. Il proprietario era un uomo onesto, che faceva ogni cosa con estrema cura come se la stesse costruendo o riparando per sé e per la sua famiglia. Se il cliente chiedeva legno di cedro, lo avrebbe ottenuto: il falegname non avrebbe mai approfittato dell'ignoranza del cliente, rifilandogli un legno di qualità inferiore, che gli sarebbe costato di meno e gli avrebbe reso di più.

Immagina Gesù, un ragazzo che si alza di buon mattino e si prepara a vivere la sua giornata. Immaginalo mentre si lava e si veste e poi parla col Padre celeste delle varie cose da fare. Dopo la colazione Gesù esce e si reca sul retro della casa, dove probabilmente si trova il laboratorio di Giuseppe. Quale sarà la prima cosa da fare entrando nella falegnameria? Forse preparare gli arnesi da lavoro o scegliere i diversi tipi di legno. Oppure scambiare qualche parola coi primi clienti che aspettano fuori dal negozio...

La famiglia di Gesù discendeva dalla stirpe del re Davide, che era vissuto molto tempo prima, ma stranamente non era

una famiglia ricca; nonostante ciò non mancavano di nulla.

Forse i vicini parlavano di alcuni aspetti singolari di questa famiglia: per esempio, il fatto che il giovane Gesù non andasse a scuola ma fosse istruito dalla madre; e questo, forse, perché non potevano permettersi di pagargli la scuola; forse non erano abbastanza ricchi.

La madre diceva alle altre donne che la mente del figlio era come una spugna, assorbiva tutto quello che lei gli insegnava. Ogni sabato frequentavano insieme la sinagoga e, durante la settimana, parlavano della creazione, di Noè e del diluvio, di Mosè e della Pasqua, di Abramo, d'Isacco e del significato di tutte queste cose.

A volte il ragazzo faceva delle domande molto difficili alle quali la madre non sapeva rispondere. Quando ciò accadeva, forse la madre gli suggeriva di annotarsi queste domande e conservarle per quando avrebbe avuto dodici anni; raggiunta quest'età, infatti, sarebbero andati a Gerusalemme per celebrare la Pasqua nel tempio e lì avrebbe potuto fare queste domande ai teologi.

Ma c'erano dei segreti che questa famiglia conservava per sé, segreti troppo particolari per essere condivisi coi loro conoscenti. Queste storie parlavano di visite di angeli, di pastori e ricchi re che seguivano una stella: era la manifestazione dell'intervento di Dio in quella famiglia.

Forse Maria avrà anche rivelato a Gesù che Giuseppe, il falegname, non era il vero padre! La nascita del bambino a Betlemme era stata predetta tanti anni prima, quando nessuno di loro era ancora nato. Forse, Maria, sentendo leggere nella sinagoga i versetti d'Isaia che parlavano

del Messia, avrà detto al figlio di fare molta attenzione.

Comunque, questa brava mamma avrà fatto del suo meglio per educare il Figlio di Dio e nel suo cuore avrà conservato la certezza che egli era il Messia che tutti aspettavano, il futuro Re dei re e Signore dei signori. Ma doveva rimanere ancora per qualche tempo un segreto. Sarebbe stato Dio a scegliere il momento in cui toccare il cuore degli uomini con questa grande verità.

Nell'attesa, il Figlio di Dio doveva imparare a essere un buon re pur vivendo in mezzo alla gente comune, perché solo così poteva capire i problemi che l'umanità doveva affrontare.

Gesù era un bravo giovane e un bravo studente. Aveva amici della sua età, e anche gli adulti gli volevano bene. Egli trattava gli altri come lui stesso voleva essere trattato e nello stesso modo in cui il padre terreno trattava i clienti della falegnameria.

Attività settimanali

Sabato

- Gioca... con l'attività di p. 38.

Domenica

- Leggi... la lezione «Segreti di famiglia».
- Scrivi... su un bigliettino una parte del testo chiave: «... e chiunque tra di voi vorrà essere primo, sarà vostro servo; appunto come il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito ma per servire». Che cosa pensi di un re che è venuto per servire? Conserva il biglietto per domani.
- Parla... con Dio di come potresti servire chi ti è accanto con lo stesso spirito di Gesù. Chiedigli aiuto in questo.

Lunedì

- Leggi... Colossesi 3:12.
- Telefona... a un amico e progettate di aiutare insieme un anziano o un disabile (per esempio, pulendogli la casa o facendogli la spesa, ecc.), senza richiedere una ricompensa. Chiedete a un adulto di consigliarvi.
- Leggi... Colossesi 2:6,7. Come puoi «costruire» la tua fede in Gesù? Parlane con Dio in preghiera.
- Scrivi... l'ultima parte del testo chiave sul retro del bigliettino. Rifletti sul significato di ciò che hai scritto.

Martedì

- Leggi... Proverbi 14:31 e cerca di raffigurare quanto hai letto con un disegno.
- Ricorda... qualche occasione in cui tu o la tua famiglia avete aiutato una persona bisognosa.
- Canta... «Offrire il pane», *Canti di gioia*, n. 61, oppure il tuo canto preferito sul tema del servizio.
- Prega... perché il Signore ti dia l'occasione di aiutare qualcuno.

Mercoledì

- Leggi... Luca 2:1-20.
- Leggi Romani 15:1,2; in questo versetto si dice di sopportare _____. Elenca tre modi per *sopportare le debolezze della settimana* nella tua stessa vita.
- Rifletti... sul testo chiave; in che modo e fino a che punto Gesù ha servito tutti noi?
- Parla... con Dio di quanto sia prezioso per te il suo sacrificio; chiedigli di aiutarti a essere paziente e comprensivo con gli altri.

Giovedì

- Leggi... Luca 2:21-52 ed elenca quattro cose che pensi furono alla base della crescita di Gesù.
 - 1.
 - 2.
 - 3.
 - 4.
- Mi chiedo... se il fare del bene agli altri mi aiuta a crescere.
- Pensa... a un modo per aiutare in casa, oggi stesso, e chiedi a Dio di aiutarti a farlo nel modo migliore.

Venerdì

- Condividi... la lezione di questa settimana coi tuoi familiari.
- Ripeti... il testo chiave a memoria e rifletti: a volte basta poco, anche un saluto o un sorriso, per incoraggiare gli altri.
- Scrivi... e spedisce una lettera, una cartolina o una e-mail oggi stesso a qualcuno che conosci e che ha bisogno di essere incoraggiato. Fagli sapere che hai molto apprezzato quello che ha fatto nel passato e ricordagli che Dio lo ama.
- Trascorri... qualche momento in preghiera. Parla con Dio di ciò che ti è piaciuto nella lezione di questa settimana.



Toccare l'intoccabile

Riferimenti

Marco 1:40-45; Matteo 8:2-4; Luca 55:12-16; Filippesi 2:1-5; *La Speranza dell'uomo*, pp. 262-271.

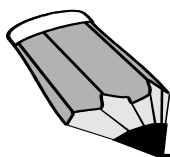
Testo chiave

«Benedetto sia il Dio e Padre del nostro Signore Gesù Cristo, il Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione, il quale ci consola in ogni nostra afflizione, affinché, mediante la consolazione con la quale siamo noi stessi da Dio consolati, possiamo consolare quelli che si trovano in qualunque afflizione» (2 Corinzi 1:3,4).

Obiettivi

I ragazzi

- **capiranno** che, come Gesù, anche loro possono essere pieni d'amore per gli altri
- **sentiranno** compassione per chi attraversa momenti difficili
- **risponderanno** portando agli altri l'amore di Gesù.



Messaggio

♦ **ESSERE MISERICORDIOSI È UNO DEI MODI IN CUI POSSIAMO SERVIRE DIO.**

Tema del mese

Collaboriamo con l'ubbidienza e aiutiamo il prossimo.

Dinamica di base: SERVIZIO

Al pari di Gesù, che aiutò gli esclusi del suo tempo, così anche noi possiamo aiutare «i lebbrosi» della società attuale. Possiamo essere le sue mani, le sue braccia che si tendono, i suoi occhi e le sue orecchie, e riflettere, nelle nostre azioni, il suo amore e la sua compassione.

Uno sguardo alla lezione

Un lebbroso, emarginato, disperato e solo, va da Gesù per essere guarito. Pieno di compassione, Gesù comprende il suo bisogno di godere nuovamente del contatto umano e, prima di guarirlo, lo tocca; tocca cioè un impuro, un intoccabile. Il lebbroso è immediatamente risanato e, benché Gesù gli dica di non rivelare a nessuno il suo segreto, egli ne parla a tutti quelli che incontra.

Approfondimento

La lebbra era forse la peggiore malattia dei tempi di Gesù. Fisicamente distruggeva il sistema sensoriale del corpo. Non si avvertiva più il dolore, per cui era facile procurarsi ferite, tagli, bruciature e via dicendo. La pelle del lebbroso si squamava; le dita, le braccia, le gambe morivano. I lebbrosi erano evitati e rifiutati dalla società, condannati all'isolamento e alla morte. Gli ebrei ritenevano che persino l'ombra di un lebbroso che cadeva su di loro potesse contaminarli.

«I giudei... ritenevano la lebbra un giudizio divino verso il peccato... per cui non facevano nessuno sforzo per alleviare la sofferenza e curare la malattia... non conoscevano altro rimedio che l'isolamento» (*The SDABC*, vol. 5, p. 573). Stando così le cose, Gesù, toccando il lebbroso, rischiava una contaminazione fisica e sociale.

Programma d'insieme

	tappe della lezione	durata	attività	occorrente
	Dare il benvenuto!	variabile	Accoglienza e ascolto dei ragazzi	Nessuno.
1	Attività introduttive	10-15	A. Ricordarsi di amare B. L'escluso C. Nei panni dell'escluso	Carta, matite, quel che serve per disegnare, Bibbie. Bibbie. Carta, matite, Bibbie; oppure: quotidiani o riviste, pennarelli, carta e penna.
Quando vuoi	Preghiera e lode	15-20	Socializzazione Inni Missioni Preghiera	Nessuno. Innario. Guanto della settimana precedente. Bibbie.
2	La lezione	15-20	Introduzione La storia interattiva Esplorare la Bibbia	Un ospite travestito da lebbroso, Bibbie. Bibbie, carta, matite. Bibbie, lavagna, gessi o pennarelli, carta, matite.
3	Applicare	10-15	Situazioni	Nessuno.
4	Condividere	10-15	Mani misericordiose	Bibbie, carta, matite.
	Conclusione			Nessuno.

Il lebbroso che volle incontrare Gesù aveva tre problemi: «Da quanto si conosce, non c'è traccia di una guarigione dai tempi di Naaman, 800 anni prima... Un secondo ostacolo... era il credo popolare secondo cui egli era sotto la maledizione di Dio... Il terzo ostacolo presentava un aspetto più pratico. Come poteva fare per avvicinarsi a Gesù per chiedergli aiuto? La legge rituale gli proibiva rigorosamente di avvicinarsi o mescolarsi agli altri e Gesù, ovunque andasse, era circondato da persone» (*Ibid.*).

«Ma nel cuore di uno di questi ammalati cominciò a nascere la fede. Era separato dagli altri uomini e non sapeva come fare per avvicinarsi a Gesù. Inoltre si chiedeva se il Maestro avrebbe voluto guarire proprio lui, se si sarebbe fermato per occuparsi di un uomo che tutti consideravano colpito da un giudizio divino. Temeva che, come i farisei e i medici, anche lui lo scacciasse facendolo allontanare dai luoghi abitati... Vide gli zoppi, i ciechi, i paralitici e altri infermi alzarsi pieni di salute e lodare Dio per la guarigione. La fede si rafforzò nel suo cuore...» (*La Speranza dell'uomo*, p. 263-264).

Per un ulteriore approfondimento, leggere *La Speranza dell'uomo*, pp. 263,266 e Levitico 13 e 14.

C'è, tra i componenti della mia classe, qualcuno che non mi è simpatico? Qualcuno che, per qualche motivo, rischia di essere escluso dal resto dei compagni? Perché? Ho pregato perché questo non accada? Che cosa potrei fare per aiutare la classe a migliorare nell'accogliere l'altro?

Spiegare la lezione

Dare il benvenuto!

Salutate i ragazzi alla porta. Date il benvenuto agli ospiti, presentandovi gli uni gli altri. Chiedete come hanno passato la settimana e se c'è qualcosa che li ha turbati o per cui sono felici. Chiedete se qualcuno ha mandato un messaggio d'incoraggiamento a chi ne aveva bisogno. Continuate con l'attività introduttiva che avete scelto.

1

Attività introduttive

Scegliete una o due attività che ritenete più appropriate alla vostra situazione.

A. Ricordarsi di amare

Occorrente

- Carta
- matite
- quel che serve per disegnare
- Bibbie.

Dite: **Avere compassione è mettersi in sintonia, simpatizzare (quando qualcuno sa veramente che cosa state passando) o avere empatia (quando qualcuno non è passato attraverso la vostra stessa situazione, ma capisce lo stesso il vostro dolore).** Ripensate a un momento della vostra vita in cui eravate ammalati o feriti o tristi, e qualcuno – un familiare, un amico, un membro di chiesa – vi ha dimostrato la sua compassione. Pensando a questo, disegnatene qualcosa che illustri la situazione in cui vi siete trovati, come vi siete sentiti, e come questa persona si è comportata con voi.

Per riflettere

Domandate, a chi lo desidera, di illustrare il proprio disegno. Chiedete: **Come vi sentivate prima che qualcuno vi dimostrasse comprensione? E, dopo che questa persona vi è stata vicina, qualcosa è cambiato? Vi siete sentiti meglio? Pensate che l'aiuto e il sostegno ricevuto assomiglino alla comprensione che Gesù ci dimostra? Verifichiamolo leggendo 2 Corinzi 1:4.**

Poiché Dio è il Padre misericordioso...

♦ **ESSERE MISERICORDIOSI È UNO DEI MODI IN CUI POSSIAMO SERVIRE DIO.**

pedirglielo. L'escluso può fare di tutto per rientrare nel suo gruppo, per esempio spingere, implorare, intrufolarsi tra due compagni, ecc. Dopo tre o quattro minuti, terminate il gioco.

Per riflettere

Chiedete agli esclusi: **Che cosa si prova a essere esclusi dal gruppo?**

Chiedete al gruppo: **E voi eravate contenti di aver escluso qualcuno del vostro gruppo?**

Chiedete a entrambi: **Quello che avete fatto poco fa, vi ricorda forse qualche situazione simile vissuta a scuola o anche qui, alla Scuola del Sabato?** Incoraggiate il dialogo, con tatto e saggezza per evitare di ferire qualcuno. Se ci sono stati problemi di esclusione, all'interno della classe, cercate di creare un clima non di rancore ma di perdono e di comprensione. A volte si commettono degli sbagli, e con quella stessa compassione che ricerchiamo negli altri, possiamo perdonare chi ci ha offeso.

Domandate: **Quali sono le persone che la nostra società tende a escludere e a considerare «intoccabili», non desiderate? Leggiamo 2 Corinzi 1:3,4.**

Poiché Dio è il Padre misericordioso...

♦ **ESSERE MISERICORDIOSI È UNO DEI MODI IN CUI POSSIAMO SERVIRE DIO.**

(Adattato da Thom e Joani Schultz, *Why nobody learns much of anything at church: and how to fix it*, Loveland, Colo., Group, 1993, pp. 106,107).

B. L'escluso

Occorrente

- Bibbie.

Suddividete i ragazzi in gruppi di cinque o sei. Ogni gruppo formerà un cerchio. Chiedete a un ragazzo per gruppo di uscire dal proprio cerchio e poi cercare di rientrarvi; gli altri, nel frattempo, si prenderanno per mano per im-

C. Nei panni dell'escluso

Occorrente

- Carta
- matite
- Bibbie.

Dite: **Immaginate che il dottore vi abbia detto che avete una malattia incurabile e che non avete più di**

sei mesi di vita. Non potete tornare a casa vostra perché la malattia è contagiosa. Che cosa pensereste e come vi sentireste? Cercate di metterlo per iscritto. Farestes di tutto per cercare una cura nuova? Che vi mancherebbe di più: qualcosa della casa o qualcuno della famiglia?

Per riflettere

Domandate: C'è tra di voi qualcuno che vuole leggerci quello che ha scritto? Sono sicuro che ognuno di noi, messo nelle condizioni accennate, si sentirebbe terribilmente solo e rifiutato. Molti, attorno a noi, sono allontanati o rifiutati pur non avendo una malattia; talvolta sono persone che conosciamo, ma non ce ne accorgiamo, oppure ce ne rendiamo conto ma non abbiamo il coraggio di intervenire. Gesù guarì i lebbrosi che erano «intoccabili». Mangiò coi *peccatori*, rifiutati dai vari gruppi religiosi del suo tempo. Gesù si lasciò coinvolgere completamente dalla vita di chi lo circondava.

Leggiamo 2 Corinzi 1:4 e diciamo insieme il messaggio:

♦ **ESSERE MISERICORDIOSI È UNO DEI MODI IN CUI POSSIAMO SERVIRE DIO.**

Occorrente

- Quotidiani o riviste
- pennarelli
- carta e penna.

Attività alternativa

Formate dei gruppi a ognuno dei quali darete un quotidiano e una rivista da sfogliare. Dovranno individuare e cerchiare col pennarello, articoli che parlino di persone escluse per qualche motivo dalla società. Al termine del tempo concesso, diciamo più o meno cinque minuti, dovranno continuare il lavoro di gruppo scegliendo una delle tre seguenti alternative:

- prepararsi a riportare al resto della classe le storie di emarginazione e di solitudine che hanno trovato, e dire perché le considerano tali
- scegliere una delle storie di emarginazione e scrivere una pagina di diario raccontando in prima persona la giornata-tipo di una persona emarginata
- inventare una scenetta che illustri la storia di emarginazione.

Fate seguire a quest'attività alternativa le stesse domande *Per riflettere* dell'attività precedente.

Preghiera e lode



Socializzazione

Se, durante il benvenuto, qualche ragazzo vi ha autorizzato a condividere una sua esperienza con gli altri, ripetetela davanti a tutti. Lasciate anche qualche minuto di tempo a disposizione per ascoltare le esperienze ricavate dalla lezione della settimana scorsa. Ricordatevi dei compleanni, di altri eventi speciali, ecc. Date un benvenuto caloroso ai visitatori.



Inni suggeriti

Consultate la sezione **Canti di lode** a p. 116 di questo manuale.



Missioni

Utilizzate il rapporto missionario, collegandolo alla lezione di questa settimana.



Offerta

Occorrente: guanto della settimana precedente.

Dite: **Quando diamo le nostre offerte, lo facciamo per raggiungere, per toccare, anche chi è lontano da noi e ha bisogno d'aiuto. Come la settimana scorsa, anche oggi raccoglieremo le offerte in un guanto, per simboleggiare il dono e il servizio.**



Preghiera

Occorrente: Bibbie.

Formate delle coppie; i due componenti dovranno avere una Bibbia e pregare a turno l'uno per l'altro, leggendo la preghiera del «Padre nostro» in Matteo 6:9-13, e inserendo, di volta in volta il nome del proprio compagno (per esempio: **Dai ad Anna il pane quotidiano... rimetti ad Anna i suoi debiti, ecc.**).

La lezione

Occorrente

- Un ospite travestito da lebbroso
- Bibbie.

Introduzione

Accordatevi in anticipo con qualcuno che entri in classe a sorpresa, travestito da lebbroso. Le mani e il viso devono essere coperti per impedire di riconoscere la persona. Sarete d'accordo sul fatto che gli farete delle domande sulla sua vita d'ogni giorno, basate su quanto indicato nella sezione **Approfondimento**, che vi consiglia di leggere insieme.

Introducete l'ospite dicendo che ha la lebbra e che voi non volete né toccarlo né stargli vicino. Ponete al lebbroso domande simili alle seguenti: **In che modo la lebbra incide sulla tua vita di ogni giorno? Qual è l'atteggiamento delle persone verso di te?**

Spiegate alla classe che la lezione di questa settimana tocca direttamente il nostro modo di comportarci verso tali individui nella vita di ogni giorno. Oggi non incontriamo dei lebbrosi, ma purtroppo non mancano le persone emarginate, sole ed escluse per altri motivi.

Dite: **Leggiamo di nuovo il testo chiave in 2 Corinzi 1:4.**

Il nostro messaggio oggi è:

♦ **ESSERE MISERICORDIOSI È UNO DEI MODI IN CUI POSSIAMO SERVIRE DIO.**

La storia interattiva

A turno i ragazzi leggeranno Matteo 8:2-4, Marco 1:40-45 e Luca 5:12-16.

Dite: **Immaginate di esservi trovati accanto a Gesù quando il lebbroso gli si è avvicinato per essere guarito. Fatene per iscritto un resoconto, descrivendo quello che avete visto, che avete provato e che cosa è avvenuto.**

Chiedete a due o tre volontari di condividere quello che hanno scritto. Poi chiedete: **Che cosa pensereste, se vedeste proprio qui, davanti ai vostri occhi, Gesù guarire qualcuno? I lebbrosi erano degli emarginati. Nessuno voleva stargli vicino per paura del contagio. Perché a Gesù questo non importava? Di che cosa si preoccupava Gesù? Conoscete qualcuno che è «un emarginato» o nel quartiere o in classe? Incoraggiate il dialogo.**

Occorrente

- Bibbie
- carta
- matite.

Esplorare la Bibbia

Occorrente

- Bibbie
- lavagna
- gessi o pennarelli
- carta
- matite.

Scrivete in anticipo alla lavagna i testi seguenti, omettendo le frasi tra parentesi. Se è possibile, formate sei gruppi o sei coppie.

Dite: **Leggiamo alcuni testi che ci parlano della misericordia che dobbiamo avere per diversi tipi di persone. Identificate questi tipi diversi e poi pensate a come dimostrare misericordia verso di loro.**

I testi saranno letti nei gruppi, i quali cercheranno di individuare le persone bisognose di un atto di misericordia.

Giobbe 6:14	(persone afflitte e disperate)
Isaia 22:4	(persone che piangono e fanno cordoglio)
Salmo 35:13	(persone che sono preoccupate per una malattia)
Proverbi 19:17	(persone povere)
2 Corinzi 11:29	(persone deboli che vengono trascinate nel peccato)
1 Corinzi 12:25,26	(persone che soffrono).

Domandate: **Dove troveremo persone di questo tipo? In quali casi pensate sia bene agire insieme a un adulto, e perché? E che cosa siete disposti a fare per dimostrare il vostro amore e la vostra pietà verso di loro, durante la settimana? Ricordatevi che...**

♦ **ESSERE MISERICORDIOSI È UNO DEI MODI IN CUI POSSIAMO SERVIRE DIO.**

3

Applicare

Situazioni

Leggete il testo seguente a voce alta:

Un vostro amico s'irrita quando incontra persone che non hanno un tetto, specialmente se chiedono l'elemosina o si offrono di fare dei lavoretti per guadagnare qualche soldo. Quando li vede, egli pensa (e a qualcuno lo dice apertamente): *Perché non possono cercarsi un lavoro? Sono dei pigri. Io al posto loro non chiederei mai l'elemosina. In realtà non hanno bisogno d'aiuto.*

Per riflettere

Domandate: **Anche voi qualche volta avete questi stessi pensieri? Che fare quando questo succede?** Chiedete a qualcuno di leggere Filippesi 2:1-5. Domandate: **Che consiglio ci danno questi versetti? In che modo ci aiutano? Come potete cercare di far riflettere il vostro amico? Che cosa potete fare per cercare di fargli cambiare idea? Ve la sentireste, per esempio, di condividere con lui il nostro messaggio?**

♦ **ESSERE MISERICORDIOSI È UNO DEI MODI IN CUI POSSIAMO SERVIRE DIO.**

4

Condividere

Mani misericordiose

Occorrente

- Bibbie
- carta
- matite.

Dite: **Leggiamo silenziosamente Matteo 8:14-16.** Poi dite: **Gesù fu misericordioso con la suocera di Pietro e con gli altri che andarono da lui per essere guariti. Facendo questo, rifletteva intorno a sé l'amore di Dio. Che cosa puoi fare per riflettere anche tu l'amore di Dio durante la settimana? Pensa almeno a tre cose concrete che potresti fare.**

Distribuite ai ragazzi fogli di carta, matite e pennarelli colorati. Dite: **Fate il disegno delle vostre mani e scrivetevi tre modi di utilizzarle per aiutare gli altri.**

Per riflettere

Dite: **Che cosa avete deciso di fare questa settimana? Come aiuterete il vostro prossimo? Questa settimana ricordiamoci che...**

♦ **ESSERE MISERICORDIOSI È UNO DEI MODI IN CUI POSSIAMO SERVIRE DIO.**

Conclusione

Dite: **Caro Gesù, grazie per essere stato un esempio meraviglioso di amore per gli altri. Noi vogliamo essere come te e offrire agli altri la nostra misericordia, ma non possiamo riuscirci da soli; abbiamo bisogno del tuo aiuto. Serviti di noi per aiutare chi è nel bisogno. Amen.**

Contenuto del lezionario

Toccare l'intoccabile

Riferimenti

Marco 1:40-45;

Testo chiave

«Benedetto sia il Dio e Padre del nostro Signore Gesù Cristo, il Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione, il quale ci consola in ogni nostra afflizione, affinché, mediante la consolazione con la quale siamo noi stessi da Dio consolati, possiamo consolare quelli che si trovano in qualunque afflizione» (2 Corinzi 1:3,4).

Messaggio

Essere misericordiosi è uno dei modi in cui possiamo servire Dio.

Hai mai avuto gli orecchioni o il morbillo? Sei stato così male da aver avuto paura di non guarire? Probabilmente pochi saranno venuti a trovarti, per paura del contagio. O forse sei stato in ospedale per un lungo periodo. Riesci a immaginare come ti sentiresti se ti ammalassi così tanto da non poter più tornare a casa?

Quel volto faceva inorridire chiunque lo guardasse: il naso non c'era più, gli occhi erano infossati, ricoperti da croste, quasi senza vita; l'uomo non aveva nulla per cui valesse la pena di vivere. Il suo volto era quello di un uomo con la lebbra.

Dal giorno in cui era stato costretto a lasciare la moglie e i figli a causa della sua malattia tutti, quando lo incontravano, gridavano: «Impuro! Impuro!».

Era questa la regola stabilita dai sacerdoti e rispettata da tutti. Anch'egli l'accettava, non volendo contagiare qualcuno con la sua malattia.

Per tanti anni l'uomo aveva visto i suoi familiari solo da lontano, non aveva mai potuto abbracciarli. Aveva quasi dimenticato quanto fosse bello poter abbracciare e baciare una persona a

rimmi».

Mentre era ancora inginocchiato, col volto che quasi sfiorava la sabbia, sentì una sensazione di caldo sfiorargli la testa. Sul volto, la cui pelle aveva perso ogni sensibilità, non avvertì alcun dolore. Improvvisamente, però, sentì qualcosa, qualcosa che per tanto tempo aveva desiderato sentire: qualcuno lo stava toccando! Sentiva una mano calda che gli sfiorava la schiena.

Le sensazioni del passato gli tornarono alla mente, e l'uomo si ricordò di quanto fosse bello abbracciare e toccare i suoi familiari e i suoi amici. Trattenne il respiro. Era certo che Gesù fosse più forte della malattia, perché non aveva paura di toccarlo. Era questa la prova che Gesù lo avrebbe guarito? Il cuore del lebbroso si mise a battere precipitosamente per la speranza che gli era nata dentro. Gesù gli parlò gentilmente: «Ma certo che posso farlo, sii guarito!». E l'uomo si accorse che la sabbia scottava. Stese il braccio e vide che dalle mani erano scomparse le macchie bianche. Se le portò al viso e, per la prima volta dopo tanti anni, poté toccarsi il naso con le dita.

Infine Gesù dette all'uomo un consiglio. Forse gli mise le mani sulle spalle mentre parlava. Gli disse che, prima di poter raccontare agli altri quello che era avvenuto, doveva presentarsi al sacerdote perché lo dichiarasse guarito e seguire le indicazioni della legge di Mosè. «Solo allora potrai tornare dalla tua famiglia» concluse.

Forse l'uomo avrà annuito, ma quello che gli era successo era troppo bello perché potesse stare zitto. Sicuramente si sarà messo a saltare e a ballare dentro e fuori le botteghe che incontrava lungo la strada che portava al tempio, e avrà toccato tutto quello che gli capitava sotto

cui si vuole bene... Lo aveva quasi dimenticato, ma non completamente.

Di tanto in tanto, nel rifugio in cui viveva, aveva sentito parlare di un certo Gesù che, secondo le voci che circolavano, si spostava di città in città per guarire gli ammalati. La notizia era troppo bella per essere vera, e quasi impossibile da credere, come lo sono molti pettegolezzi. Ma, dopotutto, che cosa aveva da perdere questo lebbroso? Decise di credere. Finalmente un giorno gli si presentò un'occasione favorevole. Si coprì il volto e si nascose dietro un masso per vedere da lontano Gesù e i suoi amici, che procedevano nella sua direzione, lungo la strada polverosa. A un dato momento giudicò che fossero abbastanza vicini; era sicuro che quella fosse la sua ultima occasione per incontrare Gesù. Saltò fuori dal suo nascondiglio e corse verso di lui, agitando le mani e gridando per attirare l'attenzione.

Arrivatogli proprio di fronte, s'inginocchiò. Non osava, però, guardare Gesù negli occhi. Con lo sguardo a terra, pronunciò umilmente queste parole: «Signore, se vuoi, tu puoi gua-

gli occhi e che, per tanto tempo, non aveva potuto toccare: forse oggetti di bronzo o qualche frutto succulento; o forse della morbida seta e il collo lungo e caldo di un asino. «È stato Gesù!» avrà spiegato. «È Gesù che mi ha guarito».

Immagina ora quell'uomo che finalmente si trova davanti alla porta di casa sua. Puoi immaginare che cosa avrà provato la famiglia nel vederlo? Forse all'inizio avranno esitato, ma poi gli si saranno gettati addosso, abbracciandolo e stringendolo. Dopo tanti anni, di nuovo insieme! Finalmente a casa!

Attività settimanali

Sabato

- Gioca... con l'attività di p. 39.

Domenica

- Leggi... la lezione «Toccare l'intoccabile».
- Ritaglia... da vecchi giornali immagini di persone ammalate o in difficoltà e fanne un collage.
- Scrivi... il testo chiave sul collage e mostralo ai tuoi familiari. Proponi loro di scrivere sul foglio una breve frase di ringraziamento a Dio, che vi dà la capacità di consolare. Se lo desideri, porta il tuo collage alla Scuola del Sabato, sabato prossimo.
- Prega... insieme ai tuoi, chiedendo a Dio di aiutarvi a comprendere lo stato d'animo di chi conoscete, e aiutare chi si trova in difficoltà.

Lunedì

- Leggi... Matteo 8:2-4 e 1 Pietro 3:8.
- Cerca... sul dizionario la parola «compassionevole»; controlla le parole qui di seguito: quali tra loro ne potrebbero essere i sinonimi?

Caritatevole	umano	crudele
popolare	apprezzato	onesto
misericordioso	egoista	cordiale.

- Parla... con Dio del tuo carattere. Pensi di essere una persona compassionevole? Perché? Chiedigli aiuto per esserlo.

Martedì

- Leggi... Marco 1:40-45.
- Rifletti... Che cosa succederebbe se un giorno tu andassi a scuola senza naso? Come reagirebbero i tuoi amici? Pensi che la tua vita cambierebbe? Annota i tuoi pensieri sul tuo quaderno/diario.
- Mi chiedo... perché Gesù si raccomandò col lebbroso affinché non dicesse a nessuno quanto era successo.
- Rifletti... Anche se Gesù spesso era in disaccordo coi sacerdoti, disse ugualmente al lebbroso di mostrarsi a loro. Perché, secondo te?

Mercoledì

- Leggi... Luca 5:12-16 e Romani 12:15.
- Scrivi... sul tuo quaderno/diario almeno tre esempi concreti di situazioni in cui potresti «piangere con chi piange», indicando alcune idee per aiutare. Per esempio: un tuo compagno di classe, pattinando, cade e si fa male alla schiena: è costretto a portare un busto per almeno sei mesi. Che cosa puoi fare per lui?
- Prega... per saper aiutare chi soffre con saggezza.

Giovedì

- Leggi... Filippesi 2:1-5.
- Telefona... a un tuo compagno della classe della Scuola del Sabato, dicendogli che stai svolgendo l'attività che il lezionario suggerisce: parlate insieme di cosa significa «ridere con chi ride» e «piangere con chi piange» (Romani 12:15). Pensate a cinque modi diversi per mettere in pratica questo versetto durante la settimana ed elencateli sul quaderno/diario.
- Chiedi... a Dio di darti il coraggio e la compassione per servire gli altri.

Venerdì

- Organizza... il culto di famiglia insieme ai tuoi. Inscenate o mimate la lezione di questa settimana.
- Ripeti... il testo chiave a memoria.
- Pensa... a due specie di animali che si aiutano a vicenda. Pensi che la loro situazione sia simile a quella di credenti che s'aiutano? O è diversa?
- Canta... «Offrire il pane», *Canti di gioia*, n. 61, e ringrazia Gesù perché, col suo carattere compassionevole, ci ha dato un esempio meraviglioso di servizio verso gli altri.



Servire con un sorriso

Riferimenti

Matteo 24:1-3; 25:31-46; *La Speranza dell'uomo*, pp. 637-641.

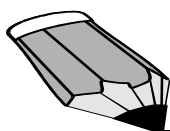
Testo chiave

«E il re risponderà loro: "In verità vi dico che in quanto lo avete fatto a uno di questi miei minimi fratelli, l'avete fatto a me"»
(Matteo 25:40).

Obiettivi

I ragazzi

- **capiranno** che servire il prossimo ci aiuta a conoscere meglio Dio
- **si sentiranno** ispirati dall'amore di Gesù per noi
- **risponderanno** cercando di conoscere meglio Gesù attraverso il servizio.



Messaggio

♦ **L'AMORE CHE GESÙ HA PER NOI, CI SPINGE A SERVIRLO E AD AMARE IL PROSSIMO.**

Tema del mese

Collaboriamo con l'ubbidienza e aiutiamo il prossimo.

Uno sguardo alla lezione

Nella parabola delle pecore e dei capri, Gesù c'insegna che i suoi seguaci, conoscendolo e amandolo, riversano lo stesso suo amore sugli altri con atti di servizio. Chi, però, fa buone opere non per servirlo ma per guadagnare la sua approvazione, non conosce Dio. In realtà, questo tipo di credente cerca di acquisire le ricchezze del cielo per meriti propri e crede più in se stesso che in Dio. Queste persone non entreranno nel regno di Dio.

Dinamica di base: SERVIZIO

Più ci avviciniamo a Gesù, più comprendiamo e accettiamo il suo amore infinito, e più riflettiamo la sua grazia intorno a noi. Incominciamo a trattare gli altri come egli ci ha trattati. Le «pecore», nella storia di Gesù, non si rendono nemmeno conto delle loro buone azioni; esse sono misericordiose e buone semplicemente perché Gesù lo è.

Approfondimento

Lezioni tratte dalla parabola delle pecore e dei capri:

«Dio giudicherà il nostro atteggiamento verso chi ha bisogno, e non per la nostra fama o ricchezza. Egli non guarda il nostro livello di cultura o le capacità acquisite, ma guarda come usiamo i nostri talenti nel servire lui e gli altri.

L'aiuto che possiamo dare consiste in cose semplici: dar da mangiare a chi ha fame, un bicchiere d'acqua a chi ha sete, accogliere un forestiero, rallegrare un ammalato, dare la speranza a chi è in prigione.

È l'aiuto spontaneo, dato senza secondi fini, che deriva da un sincero amore per gli altri.

Alcuni aiutano per ricevere ringraziamenti pubblici. Questo tipo d'aiuto è la maschera dell'egoismo. Dio approva solo quel tipo di aiuto che viene dato solo per la gioia di aiutare.

Programma d'insieme

	tappe della lezione	durata	attività	occorrente
	Dare il benvenuto!	variabile	Accoglienza e ascolto dei ragazzi	Nessuno.
1	Attività introduttive	10-15	A. Imparare a conoscerti B. Pecore e capri C. Aiutare o non aiutare	Bibbie. Bibbie, alcune enciclopedie o libri Fogli di carta, penne o matite, Bibbie.
Quando vuoi	Preghiera e lode	15-20	Socializzazione Inni Missioni Preghiera	Nessuno. Innario. Telefono, quanto. Telefono.
2	La lezione	15-20	Introduzione La storia interattiva Esplorare la Bibbia	Bibbie. Bibbie. Scopa, pennello, telefono, penna, tastiera del computer, bicchiere, pezzo di tessuto, gessi, Bibbie.
3	Applicare	10-15	Situazioni	Nessuno.
4	Condividere	10-15	Un progetto per gli altri	Fogli, matite.
	Conclusione			Nessuno.

Gesù dice che egli considera quest'aiuto come se fosse dato a lui. Che cosa significa? Uno dei tanti significati: quando aiutiamo un bambino, facciamo felici anche i suoi genitori. Dio è il nostro Padre per cui è felice quando i suoi figli sono felici» (tratto da *La Speranza dell'uomo*, pp. 637-641).

«Quando aprite la porta a coloro che soffrono e che sono in difficoltà, voi accogliete degli angeli invisibili e ospitate degli esseri del cielo. Essi arrecano una sacra atmosfera di gioia e di pace e innalzano canti di gioia, la cui eco giunge sino al cielo. Ogni atto di misericordia si trasforma in una dolce melodia in cielo. Il Padre, dall'alto del suo trono, considera gli uomini generosi e altruisti come i suoi tesori più preziosi» (*La Speranza dell'uomo*, p. 638).

Che cosa sto facendo per somigliare alle pecore della parabola? Lo faccio naturalmente e spontaneamente? Sto servendo i ragazzi della mia classe e quindi i loro genitori?

Spiegare la lezione

Dare il benvenuto!

Salutate i ragazzi alla porta. Date il benvenuto agli ospiti, presentandovi gli uni gli altri. Chiedete come hanno passato la settimana e se c'è qualcosa che li ha turbati o per cui sono felici. Date loro la possibilità di condividere alcune delle cose che hanno fatto o imparato dalle attività giornaliere proposte dal loro lezionario oppure durante lo svolgimento della Scuola del Sabato. Continuate con l'attività introduttiva che avete scelto.

1

Attività introduttive

Scegliete una o due attività che ritenete più appropriate alla vostra situazione.

A. Imparare a conoscerti

Occorrente

- Bibbie.

Dite: **Scegliete come compagno qualcuno che non conoscete molto bene e fategli delle domande per conoscerlo meglio. Quando dico «Chiudere», scambiatevi i ruoli. Finito il tempo, si vedrà quanto avrete imparato l'uno dell'altro.**

Per riflettere

Scoprite chi è riuscito a ottenere maggiori informazioni dal proprio compagno. Domandate: **Che tipo d'informazioni siete riusciti ad avere dal vostro compagno? E quali non siete invece riusciti ad avere? Perché? C'è una differenza fra il sapere qualcosa di un'altra persona e conoscerla a fondo? Come si fa a conoscere veramente qualcuno?** (Si passa del tempo con lui, si fanno delle cose insieme, si fa quello che all'altro piace fare, ecc.). **Quando arriviamo a conoscere bene qualcuno come Dio, impariamo anche a capire quali sono le cose che gli piacciono. Conoscere una persona e amarla, ci spinge a farle del bene. Cerchiamo e leggiamo il nostro versetto a memoria in Matteo 25:40.**

♦ **L'AMORE CHE GESÙ HA PER NOI, CI SPINGE A SERVIRLO E AD AMARE IL PROSSIMO.**

B. Pecore e capri

Occorrente

- Bibbie
- alcune enciclopedie o libri sulla natura.

Domandate: **A quale animale credete di rassomigliare di più? Perché?** Quando ciascuno ha individuato l'animale nel quale si identifica, potrà fare una breve ricerca su di esso utilizzando enciclopedie o libri sulla natura. Ogni ragazzo dovrà scoprire qualcosa di nuovo su quell'animale, da poter condividere con gli altri.

Per riflettere

Dite: **Gesù si servì di animali a noi familiari per insegnarci delle cose molto importanti. Oggi ascolteremo una storia che parla di pecore e di capri. Questi animali rappresentano due tipi di persone. Leggiamo Matteo 25:40. Questo testo ci dice qualcosa di molto importante sul servizio.**

♦ **L'AMORE CHE GESÙ HA PER NOI, CI SPINGE A SERVIRLO E AD AMARE IL PROSSIMO.**

C. Aiutare o non aiutare

Occorrente

- Fogli di carta
- penne o matite
- Bibbie.

Formate due gruppi, che si riuniranno per parlare di quanto hanno fatto durante la settimana per aiutare gli altri e anche delle opportunità di servizio che hanno mancato durante il mese passato. Annoteranno schematicamente gli episodi positivi sulla prima metà di un foglio, e le opportunità mancate sulla seconda metà.

Per riflettere

Domandate: **Che tipo di cose avete elencato? Qual è la vostra prima reazione quando vedete qualcuno che ha bisogno d'aiuto? Vi è difficile o facile prestare**

aiuto? Come vi sentite dopo averlo fatto? E come vi sentite quando, invece, non avete colto quest'opportunità?

Dite: **Gesù ci parla di due tipi di persone: «pecore» che aiutano gli altri per semplice bontà, e «capri» che aiutano solo per apparire buoni agli occhi degli altri.**

Domandate: **Come descrive Gesù il servizio nel nostro versetto a memoria? Leggiamo in Matteo 25:40.**

♦ **L'AMORE CHE GESÙ HA PER NOI, CI SPINGE A SERVIRLO E AD AMARE IL PROSSIMO.**

Preghiera e lode



Socializzazione

Se, durante il benvenuto, qualche ragazzo vi ha autorizzato a condividere una sua esperienza con gli altri, ripetetela davanti a tutti. Lasciate anche qualche minuto di tempo a disposizione per ascoltare le esperienze ricavate dalla lezione della settimana scorsa. Ricordatevi dei compleanni, di altri eventi speciali, ecc. Date un benvenuto caloroso ai visitatori.



Inni suggeriti

Consultate la sezione **Canti di lode** a p. 116 di questo manuale.



Missioni

Utilizzate il rapporto missionario, collegandolo alla lezione di questa settimana. Qualcuno è stato spinto dall'amore di Dio, a fare qualcosa di positivo per il proprio prossimo? E chi ne ha beneficiato?



Offerta

Occorrente: telefono, guanto.

Usando l'immagine del telefono, fate notare che ci sono due tipi di servizio, uno diretto e uno a distanza. Nel primo caso si aiuta qualcuno, personalmente e direttamente. Fatene una dimostrazione ringraziando qualcuno della classe per una cosa positiva fatta di recente.

Nel secondo caso, si aiuta a distanza. Dimostratelo inscenando, insieme con un vostro collaboratore, la breve telefonata a qualcuno che abita lontano, fingendo di incoraggiarlo a superare un dato problema.

Dite poi che le offerte sono un servizio a «lunga distanza» per servire anche chi abita lontano da noi. Raccoglietele utilizzando il guanto per simboleggiare l'azione e il servizio verso il prossimo.



Preghiera

Occorrente: telefono.

Usando un telefono, iniziate la preghiera dicendo: **Ciao, Gesù. Sono io ____** (dite il vostro nome). **Ti chiamo solo per dirti che mi sento privilegiato perché posso essere un tuo servitore.**

Invitate i ragazzi ad aggiungere una frase a testa, poi concludete offrendo a Dio la vostra completa collaborazione durante la settimana.

La lezione

Occorrente

- Bibbie.

Introduzione

Raccontate il seguente aneddoto:

Martino era un soldato romano e un cristiano. Un giorno mentre entrava in una città fu fermato da un mendicante che tremava di freddo. Martino non aveva soldi ma gli dette quello che aveva; si tolse di dosso il mantello da soldato vecchio e mandandolo e lo tagliò in due. Una metà la dette al mendicante e l'altra la tenne per sé. Quella stessa notte Martino ebbe un sogno e nel sogno si vide in paradiso. Nel cielo c'erano anche Gesù e gli angeli, e Gesù aveva indossato la metà del mantello di un soldato romano. Quando gli fu chiesto perché indossasse quell'indumento, Gesù rispose: «Me lo ha dato Martino, il mio servitore».

Questa storia ha una morale molto simile al messaggio della lezione di oggi, che parla di servire per amore:

♦ L'AMORE CHE GESÙ HA PER NOI, CI SPINGE A SERVIRLO E AD AMARE IL PROSSIMO.

La storia interattiva

Chiedete ai ragazzi di dividersi in gruppi di quattro o cinque e di leggere Matteo 24:1-3 e 25:31-46. Domandate: **Qual era la differenza fra le persone descritte come «pecore» e quelle descritte come «capre»? Ogni gruppo ideerà una scenetta per illustrare le diversità.**

Al termine delle due presentazioni chiedete: **Quali caratteristiche notate nelle persone che sono pecore? E in quelle che sono capri? Conoscere meglio Dio ci può aiutare a servire meglio il nostro prossimo?**

Occorrente

- Bibbie.

Esplorare la Bibbia

Occorrente

- Scopa
- pennello
- telefono
- penna
- tastiera del computer
- bicchiere
- pezzo di tessuto
- gessi
- Bibbie.

Sistematte i primi sette oggetti indicati nell'occorrente su un tavolo. Scrivete i seguenti testi alla lavagna.

Proverbi 14:3
Matteo 6:1-4
Matteo 5:1-11
Luca 4: 16-19
1 Timoteo 5:3,4.

Se è possibile, organizzate la classe in cinque gruppi o coppie e dite: **Ogni gruppo sceglierà un testo, lo leggerà e scoprirà quali, degli oggetti che sono sul tavolo, possono essere usati per servire il prossimo, e quindi il Signore.**

Al termine, confrontate le conclusioni alle quali i gruppi sono arrivati; concludete col messaggio:

♦ L'AMORE CHE GESÙ HA PER NOI, CI SPINGE A SERVIRLO E AD AMARE IL PROSSIMO.

3

Applicare

Situazioni

Leggete ai ragazzi il testo seguente:

Per tutta la vita Maia ha sentito parlare dell'importanza di fare il bene. Anche se non conosce bene Dio (sa solo chi è), ha paura delle conseguenze che ci saranno per lei se non s'impegnerà per aiutare gli altri. In lei c'è l'idea che, se farà delle buone azioni, riceverà la lode dei membri di chiesa e anche di Dio. Perciò si mette veramente d'impegno per fare qualcosa di buono. Ma sente poi dire da qualcuno che le buone opere non significano niente se non sono motivate dall'amore di Dio e dalla compassione per i suoi figli. Non aveva mai pensato a questo, prima. e non è sicura di sapere che cosa in realtà significhi.

Per riflettere

Domandate: **Che cosa potreste dire a Maia per incoraggiarla? Perché Maia ha paura di Dio? Che cosa c'è di sbagliato nelle sue motivazioni? Come potete farle capire che cosa voglia dire veramente fare il bene solo per amore?**

Potreste spiegarle che...

♦ **L'AMORE CHE GESÙ HA PER NOI, CI SPINGE A SERVIRLO E AD AMARE IL PROSSIMO.**

4

Condividere

Occorrente

- Fogli
- matite.

Un progetto per gli altri

Dite: **Pensate almeno a tre cose che potete fare durante la settimana per Dio e per il prossimo. Potreste anche pensare a un'attività di gruppo. Siate creativi e cercate insieme di capire che cosa significhi essere «una pecora».**

Per riflettere

Domandate: **Che idee vi sono venute? Potete realizzarle? E come?** Aiutate i ragazzi a pianificare le idee che hanno avuto in modo tale che ognuno di loro possa metterle in pratica una durante la settimana. **Come possiamo arrivare a conoscere meglio Gesù servendo il prossimo?**

Ricordatevi questa settimana che...

♦ **L'AMORE CHE GESÙ HA PER NOI, CI SPINGE A SERVIRLO E AD AMARE IL PROSSIMO.**

Conclusione

Dite: **Caro Gesù, accettiamo il tuo amore per noi e desideriamo conoscerti meglio. Vogliamo servire gli altri dal profondo del nostro cuore perché ti amiamo. Aiutaci in questo. Amen.**

Contenuto del lezionario

Servire con un sorriso

Riferimenti

Matteo 24:1-3;
25:31-46.

Testo chiave

«E il re risponderà loro: "In verità vi dico che in quanto lo avete fatto a uno di questi miei minimi fratelli, l'avete fatto a me"»
(Matteo 25:40).

Messaggio

L'amore che Gesù ha per noi, ci spinge a servirlo e ad amare il prossimo.

Tutti noi abbiamo degli amici; alcuni dicono cose semplici da capire, altri hanno pensieri più profondi. Quando questi ultimi parlano, a volte dobbiamo fare uno sforzo mentale per capire il significato delle loro parole. Gesù, per i discepoli, era come questo tipo di amici, e spesso li induceva a riflettere.

Era stato uno di quei giorni in cui Gesù aveva lasciato i discepoli a bocca aperta. Poco prima, nel tempio, aveva detto ai sacerdoti che era al corrente del loro tentativo di ucciderlo e che erano sfuggenti come serpenti. I discepoli furono felici di uscire dal tempio e, scendendo dalla scalinata di marmo, ne ammirarono per l'ennesima volta la bellezza. Forse stavano solo tentando di nascondere il loro imba-

razzo e il timore per le dure parole che Gesù aveva rivolto ai sacerdoti. Forse stavano pensando se fosse il caso di ricordare a Gesù dove si trovavano, e parlargli della necessità di chiedere scusa ai sacerdoti. Ma Gesù parlò di nuovo: «Guardate bene questo tempio, perché si avvicina il momento in cui sarà definitivamente distrutto». Frase ancora più oscura. Come poteva, quel tempio maestoso, essere distrutto o demolito?

Camminarono in silenzio fino al monte degli Ulivi, che si trovava appena fuori dalla città. Erano probabilmente ancora perplessi e alla fine si decisero a chiedere una spiegazione: «Quando avverranno queste cose?» domandarono. E Gesù rispose con una serie di argomenti che riguardavano la fine del mondo. Questa conversazione suscita ancora oggi interesse: chi sarà salvato quando Gesù tornerà?

Gesù disse che, quando il Figlio di Dio sarebbe venuto sulla terra coi suoi angeli, avrebbe assunto il ruolo di giudice e diviso gli uomini in due categorie, le pecore e i capri, proprio come facevano i pastori col proprio gregge. I discepoli capirono questa similitudine. Sapevano che la lana delle pecore è diversa da quella delle capre e le capre non vengono tosate. L'idea era chiara per due ragioni: per la rapidità con cui il pastore poteva separare gli animali e per la necessità di farlo. Gesù stava cercando di far capire che per lui è facile leggere nel cuore degli uomini com'è facile per noi distinguere le pecore dalle capre.

Quando le due categorie di persone saranno separate, Gesù dirà alle pecore e cioè alle persone simili a Dio: «Venite, voi,

i benedetti del Padre mio; ereditate il regno che v'è stato preparato».

Queste sono le persone che amano il prossimo, e non perché qualcuno le obblighi a farlo; esse sono buone e premurose perché Gesù lo è stato a sua volta con loro; sanno che tutti sono preziosi agli occhi di Dio e, quando vedono che qualcuno ha sete, gli danno da bere; quando qualcuno ha bisogno di vestiti, glieli procurano; quando qualcuno non ha una casa, lo ospitano a casa loro; vanno a trovare chi è rinchiuso in una prigione e lo aiutano. Perché lo fanno? Per un solo motivo: per amore. Ed è l'amore che li fa diventare simili a Gesù. Gesù dirà: «Quando farete queste cose agli altri, le farete a me!». E le pecore si stupiranno. I capri, invece, non sono spinti dalla bontà, perché troppo occupati a pensare a loro stessi. Fanno il bene perché questo li fa sembrare buoni o perché pensano che, così facendo, si acquistano il paradiso.

Ai capri Gesù dirà: «Quando ebbi sete non mi desti da bere, quando ero nudo non mi vestisti e quando ero in prigione non veniste a trovarmi».

I capri si scuseranno dicendo: «Ma noi non sapevamo che fossi tu ad aver sete! Non ci dicesti che eri tu ad aver bisogno di vestiti o che eri in prigione. Se lo avessimo saputo, sicuramente avremmo fatto tutte queste belle cose per te! Ma non lo sapevamo!».

E Gesù dirà loro: «Voi non potrete vivere con me e col Padre mio nel cielo, perché avete la stessa natura peccaminosa di Satana. Se non amate gli altri vostri simili non amate nemmeno me». Le persone egoiste non potranno essere ammesse nel cielo, perché lì tutti si amano e si prendono cura gli uni degli altri, ed esse sarebbero infelici.

Attività settimanali

Sabato

- Gioca... con l'attività di p. 52.

Domenica

- Leggi... la lezione «Servire con un sorriso».
- Dividi... un foglio in quattro parti uguali. Su ogni parte disegna o incolla illustrazioni, per rappresentare una delle quattro cose che Gesù dice ai suoi amici di fare per lui.
- Scrivi... il testo chiave alla base del foglio che hai preparato.
- Parla... con Dio in preghiera. Pensi di essere egoista o generoso e amorevole? Perché? Se pensi di dover migliorare, chiedi aiuto a Gesù, perché ti aiuti a essere una pecora.

Lunedì

- Leggi... Matteo 24:1-3 e 25:31-46.
- Rifletti... Per spiegare la differenza tra le persone egoiste e quelle misericordiose, Gesù ha fatto un paragone tra i capri e le pecore. Cerca due elementi più moderni per attualizzare questa parabola. Che cosa potrebbero rappresentare in modo chiaro, oggi, queste due categorie di persone?
- Spiega... a qualcuno la parabola che hai attualizzato e parlatene insieme.
- Chiedi... a Dio di darti un nuovo spirito se hai la tendenza ad agire come i capri.

Martedì

- Osserva... le illustrazioni del tuo lezionario e ripassa la lezione.
- Mi chiedo... perché alcune persone siano egoiste. Quali motivi le spingono a pensare solo a se stesse? Come potrebbero migliorare?
- Rifletti... Gesù, nella sua parabola, descrive solo due categorie di persone, simboleggiate dalle pecore e dalle capre. Perché? Esiste forse un terzo o un quarto gruppo? Scrivi quel che pensi sul tuo quaderno/diario.
- Parla... con Dio in preghiera, del fatto che le pecore e i capri debbano essere separati al mo-

mento del giudizio. Sei d'accordo con le parole di Gesù? Pensi che Dio agirà giustamente?

Mercoledì

- Leggi... Genesi 18:1-16.
- Elenca... due ragioni per cui questa storia è simile alla parabola delle pecore e dei capri.
- Pensa... ad alcune idee per aiutare chi ti è vicino. Conosci qualcuno che ha bisogno di alimenti, vestiti, incoraggiamento, compagnia? Fai un piano d'intervento verso questa persona insieme ai tuoi familiari.
- Prega... per le opportunità che ti si presentano di servire gli altri e Dio.

Giovedì

- Conosci... qualcuno che sta facendo un servizio di volontariato? Prega per lui e scrivigli un biglietto d'incoraggiamento.
- Osserva... un evento sportivo e annota i vari modi in cui i tifosi incoraggiano la propria squadra. Uno di questi modi può essere utile anche a te per incoraggiare gli altri?
- Chiedi... a Dio di aiutarti sempre a incoraggiare e mai a scoraggiare.

Venerdì

- Leggi... 1 Corinzi 4:1,2 e completa: «Perciò _____ nulla _____, finché sia venuto _____, il quale metterà _____ quello che _____ nelle tenebre e manifesterà i _____».
- Rifletti... Chi può giudicare? E noi che cosa siamo chiamati a fare? Parlane con un adulto.
- Canta... «Siamo suoi», *Canti di lode*, n. 535 e chiedi a Dio di farti essere un umile servitore e collaborare con lui.



Vinci il male col bene

Riferimenti

Luca 6:27-36 (Matteo 5:43-48; Romani 12:14-21); *Con Gesù sul monte delle beatitudini*, pp. 73-75.

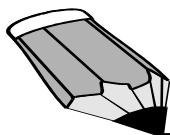
Testo chiave

«Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene»
(Romani 12:21).

Obiettivi

I ragazzi

- **capiranno** che serviamo Dio quando amiamo chi non è facile da amare
- **sentiranno** che Dio ama tutti e che noi dobbiamo fare altrettanto
- **risponderanno** pensando a che fare per amare anche chi non è facile amare.



Messaggio

♦ **SERVIAMO DIO SE AMIAMO ANCHE QUANDO NON È FACILE FARLO.**

Tema del mese

Collaboriamo con l'ubbidienza e aiutiamo il prossimo.

Uno sguardo alla lezione

Gesù incoraggia a dimenticare i vecchi canoni di comportamento verso i nemici e propone un nuovo modo di pensare. La sua nuova proposta è l'amore. Amare, fare del bene e infine pregare. Perché? Perché i figli di Dio si distinguono dagli altri proprio per questo aspetto: essi riflettono il carattere di Dio.

Dinamica di base: SERVIZIO

In questa lezione non si parla di quel servizio che si presume possa esservi contraccambiato o restituito. Qui si parla di servire quando non c'è speranza di essere ringraziati, quando le persone odiano anche la sola vostra presenza o non fanno nemmeno caso a quello che avete fatto per loro. È questo il ruolo del vero servizio cristiano, il fondamento del cristianesimo: fare il bene per amore del Maestro, anche per chi è senza speranza.

Approfondimento

Nessun insegnamento di Gesù ha generato tanti dibattiti quanto quello di amare i propri nemici. Il termine greco usato in questo passo è *agapan*. «*Agapan* estende l'amore anche a quelli che non ci amano. *Agapan* è altruistico... *Agapan*... può sottostare a un comando perché è controllato dalla volontà. *Agapan* significa che anche i nostri peggiori nemici dobbiamo trattarli con rispetto e cortesia così come farebbe Dio con loro. L'amore cristiano cerca il bene di tutti... senza distinzione di credo o di razza» (The *SDABC*, vol. 5, p.340).

È il tipo d'amore che si dà che distingue il cristiano dalla persona comune e dimostra che l'etica cristiana è positiva. La grazia di Dio si dimostra nello stesso modo: fa cadere la pioggia sui giusti e sugli ingiusti.

Programma d'insieme

	tappe della lezione	durata	attività	occorrente
	Dare il benvenuto!	variabile	Accoglienza e ascolto dei ragazzi	Nessuno.
1	Attività introduttive	10-15	A. Amore-amore o solo amore? B. Amici e nemici C. Nemici nel mondo	Poster, gessi, Bibbie. Fogli, nastro adesivo, gessi, forbici, Bibbie. Mappamondo, piccoli Post-it.
Quando vuoi	Preghiera e lode	15-20	Socializzazione Inni Missioni Preghiera	Nessuno. Innario. Un guanto. Nessuno.
2	La lezione	15-20	Introduzione La storia interattiva Esplorare la Bibbia	Nessuno. Bibbie. Bibbie, lavagna, gessi o pennarelli.
3	Applicare	10-15	Situazioni	Nessuno.
4	Condividere	10-15	Difficile da amare	Carta, matite.
	Conclusione			Nessuno.

«Il Signore riversa su tutti le sue benedizioni. “Egli fa levare il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti” (Matteo 5:45 s.p.). “Egli è benigno verso gli ingrati e i malvagi” (Luca 6:35 s.p.). Egli c'invita a essere simili a lui» (*La Speranza dell'uomo*, p. 311).

Ho forse qualche «nemico?» C'è tra i miei ragazzi qualcuno difficile da amare? Che cosa posso fare per capovolgere la situazione?

Spiegare la lezione

Dare il benvenuto!

Salutate i ragazzi alla porta. Date il benvenuto agli ospiti, presentandovi gli uni gli altri. Chiedete come hanno passato la settimana e se c'è qualcosa che li ha turbati o per cui sono felici. Date loro la possibilità di condividere alcune delle cose che hanno fatto o imparato dalle attività giornaliere proposte dal loro lezionario oppure durante lo svolgimento della Scuola del Sabato. Continuate con l'attività introduttiva che avete scelto.

1

Attività introduttive

Scegliete una o due attività che ritenete più appropriate alla vostra situazione.

Occorrente

- Poster
- gessi
- Bibbie.

A. Amore-amore o solo amore?

Formate gruppi di tre o quattro ragazzi. Date a ogni gruppo un foglio piuttosto grande.

Dite: Riflettete sui vari tipi d'amore che avete per la famiglia e per gli amici. Fate una arrellata, la più ampia possibile, di questi diversi tipi d'amore, e spiegateli in modo che gli altri possano capire. Fate poi un disegno che rappresenti questi vari sentimenti e firmatelo. Date la possibilità a ognuno di girare fra i gruppi per vedere i lavori degli altri.

Per riflettere

Domandate: **A quanti tipi di amore avete pensato? Perché vi sono tutti questi modi diversi d'amare? Gesù sapeva che ci sono diversi modi d'amare. Per esempio: l'amore tra amici, tra moglie e marito, tra genitori e figli. Ma Gesù ricordò anche un altro tipo d'amore: l'amore per i nemici. C'è qualcuno che l'ha illustrato? A che cosa somiglia questo sentimento nei vostri rapporti? E come potreste definirlo? Leggiamo il nostro testo chiave, in Romani 12:21.**

♦SERVIAMO DIO SE AMIAMO ANCHE QUANDO NON È FACILE FARLO.

B. Amici e nemici

Formate due gruppi, e appendete due fogli al muro. Sul primo di questi, un gruppo, usando il materiale a disposizione, creerà un murale che illustri le cose che le persone dicono e fanno contro i nemici. Sull'altro, il secondo gruppo illustrerà quello che si dice e si fa per gli amici.

Per riflettere

Domandate: **In che cosa differiscono i due murali e in che cosa si somigliano? Gesù come ci ha detto che dobbiamo amare i nemici? Leggiamo Matteo 5:43-48. Il murale che avete fatto s'ispira a questi versetti?**

Il testo chiave si trova in Romani 12:21. Rileggiamolo insieme.

Oggi stiamo imparando che...

♦SERVIAMO DIO SE AMIAMO ANCHE QUANDO NON È FACILE FARLO.

(Adattato da Michael Warden ed., Ready to go meetings for youth ministry, Loveland, Colo., Group, 1992, p. 100).

Occorrente

- Fogli
- nastro adesivo
- gessi
- forbici
- Bibbie.

Occorrente

- Mappamondo
- piccoli Post-it.

C. Nemici nel mondo

Chiedete ai ragazzi di segnalare sul mappamondo, coi Post-it, quei paesi che attualmente sono in guerra o hanno dei conflitti fra loro o anche al loro interno. Preparate voi stessi un elenco, consultando i giornali.

Per riflettere

Domandate: **Quanti paesi avete segnato? Questo che cosa ci dice del mondo in cui viviamo? Quale messaggio Gesù ci ha lasciato su questo argomento?**

Leggiamo il testo chiave in Romani 12:21. Gesù ci ha detto che...

♦ **SERVIAMO DIO SE AMIAMO ANCHE QUANDO NON È FACILE FARLO.**

Preghiera e lode**Socializzazione**

Se, durante il benvenuto, qualche ragazzo vi ha autorizzato a condividere una sua esperienza con gli altri, ripetetela davanti a tutti. Lasciate anche qualche minuto di tempo a disposizione per ascoltare le esperienze ricavate dalla lezione della settimana scorsa. Ricordatevi dei compleanni, di altri eventi speciali, ecc. Date un benvenuto caloroso ai visitatori.

**Inni suggeriti**

Consultate la sezione **Canti di lode** a p. 116 di questo manuale.

**Missioni**

Utilizzate il rapporto missionario, collegandolo alla lezione di questa settimana.

**Offerta**

Occorrente: un guanto.

Dite: **Può succedere che le nostre offerte siano utilizzate anche in paesi considerati nemici del cristianesimo, in zone dove vivono persone crudeli o coinvolte in guerre tribali e nazionali. In un certo senso, così facendo, seguiamo l'ordine di Gesù di amare anche i nostri nemici. Il nostro guanto rappresenta la mano che fa del male a noi ma che noi tramutiamo in bene.**

**Preghiera**

Chiedete a Dio in preghiera, di darvi la forza di superare quei sentimenti negativi che forse vi animano o che animano altri verso di voi.

La lezione

Introduzione

Dite a tutti i ragazzi di chiudere gli occhi per alcuni istanti e di pensare a qualcuno che li ha trattati male e ha agito da nemico nei loro confronti. Domandate: **Che cosa vi ha fatto questa persona? E voi come avete reagito? Oggi impareremo come Gesù ci chiede di trattare i nemici.**

♦SERVIAMO DIO SE AMIAMO ANCHE QUANDO NON È FACILE FARLO.

La storia interattiva

Incaricate tre persone di leggere rispettivamente Matteo 5:43-48; Luca 6:27-36 e Romani 12:14-21.

Formate dei gruppi di quattro-otto ragazzi. Dite: **Pensate ad almeno tre situazioni che illustrino in pratica come poter applicare i versetti che abbiamo letto. Preparate una breve scenetta per illustrarle.**

Dopo aver presentato le diverse situazioni, chiedete: **È difficile fare queste cose? È possibile o impossibile farle? Perché Dio ci dice di farle? Gesù agì nello stesso modo?**

Occorrente
Bibbia.

Esplorare la Bibbia

Occorrente

- Bibbie
- lavagna
- gessi o pennarelli.

Scrivete in anticipo i seguenti versetti alla lavagna, omettendo le frasi tra parentesi; in classe, se è possibile, formate sei gruppi o sei coppie. Ogni gruppo prenderà uno dei testi e cercherà il nome di quelle persone che hanno dimostrato amore per i nemici:

2 Re 5:1-3	(il capitano Naaman e la schiava della moglie)
Luca 23:32-34	(Gesù e coloro che lo crocifissero)
Genesi 45:1-7	(Giuseppe e i fratelli)
1 Samuele 24:3-7	(Davide e Saul)
Atti 7:54-60	(Stefano e chi lo lapidò)
Atti 16:22-34	(Paolo, Sila e il carceriere).

Domandate: **Quali elementi hanno in comune tutte queste persone? È facile fare quello che esse fecero? Al loro posto, come avreste reagito voi? Pensate che sapessero che...**

♦SERVIAMO DIO SE AMIAMO ANCHE QUANDO NON È FACILE FARLO?

3

Applicare

Situazioni

Leggete il testo seguente:

«Amare i miei nemici? Non se ne parla nemmeno! Com'è possibile farlo?» Karim non poteva credere a quanto aveva sentito. «E poi perché Gesù mi chiederebbe una cosa simile?». Il pensiero gli andò a quel signore anziano, in fondo alla strada, che gli gridava dietro rimproverandolo sempre di rubargli le cose, anche se lui non si era mai sognato di fargli del male. Poi ripensò al suo insegnante, che l'anno prima l'aveva preso di mira solo perché era un credente cristiano. «Come posso amare queste persone così negative nei miei confronti? E perché dovrei farlo?».

Per riflettere

Dite: Karim viene da voi per farsi spiegare questo concetto. Come potete fargli capire quello che Gesù ci chiede di fare e il perché ce lo chiede? Che consiglio gli dareste? Che cosa potete dirgli per condividere con lui il messaggio di oggi?

♦SERVIAMO DIO SE AMIAMO ANCHE QUANDO NON È FACILE FARLO.

4

Condividere

Occorrente

- Carta
- matite.

Difficile da amare

Dite: Elencate almeno sei modi di amare chi non vi ama. Pensate a una persona in particolare e fate dei piani per dimostrarle, durante la settimana, che le volete bene nonostante tutto. Scrivetelo su un foglio e portate il foglio con voi. Parlate di questo vostro obiettivo con qualcuno a cui chiederete di pregare per voi. Durante la settimana, tenete un diario fedele sui vostri sforzi e sui risultati. Alla fine della settimana chiedetevi se quest'attività vi ha cambiato.

Per riflettere

Domandate: Che esempio d'amore ci ha dato Gesù per coloro che sono difficili da amare? Che farete per ricordarvi ogni giorno, durante la settimana, l'obiettivo che vi siete proposti? Pensate che manifestare amore a qualcuno difficile da amare, darà dei risultati?

♦SERVIAMO DIO SE AMIAMO ANCHE QUANDO NON È FACILE FARLO.

Conclusione

Dite: Caro Gesù, vogliamo essere come te e amare gli altri anche quando questi non ci amano. Ti preghiamo di darci, durante la settimana, l'opportunità di manifestare a queste persone il tuo amore. Amen.

Contenuto del lezionario

Vinci il male col bene

Riferimenti

Luca 6:27-36;
Matteo 5:43-48;
Romani 12:14-21.

Testo chiave

«Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene»
(Romani 12:21).

Messaggio

Serviamo Dio se amiamo anche quando non è facile farlo.

Ti è mai capitato di essere stato derubato? Ti sei arrabbiato? Ti sei sentito impotente? Quasi sicuramente l'ultima cosa che desideravi era essere gentile con la persona che ti aveva derubato.

Immagina per un momento di vivere in Palestina. Il vento caldo e pungente del deserto ti colpisce il viso mentre esci di casa. L'asino ti attende pazientemente legato all'albero di datteri che si trova in mezzo al cortile. La veste lunga e bianca si agita contro le tue gambe mentre ti arrampichi sull'albero. Questa mattina tuo padre ti ha chiesto di raccogliere i datteri che servono per fare i dolci che tua madre prepara e poi vende al mercato. Sul viso ti scendono le gocce di

sudore. Finalmente sei arrivato in cima, ma quello che vedi ti lascia senza fiato. Dove ieri c'erano grossi grappoli di datteri, lucidi e succosi, ora c'è il vuoto: qualcuno li ha tagliati e forse rubati.

Guardandoti intorno da quella posizione, vedi che un tuo amico sta correndo verso casa sua e guarda verso di te, ridacchiando. È stato lui a rubare i datteri? Non puoi esserne certo. Quando glieli chiedi, lui nega tutto, e poi chiede a tua madre di prestargli un grosso recipiente, lo stesso che chiedono in prestito ogni volta che stanno facendo il pane di datteri da vendere al mercato. Allora gli chiedi se sua madre stia cucinando il pane di datteri, e lui annuisce.

A quel punto lo accusi di aver rubato i datteri, ma lui nega per la seconda volta. Incominciate a picchiarvi e, prima che te ne renda conto, senti sul labbro il sapore del sangue.

Pieno di frustrazione e di rabbia, ti allontani e vai a fare una camminata per scaricare la tensione. Dall'altra parte della città, vedi un folto gruppo di persone che si accalcano attorno a un oratore. Sembra quasi che tutta la città si sia radunata in quel luogo!

L'uomo sta parlando di quello che bisogna fare per essere felici, un argomento azzeccato, visto quel che ti è accaduto... Ma, mentre ti avvicini per sentire meglio, una frase ti colpisce e ti lascia perplesso. Pensi che quell'uomo sia pazzo. Sta dicendo che le persone più felici sono quelle che amano i propri nemici e fanno qualcosa in favore di quelli che non li amano. «Se qualcuno ti dà uno schiaffo» sta dicendo «porgigli l'altra guancia perché ti percuota anche questa». Ma che cosa sta dicendo? Quello che propone è impossibile!

E non è tutto: sta aggiungendo che, se qualcuno ti maledice, non lo devi maledire, ma benedirlo. Se ti rubano il mantello, devi regalarglielo e aggiungere anche qualche altra cosa. Dice ancora: «Tratta gli altri come vorresti essere trattato tu». Ma... per caso quest'uomo ha perso la testa?

Ancora stordito ripensi al tuo vicino, col quale hai litigato proprio questa mattina. Perché ti sei tanto arrabbiato? Perché hai perso i datteri, e ti sei sentito impotente di fronte a qualcosa che non potevi controllare. La lite però non ha aiutato né te né l'altro. Lo hai colpito, lui ha colpito te, e poi ti sei allontanato per paura di quello che poteva succedere. Ti senti ancora impotente e furioso.

Ma che cosa sarebbe successo se, invece, gli avesti detto: «Non so chi ha preso i datteri dal mio albero, ma spero che almeno siano serviti a qualcosa!»? Ti saresti sentito meglio di come ti senti ora?

Devi ammettere che ti saresti sentito più forte e sicuro. Saresti stato in una posizione di vantaggio e il tuo autocontrollo ti avrebbe dato maggiore sicurezza.

La tua autostima sarebbe aumentata, non avresti avuto il labbro spaccato né quel risentimento per un vicino sospettato di averti derubato. A quel punto ti sarai detto che, in fondo, questo Maestro non ha tutti i torti e decidi di andare dal tuo vicino per stringergli la mano. Come per miracolo il labbro non ti fa più male. Ti guardi intorno e vedi persone di ogni tipo, persone sane e persone che hanno ancora in mano le stampelle. Tutti s'abbracciano e ridono perché sono guariti. Quando nel tardo pomeriggio arrivi a casa, si è sparsa la voce che, grazie a quest'uomo, in città non c'è più nemmeno un ammalato. L'uomo che

hai conosciuto si chiama Gesù!

In quel momento rivedi lo sguardo del tuo vicino mentre si allontana. Per un momento riaffiora quel vecchio sentimento di odio, ma decidi di prendere un'altra strada: la strada di Gesù. Vai da lui, gli sorridi e gli dici: «Era buono il pane che tua madre ha fatto?».

All'inizio il vicino ti guarda con sospetto, ma poi sorride. «Sì, ha fatto il pane per tua madre, per permetterle di andare ad ascoltare Gesù, il Maestro».

Ora anche tu sorridi. Gesù aveva proprio ragione: dobbiamo sempre e comunque rispondere con il bene!

Attività settimanali

Sabato

- Gioca... con l'attività di p. 53.

Domenica

- Leggi... la lezione «Amare non è facile».
- Ricopia... il testo chiave su un segnalibro e mettilo nella Bibbia, alla pagina dove esso si trova.
- Rifletti... È facile amare chi ci ha fatto del male e vincere il male col bene? Perché?
- Chiedi... a Dio di perdonarti per i sentimenti negativi che hai contro qualcuno che ti ha fatto del male.

Lunedì

- Leggi... Matteo 5:43-48.
- Chiedi... a un adulto di parlarti di due momenti diversi della sua vita; la volta in cui non è stato gentile verso chi gli aveva fatto del male e la volta in cui lo è stato. Che cosa ha imparato da queste esperienze?
- Scrivi... un bigliettino chiedendo scusa a qualcuno che hai trattato male.
- Prega... per ricevere il perdono di Dio e di chi puoi aver offeso.

Martedì

- Leggi... Luca 6:27-36.
- Rifletti... Che cosa puoi fare di positivo per rispondere a questi inviti, durante la settimana?
 - a. Ama i tuoi nemici (versetto 27)
 - b. Fai del bene a chi ti odia (versetto 27)
 - c. Benedici chi ti maledice (versetto 28)
 - d. Prega per quelli che vi oltraggiano (versetto 28).
- Scegli... uno di questi versetti e illustralo utilizzando un materiale di tua scelta.
- Chiedi... a Dio di aiutarti a realizzare il piano che ti sei proposto.

Mercoledì

- Leggi... Romani 12:14-21.
- Pensa... a qualcuno con cui non vai d'accordo.

Pensa a tre cose che potresti fare per mostrargli gentilezza. Cerca, durante la settimana, delle opportunità per metterle in pratica, .

- Chiedi... a Dio la forza e la saggezza di rispondere col bene in ogni situazione.

Giovedì

- Leggi... Salmo 23:5. Pensi che queste parole potrebbero incoraggiare qualcuno che ha dei nemici? Perché?
- Pensa... a un esempio tratto dal mondo della natura, in cui un animale o una pianta si difendono dai loro nemici. È lo stesso modo in cui ti comporti con chi ti fa del male?
- Rifletti... Nelle nostre reazioni al male e alle provocazioni, che differenza fa il conoscere Cristo?
- Chiedi... al Signore di aiutarti affinché la tua prima risposta a una provocazione sia sempre ispirata al suo amore.

Venerdì

- Scrivi... una poesia o un canto che spieghi come ci si dovrebbe comportare coi nemici. Forse potresti sostituire le parole di una melodia che già conosci. Canta quello che hai scritto o leggi la poesia a qualcuno.
- Rifletti... su come sarebbe la vita se tutti, maestri, studenti, impiegati, genitori, figli, ecc., seguissero i principi esposti in Luca 6:27-36. Elenca sei differenze sul tuo quaderno/diario.
- Ripeti... il testo chiave servendoti del segnalibro. Se lo desideri donalo a qualcuno oppure fanne un altro da regalare.
- Chiedi... a Dio di aiutarti a vivere i suoi principi.



Cerca e troverai

Riferimenti

Genesi 25:21-34; 32:22-30; *Patriarchi e profeti*, pp. 195-203.

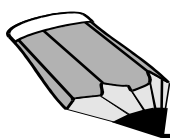
Testo chiave

«Disponete dunque il vostro cuore e l'anima vostra a cercare il SIGNORE vostro Dio»
(1 Cronache 22:19 p.p.).

Obiettivi

I ragazzi

- **capiranno** che adorare significa cercare Dio con tutto il cuore
- **sentiranno** che Dio li benedice negli sforzi che fanno per cercarlo
- **risponderanno** continuando a cercarlo senza stancarsi.



Messaggio

♦ **QUANDO CERCHIAMO DIO CON PERSEVERANZA, EGLI CI BENEDICE.**

Tema del mese

La presenza di Dio cambia la nostra vita.

Uno sguardo alla lezione

Giacobbe ha trascorso la maggior parte della vita servendo se stesso. Sulla strada del ritorno verso la casa paterna, egli teme la reazione del fratello Esaù, dal quale era fuggito tanti anni prima per avergli sottratto le benedizioni riservate al primogenito; decide quindi d'inviare dei messaggeri per tastare il terreno. Essi riportano a Giacobbe la notizia che Esaù gli sta venendo incontro con quattrocento uomini! Per salvare almeno una parte dei suoi averi e della sua famiglia, li divide in due gruppi e manda avanti a sé, per il fratello, un ricco dono. Dopo avere inviato la sua gente oltre il torrente Iabbok, decide di passare una notte in preghiera; è allora che gli si presenta qualcuno che lotta con lui sino all'alba. Inizialmente egli pensa che costui sia un nemico, ma poi si rende conto che è una presenza divina e fa di tutto per non lasciarla andare; è fermo nel dire: «Non ti lascerò andare prima che tu m'abbia benedetto!» (Genesi 32:26 s.p.).

Quando l'alba appare, l'esausto figlio di Isacco non si chiama più Giacobbe, ma Israele; il suo nuovo nome dice molto sul suo nuovo carattere, basato su un profondo rapporto con Dio; Esaù non incontrerà l'usurpatore, ma colui che lotta con Dio.

Dinamica di base: ADORAZIONE

Adorare è molto di più di un'ora passata ad ascoltare il sermone del sabato mattina. Adoriamo quando rispondiamo alla grazia di Dio con tutta la nostra vita. Dio ci chiede di non stancarci in questa ricerca di lui, e quando riconosciamo l'importanza della sua presenza in ogni momento dell'esistenza, solo allora iniziamo ad avere una vita di adorazione e ci accorgiamo delle persistenti benedizioni di Dio.

Programma d'insieme

	tappe della lezione	durata	attività	occorrente
	Dare il benvenuto!	variabile	Accoglienza e ascolto dei ragazzi	Nessuno.
1	Attività introduttive	10-15	A. Caccia a... B. Se non vinci subito C. Alla ricerca di Dio	Copia della lista per ogni ragazzo (cfr. attività), matite, Bibbie. Nessuno. Telescopio, compasso, lampada tascabile, candela, musica, penna, CD-Rom, libro, gessi, Bibbie.
Quando vuoi	Preghiera e lode	15-20	Socializzazione Inni Missioni Preghiera	Nessuno. Innario. Contenitore per le offerte. Monete.
2	La lezione	15-20	Introduzione La storia interattiva Esplorare la Bibbia	Nessuno. Bibbie.
3	Applicare	10-15	Situazioni	Nessuno.
4	Condividere	10-15	Preparati a correre	Fogli, matite, Bibbie.
	Conclusione			Nessuno.

Approfondimento

«In quel momento Giacobbe era estremamente vulnerabile. Era rimasto solo con i suoi timori e i suoi pensieri, dopo aver mandato la famiglia e la servitù incontro a Esaù per portargli dei doni. Dopo aver riconsiderato quanto fosse stata grande la grazia di Dio nei suoi confronti in tutti quegli anni da quando aveva lasciato la sua casa, egli ebbe una profonda vergogna per quello che aveva fatto. «Temette per la sua vita e per quella dei suoi familiari, e si sentì solo, in quella terribile solitudine in cui si trova chi improvvisamente sente l'inadeguatezza degli sforzi umani davanti alla vicissitudini della vita» (D. Stuart Briscoe, *Genesis, The communicator's commentary, Old Testament*, Waco, Tex., Word, Inc. 1987, vol. 1, p. 273). Decise allora di rivolgersi a Dio in preghiera.

Nella preghiera Giacobbe si rivolge a Dio come al Dio dei suoi padri. «La fedeltà di Dio verso la sua famiglia nel corso degli anni e la sua personale esperienza dell'appello del Signore erano i sentimenti che lo spingevano a sentirsi libero di pregare, pur essendo cosciente di non essere degno di avvicinarsi al Signore» (*Ibid.*, p. 272).

«Grazie all'umiliazione, al pentimento e all'abbandono del proprio orgoglio, questo essere mortale, anche se colpevole e disorientato, prevalse sulla Maestà del cielo. Egli aveva afferrato, tremante, le promesse di quel Dio che non poteva negare il suo amore infinito a un peccatore pentito» (*Patriarchi e profeti*, pp. 197-198).

«Le più grandi vittorie riportate dalla chiesa del Cristo o dai singoli cristiani non sono ottenute grazie all'abilità o all'educazione, alla ricchezza o all'appoggio umano, ma attraverso una preghiera personale, a tu per tu con Dio, animata da una fede appassionata e tenace, capace di afferrare il "potente braccio di Dio"» (*Ibid.*, pp. 202-203).

Sono sempre alla ricerca di Dio quando dirigo la mia classe verso di lui? Sono cosciente del fatto che, senza la grazia di Dio, i miei sforzi sarebbero ben poca cosa?

Spiegare la lezione

Dare il benvenuto!

Salutate i ragazzi alla porta. Date il benvenuto agli ospiti, presentandovi gli uni gli altri. Chiedete come hanno passato la settimana e se c'è qualcosa che li ha turbati o per cui sono felici. Chiedete se hanno qualcosa da condividere fra le attività proposte dal lezionario. Continuate con l'attività introduttiva che avete scelto.

1

Attività introduttive

Scegliete una o due attività che ritenete più appropriate alla vostra situazione.

A. Caccia a...

Occorrente

- Copia della lista per ogni ragazzo (cfr. attività)
- matite
- Bibbie.

Prima dell'inizio della Scuola del Sabato, preparate una copia della seguente lista per ogni ragazzo:

- Ha il più gran sorriso
- Ha i capelli più lunghi
- Ha un animalletto domestico
- Ha tre sorelle
- Ha scarpe nuove
- È il più tranquillo
- Gli piace leggere
- È stato presente alla Scuola del Sabato negli ultimi quattro sabati
- È il più basso
- È il figlio di mezzo
- Ama cucinare
- Oggi ha portato la Bibbia
- Si rifà il letto ogni mattina
- Oggi ha portato con sé un amico
- Indossa calze verdi
- Ha i capelli ricci
- Porta gli occhiali
- Ha gli occhi castani
- Ha i muscoli più sviluppati
- Questo mese compie gli anni.

Dite: **Prendete un foglio per scrivere. Cercate tra di voi quelli che hanno una delle caratteristiche elencate e, vicino a ognuna di queste caratteristiche, fate apporre la firma di coloro che vi si ravvisano. Trovatene il più possibile per ogni voce, fino a quando dirò «Stop!».**

Per riflettere

Domandate: **C'era una caratteristica che più persone avevano in comune? Come avete fatto a trovarle? Quest'attività è solo un gioco divertente, ma ci fa pensare alle caratteristiche di Dio.**

Come possiamo conoscere meglio il nostro Creatore? Che cosa vi piacerebbe sapere di Dio? Dove troviamo le risposte alle nostre domande? Le storie della Bibbia rispondono a queste domande?

Dite: **Controlliamo il testo chiave di oggi: 1 Cronache 22:19. Questo versetto ci chiede di dedicarci anima e cuore alla ricerca del Signore. E possiamo essere certi che...**

♦ QUANDO CERCHIAMO DIO CON PERSEVERANZA, EGLI CI BENEDICE.

B. Se non vinci subito

Dite che farete un gioco composto da 20 domande. Chiedete un volontario. Costui dovrà impersonare un dato tipo di animale o vegetale o minerale che voi gli suggerirete. Il resto dei ragazzi può fare 20 domande per capire che tipo di animale, vegetale o minerale è. Il volontario può rispondere solo con un sì o un no. La persona che indovina sarà il volontario successivo. Fate il gioco diverse volte.

Per riflettere

Domande: **Come avete fatto a indovinare? Vi è successo, dopo le prime domande, di sentirvi stanchi, rinunciando quasi a voler continuare? Perché o perché no? È possibile che ci stanchiamo nel cercare Dio? Come possiamo allacciare un buon rapporto con lui se ci stanchiamo subito di cercarlo? Che cosa dobbiamo avere per poter sviluppare questo rapporto? (La costanza).**

Rileggiamo il testo chiave di oggi: 1 Cronache 22:19. Questo versetto ci dice di dedicare anima e cuore alla ricerca del Signore. Possiamo essere certi che...

♦ QUANDO CERCHIAMO DIO CON PERSEVERANZA, EGLI CI BENEDICE.

Occorrente

- Telescopio
- compasso
- lampada tascabile
- candela
- musica
- penna
- CD-Rom
- Libro
- gessi
- Bibbie.

C. Alla ricerca di Dio

Sistematte i primi 8 oggetti sul tavolo (se non avete gli oggetti reali utilizzate foto o disegni o scrivete il nome sulla lavagna). Chiamate dei volontari, uno per uno, a scegliere uno degli oggetti spiegando come quest'oggetto può essere utilizzato per cercare Dio.

Per riflettere

Domandate: **Che cosa significa cercare Dio? E voi come lo cercate? Leggiamo il nostro testo chiave: 1 Cronache 22:19. Dio ci chiede di cercarlo senza mai smettere, perché...**

♦ **QUANDO CERCHIAMO DIO CON PERSEVERANZA, EGLI CI BENEDICE.**

Preghiera e lode**Socializzazione**

Se, durante il benvenuto, qualche ragazzo vi ha autorizzato a condividere una sua esperienza con gli altri, ripetetela davanti a tutti. Lasciate anche qualche minuto di tempo a disposizione per ascoltare le esperienze ricavate dalla lezione della settimana scorsa. Ricordatevi dei compleanni, di altri eventi speciali, ecc. Date un benvenuto caloroso ai visitatori.

**Inni suggeriti**

Consultate la sezione **Canti di lode** a p. 116 di questo manuale.

**Missioni**

Mettete la storia delle missioni in rapporto col tema della lezione? Qualcuno ha cercato con perseveranza il Signore? Come egli ha risposto?

**Offerta**

Dite: **Dio si rivela a noi in molti modi. Quando cogliamo un barlume di lui nella natura, nella Bibbia o nella nuova vita di un cristiano, possiamo manifestargli la nostra riconoscenza in molti modi. Uno di questi è quello di portargli le nostre offerte.**

**Preghiera**

Occorrente: monete.

Date a ogni ragazzo una monetina da 5 centesimi da portare a casa. Questa monetina deve ricordare a ognuno di loro di pregare il Signore 5 volte al giorno durante la settimana per sviluppare un atteggiamento di continua ricerca di Dio. Poi pregate perché tutta la classe si proponga questa continua ricerca.

La lezione

Introduzione

Chiedete ai ragazzi di formare delle coppie e giocare a braccio di ferro. Dite: **Chi ha vinto? Nella storia di oggi si parla di una lotta che ebbe luogo tra Giacobbe e un essere celeste. Forse l'essere celeste vinse, ma Giacobbe ricevette comunque una benedizione.**

La storia interattiva

A turno i ragazzi leggeranno Genesi 32:22-30. Dopo la lettura formate delle squadre di tre ragazzi l'una. Il più basso dei tre gira le spalle agli altri due e si mette a due o tre passi di distanza da loro. A un dato comando il più basso si butta all'indietro ed è sostenuto dagli altri due membri. Fate attenzione che tutto si svolga senza pericoli e che i due che devono sostenere siano abbastanza forti.

(F. Cornforth e K. Blue Cornforth, *Creative Bible learning activities for junior/teens*, Advent Source, Lincoln, Nebr., 1995, p. 50).

Per riflettere

Domandate: **Qual è stata la situazione più difficile che avete dovuto affrontare fino ad ora? Vi siete rivolti a Dio per avere il suo aiuto? Avevate comunque fiducia nel suo aiuto anche se non potevate vedere né lui né il vostro futuro? Giacobbe, nel panico, si rivolse a Dio e lottò con lui non solo in preghiera ma anche fisicamente.**

Com'è possibile lottare con Dio? Che cosa ottenne Giacobbe dopo aver lottato? Perché poteva essere facile per lui arrendersi? (Il futuro gli appariva nero, ed era provato da un'angoscia fisica e mentale). Egli si rifiutò di lasciare andar via Dio fino a quando non ebbe la promessa del suo aiuto. Come potete rafforzare la vostra fede anche quando dovete combattere in circostanze molto difficili? Ripetiamo il nostro messaggio:

♦ QUANDO CERCHIAMO DIO CON PERSEVERANZA, EGLI CI BENEDICE.

Esplorare la Bibbia

Occorrente
Bibbie.

Dite: **Verifichiamo sulla Bibbia se ci sono altri esempi simili a quello di Giacobbe.** Fate leggere Luca 18:2-8. Domandate: **Questa storia è simile a quella di Giacobbe? Perché diciamo che l'adorazione è simile alla «ricerca» di Dio? Ricordatevi il nostro messaggio:**

♦ QUANDO CERCHIAMO DIO CON PERSEVERANZA, EGLI CI BENEDICE.

3

Applicare

Situazioni

Leggete il testo seguente ai ragazzi:

Samuele vi dice: «Sai? Una volta sono andato in chiesa, e ho anche pregato per alcuni giorni di fila, ma Dio non mi ha benedetto. O almeno non me ne sono mai accorto».

Per riflettere

Domandate: **Come rispondereste a Samuele? Perché non si sente benedetto? Ci sentiamo benedetti solo quando riceviamo da Dio qualcosa, in cambio dei nostri sforzi? Se diciamo che la «benedizione» è sperimentare la presenza di Dio in un particolare momento, che cosa Samuele dovrebbe cercare? Il termine «persistente» significa un certo periodo di tempo, o indica un fatto costante? E voi quali benedizioni avete ricavato dalla conoscenza di Dio?**

Pensate a un modo per far conoscere a Samuele che...

♦QUANDO CERCHIAMO DIO CON PERSEVERANZA, EGLI CI BENEDICE.

4

Condividere

Preparati a correre

Occorrente

- Fogli
- matite
- Bibbie.

Dite: **Immaginate di dover gareggiare in una maratona che avrà luogo fra tre mesi. Scrivete un piano dettagliato di come vi preparerete a questo avvenimento e che tipo di esercizi farete. Potete lavorare da soli o insieme con altri.**

Per riflettere

Domandate: **Forse non avete voglia di esercitarvi? O vi eserciterete solo per una settimana? Che cosa farete per prepararvi? Come vi comporterete durante la corsa? Paolo paragona il nostro rapporto con Dio a una corsa. Leggiamo in Filippesi 3:12-14. Secondo Paolo qual è il punto centrale della sua strategia? Qual è, secondo voi, l'elemento determinante? Qual è, secondo voi, l'elemento determinante? E che cosa potete fare durante questa settimana per metterlo in pratica? Che cosa potete fare per condividere questa verità con qualcuno?**

Promettete a voi stessi di condividere con altri questa buona notizia:

♦QUANDO CERCHIAMO DIO CON PERSEVERANZA, EGLI CI BENEDICE.

Conclusione

Dite: **Caro Dio, desideriamo cercarti ogni giorno. Desideriamo che il nostro rapporto con te sia sempre più forte e sentito. Ti ringraziamo per le benedizioni che riceviamo in cambio. Amen.**

Contenuto del lezionario

Cerca e troverai

Riferimenti

Genesi 25:21-34;
32:22-30.

Testo chiave

«Disponete dunque il vostro cuore e l'anima vostra a cercare il SIGNORE vostro Dio» (1 Cronache 22:19 p.p.).

Messaggio

Quando cerchiamo Dio con perseveranza, egli ci benedice.

Le persone sono molto diverse le une dalle altre! Ci sono degli amici che vogliono sempre fare giochi avventurosi, mentre altri sono più tranquilli. Spesso queste differenze rendono più interessante l'amicizia, ma talvolta sono fonte di guai...

Prima di scoprire che portava dentro di sé due gemelli, Rebecca spesso si chiedeva perché questo bambino fosse così vivace. In realtà era come se avesse due bambini in continua lotta fra loro. Pregò e chiese a Dio di capire che cosa le stava succedendo e Dio le rivelò che portava due gemelli (ved. Genesi 25:21-23). Dai due bambini che portava in grembo, sarebbero nati due popoli. «Uno sarà più forte dell'altro e il maggiore

servirà il minore» (Genesi 25:23).

Il bambino che nacque per primo era coperto da una peluria rossa talmente fitta che lo chiamarono Esaù, che significa *peloso*. Il secondo, poiché si teneva al calcagno del fratellino che lo aveva preceduto, lo chiamarono Giacobbe, cioè *l'inseguitore*¹.

Quando i ragazzi si fecero grandi, i loro genitori, Rebecca e Isacco, facevano purtroppo delle preferenze; Esaù piaceva a Isacco, perché amava cacciare e gli portava la selvaggina. Giacobbe, che preferiva rimanere a casa, diventò il prediletto della madre: imparò a cucinare e a pascolare le pecore e i capri.

Una sera, dopo aver cacciato tutto il giorno, Esaù tornò a casa affamato. Trovò Giacobbe intento a cucinare una minestra dal profumo invitante e gliene chiese un piatto. Giacobbe si ricordò della promessa che Dio aveva fatto anni prima e pensò che questo fosse il momento giusto per realizzarla. «Ma certo che puoi averne un po'» rispose. «Vendimi prima di tutto la tua primogenitura».

La primogenitura era un privilegio riservato al primo nato di ogni famiglia. Senza troppo riflettere, Esaù rispose: «Sto per morire di fame e se muoio che me ne faccio della primogenitura? Avanti, prenditela, è tua!». Si mise a mangiare avidamente e dimenticò quello che aveva fatto.

Per questo gesto, Giacobbe dovette andarsene dalla casa paterna. Gli anni passarono, ed egli prese in moglie Lea e Rachele, due sorelle; le sue greggi crebbero a dismisura e fecero di lui un uomo molto ricco. Ma spesso ripensava alla madre e al padre e sentiva la nostalgia di casa e così, un

giorno, radunò tutti i figli, i servitori e le greggi e partì per tornare a casa.

Mentre si avvicinava alla città di Edom, dove viveva il fratello, Giacobbe si ricordò della primogenitura e pensò che forse Esaù ce l'aveva ancora con lui. Non si sentì tranquillo, e temette per la sua famiglia.

Decise quindi di mandare in avanscoperta un messaggero: «Salute a tutti, sono Giacobbe! Ho vissuto fino a ora con lo zio Labano e sono il proprietario di molto bestiame: ho mucche, asini, pecore, capri e molti servitori. Spero di essere un ospite gradito».

Ma il messaggio che ricevette di ritorno, non era affatto incoraggiante come avrebbe desiderato: Esaù lo stava aspettando con un esercito di 400 uomini! Giacobbe fu assalito da una tremenda paura.

Quella notte stessa Giacobbe fu svegliato dal tocco di una mano sulla spalla. Si mise a sedere ma qualcuno lo rigettò a terra e incominciò una lotta che continuò per tutta la notte. Giacobbe però non capiva con chi stesse lottando. Era forse Esaù? No, perché non era peloso. Di chi si trattava? Al sorgere dell'alba, lo straniero gli toccò la giuntura dell'anca, che si slogò. Giacobbe cadde a terra, trattenendo ancora la mano dello straniero. Alla fine quella persona parlò e gli disse: «Lasciami andare, perché spunta l'alba».

Improvvisamente Giacobbe capì che aveva combattuto con Dio per tutta la notte. «Non ti lascerò andare se prima non mi avrai benedetto» gli disse. Poi Dio cambiò il nome di *Giacobbe* in *Israele*, perché aveva lottato con Dio e aveva vinto. Per questo motivo, da quel momento in poi, la vita di Giacobbe (cioè Israele) sarebbe cambiata.

Nonostante fosse esausto, Israele

s'incamminò verso Edom. In lontananza vide avvicinarsi una nuvola di polvere che si faceva sempre più grossa e più vicina. Capì che era suo fratello Esaù, che s'avvicinava per incontrare il suo *vecchio* fratello. Ma Israele era una persona nuova.

Quando Esaù fu ormai vicino, Giacobbe si chinò sette volte davanti a lui e, come Dio aveva promesso, Esaù corse incontro al fratello a braccia aperte. Rimasero abbracciati per molto tempo e piansero entrambi. La vita d'Israele e il rapporto con suo fratello erano cambiati.

Note: 1. In Genesi 25:26 c'è un gioco di parole, tra il nome Giacobbe e il termine tradotto con *calcagno*; il nome potrebbe significare *inseguitore, prenditore di calcagno, soppiantatore*.

Attività settimanali

Sabato

- Gioca... con l'attività di p. 66.

Domenica

- Leggi... la lezione «Cerca e troverai».
- Disegna... una pila tascabile o una lanterna e scrivici sopra il testo chiave. Ritaglia il disegno e mettilo nella tua Bibbia alla pagina in cui hai letto il testo chiave. Prendi l'impegno a leggerlo ogni giorno.
- Chiedi... a Dio di darti la voglia di cercarlo ogni giorno pregando e leggendo la sua Parola.

Lunedì

- Leggi... Genesi 25:21-34. La primogenitura era un onore che permetteva al primo nato il diritto di avere una parte doppia dell'eredità e il privilegio di essere, in assenza del padre, sacerdote della famiglia.
- Rifletti... Come agisci nei confronti dei tuoi fratelli? Siete in competizione? Cercate di prevalere l'uno sull'altro? Perché?
- Mi chiedo... se desidero primeggiare anche nella ricerca e nella conoscenza di Gesù.

Martedì

- Leggi... Genesi 32:3-21. Qual era lo stato d'animo di Giacobbe, nel tornare verso casa? Perché?
- Cerca... un familiare o un amico che sia disposto a ingaggiare con te una lotta scherzosa.
- Leggi... Genesi 32:22-30. Giacobbe lottò con Dio fino all'alba. Che cosa voleva da Dio a tutti i costi? Perché era così importante per lui?
- Mi chiedo... perché Dio abbia accettato di lottare corpo a corpo con Giacobbe.

Mercoledì

- Pensa... alla lotta di Giacobbe con Dio e poi leggi Salmo 9:10.
- Trova... il verbo *cercare* su una concordanza biblica. Annota sul tuo quaderno/diario altri tre versetti che parlino del cercare Dio. Ti sono stati d'aiuto per capire meglio quanto sia impor-

tante cercare Dio?

- Rifletti... Sei mai stato tanto affamato da essere disposto, come Esaù, a rinunciare a qualsiasi cosa? Hai mai avuto la stessa fame di conoscere Dio? Perché sì o perché no?
- Chiedi... a Dio di farti sentire sempre di più il bisogno di conoscerlo.

Giovedì

- Canta... «Il potere dell'amore», *Canti di lode*, n. 510. Queste parole non ti fanno forse pensare alla richiesta di Giacobbe, mentre combatteva con l'angelo? O sono diverse?
- Rifletti... Hai mai *lottato* con Dio come Giacobbe, cercando con tutto il cuore una sua risposta, chiedendo con forza il suo intervento?
- Elenca... dieci benedizioni che hai ricevuto da Dio sul tuo quaderno/diario e, rileggendole, ringrazia il Signore per avertele date.

Venerdì

- Parla... dell'esperienza di Giacobbe insieme ai tuoi familiari.
- Rifletti... perché Dio cambiò il nome di *Giacobbe* in *Israele*? Quale nuovo nome ti piacerebbe ricevere da Dio? _____
- Prepara... per ognuno dei tuoi familiari un segnalibro con il testo chiave, personalizzandolo, ossia, inserendo il nome di ognuno, per esempio: «*Lucia*, disponi dunque il *tuo* cuore e la *tua* anima a cercare il *SIGNORE tuo* Dio» (1 Cronache 22:19 p.p.).
- Prega... perché Dio ti aiuti a desiderare come prima cosa di conoscerlo sempre meglio e approfondire il tuo rapporto con lui.



Una pietra per ricordare

Riferimenti

Giosuè 23, 24; *Patriarchi e profeti*, pp. 521-524.

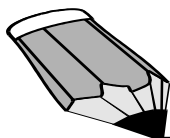
Testo chiave

«Seguirete il SIGNORE, il vostro Dio, lo temerete, osserverete i suoi comandamenti, ubbidirete alla sua voce, lo servirete e vi terrete stretti a lui» (Deuteronomio 13:4).

Obiettivi

I ragazzi

- **capiranno** che la vera adorazione coinvolge la conoscenza di Dio e l'attuazione della sua volontà
- **sentiranno** che Dio ci benedice continuamente quando scegliamo di servirlo e ubbidirgli
- **risponderanno** scegliendo di servire e ubbidire a Dio, giorno dopo giorno.



Messaggio

♦ **POSSIAMO ADORARE DIO UBBIDENDOGLI.**

Tema del mese

La presenza di Dio cambia la nostra vita.

Uno sguardo alla lezione

Giosuè, ormai anziano, ricorda agli israeliti quello che Dio ha fatto per loro; ricorda anche il patto che ha stretto con il suo popolo, e grazie al quale Dio ha permesso che esso fosse sempre vittorioso contro i suoi nemici. Giosuè li mette in guardia dal rivolgersi a pratiche idolatriche e li incoraggia a servire il Signore fedelmente. Essi, comunque, possono scegliere, o rivolgendosi agli dèi pagani o adorando l'Iddio dei cieli. Quanto a lui, egli con tutta la sua casa servirà al Signore. Il popolo, rispondendo, dichiara la sua fedeltà a Dio.

Dinamica di base: ADORAZIONE

Come Giosuè, tipo di Cristo, chiamò Israele ad adorare Dio scegliendo di servirlo, così noi oggi siamo chiamati a servirlo ubbidendogli in ogni cosa. Dio non forza nessuno, la scelta è nostra. Accettarlo nella nostra vita ci motiva a perseguire una vita di ubbidienza e di servizio.

Approfondimento

«Giosuè si rivolse agli israeliti affinché testimoniassero che per tutto il tempo in cui essi avevano adempiuto alle condizioni di Dio, egli li aveva sempre benedetti con le sue promesse» (*Patriarchi e profeti*, p. 521-522).

Il messaggio d'addio di Giosuè si può riassumere in due frasi: «Poiché il Signore, il vostro Dio, è colui che ha combattuto per voi... ma tenetevi stretti al Signore, che è il vostro Dio, come avete fatto fino a oggi» (Giosuè 23:3-8). Egli riconosce che il patto può essere rotto, non da parte di Dio, ma da parte del popolo, e propone quattro cose che il popolo può fare:

Programma d'insieme

	tappe della lezione	durata	attività	occorrente
	Dare il benvenuto!	variabile	Accoglienza e ascolto dei ragazzi	Nessuno.
1	Attività introduttive	10-15	A. Segui le istruzioni B. Inventate un gioco C. Una ricetta per adorare	Nessuno. Palle, cucchiari, giornali, scatole o lattine, Bibbie. Fogli, matite, Bibbie, gessi.
Quando vuoi	Preghiera e lode	15-20	Socializzazione Inni Missioni Preghiera	Nessuno. Innario. Contenitore per le offerte. Cartoncini, matite.
2	La lezione	15-20	Introduzione La storia interattiva Esplorare la Bibbia	Bibbie, fogli, matite. Bibbie, gessi, fogli, matite. Lavagna, gessi o pennarelli, Bibbie.
3	Applicare	10-15	Situazioni	Nessuno.
4	Condividere	10-15	Scegliere Dio	Bibbie.
	Conclusione			Nessuno.

Dare a Dio il merito di tutto quello che hanno e che sono (versetto 3)
 Ubbidire al Signore (versetto 6)
 Vivere una vita separata dal mondo (versetto 7)
 Evitare di adorare altri dèi (versetto 7).

Alcuni cristiani oggi vorrebbero «... arrivare ad aver fede in Gesù ricevendone in cambio una vita finemente confezionata. L'impegno di vivere un giorno alla volta, crescendo gradualmente tendendo alla completezza di Cristo, è troppo frustrante per queste persone. Vogliono risposte, veloci, facili, una vita priva di problemi e un successo immediato» (John A. Huffman, Jr., Joshua, *The communicator's commentary, Old Testament Waco, Tex., Word, Inc., 1987, vol. 6, p. 253*).

«L'amore per il Signore è il vero fondamento della religione. Servire Dio, sperando solo di ottenere una ricompensa o evitare una punizione, non ha nessun valore... Solo la fede in Cristo avrebbe assicurato loro il perdono dei peccati e donato loro la forza per ubbidire alla legge divina. Se volevano essere accettati da Dio dovevano smettere di contare sulle loro possibilità per raggiungere la salvezza e affidarsi completamente ai meriti del Salvatore promesso» (*Patriarchi e profeti*, p. 523-524).

«L'adorazione è il primo proposito della nostra vita; siamo stati creati per adorare Dio e ci è stato richiesto di adorarlo. È la nostra responsabilità più grande, il nostro più alto privilegio, e dovrebbe avere priorità su qualsiasi altra cosa... Ogni volta che esprimi amore verso Dio, tu stai adorando; non importa se sei da solo, in famiglia o in una comunità di credenti... La vera adorazione è radicata nella Parola; è basata sulla verità, non sulla nostra immaginazione. Più conosci la Bibbia, più capisci le verità circa Dio, specialmente la sua grazia; questo ti obbligherà ad adorare in maniera appassionata... L'adorazione deve essere genuina e nascere dal cuore; non è solo una questione di dire le parole giuste; ciò che stai dicendo lo devi dire sul serio» (*Rick Warren, Internet*).

Spiegare la lezione

Dare il benvenuto!

Salutate i ragazzi alla porta. Date il benvenuto agli ospiti, presentandovi gli uni gli altri. Chiedete come hanno passato la settimana e se c'è qualcosa che li ha turbati o per cui sono felici. Hanno pensato alle benedizioni ricevute? Hanno preparato un segnalibro per i membri della loro famiglia? Continuate con l'attività introduttiva che avete scelto.

1

Attività introduttive

Scegliete una o due attività che ritenete più appropriate alla vostra situazione.

A. Segui le istruzioni

Scegliete una persona che diriga il gioco: egli darà velocemente una serie di istruzioni alle quali ubbidire; per esempio: «**Saltare a destra per tre volte**» o «**Fare 10 salti all'indietro**».

La classe dovrà ascoltare attentamente le sue istruzioni, ma questa persona deve far precedere ogni suo ordine dalla frase «**___ (dire il proprio nome) dice di ___ (aggiungere l'ordine da seguire)**». Solo in quel caso la classe deve ubbidire. Se chi conduce omette il suo nome, la classe non deve ubbidire. Ma tutti quelli che ubbidiscono a un ordine non preceduto dal nome saranno estromessi dal gioco e dovranno sedersi fino al termine del gioco stesso. Giocate per qualche minuto, scegliendo a ogni giro un conduttore diverso.

Per riflettere

Domandate: **Vi è stato difficile seguire sempre le istruzioni? Perché?** (Perché trascuravamo le regole. Si doveva ascoltare attentamente, ecc.). **Questo gioco non era in una certa misura come seguire le istruzioni di Dio?** (Non era difficile se si rimaneva vicino al capo e si faceva più attenzione a quello che diceva). **Non è piacevole dover smettere di giocare per avere sbagliato, non è vero? Quando ci allontaniamo da Dio perché non gli ubbidiamo è come quando siamo allontanati dal gioco perché abbiamo sbagliato, o è diverso?** (Dio non ci manda via se non ubbidiamo. Il problema è infatti un altro: il non seguire le sue direzioni ci separerà da lui).

Dite: **Leggiamo insieme il testo chiave, in Deuteronomio 13:4. A volte non pensiamo all'ubbidienza come a una forma di adorazione, ma il messaggio di questa lezione ci fa riflettere sul fatto che...**

♦ **POSSIAMO ADORARE DIO UBBIDENDOGLI.**

(Adattato da *First impressions: unforgettable openings for youth meetings*, Group Publishing, Inc., Loveland, Colo., 1998, p. 24).

B. Inventate un gioco

Occorrente

- Palle
- cucchiaini
- giornali
- scatole o lattine
- Bibbie.

Formate gruppi di 4/6 ragazzi, se possibile. Dite: **Ora ciascun gruppo inventerà un gioco utilizzando determinati materiali: una palla, un cucchiaino, un giornale e una lattina o scatola. Il gioco dovrà essere corredato da regole e istruzioni.** Dopo cinque minuti chiedete a un volontario per gruppo di spiegare il gioco e metterlo in atto.

Per riflettere

Domandate: **Avete capito che le regole e le istruzioni erano necessarie per poter fare il gioco? Perché? Aver seguito le regole e le istruzioni vi ha aiutato a vincere il gioco? Non è come ubbidire alle regole e alle istruzioni che Dio ci dà per poterlo seguire?**

Dite: **Leggiamo il testo chiave di oggi in Deuteronomio 13:4. Oggi stiamo imparando che...**

♦ **POSSIAMO ADORARE DIO UBBIDENDOGLI.** Dio ci ha creato e ci ha dato la vita. Egli sa perfettamente quali sono le regole necessarie per il buon funzionamento della vita, proprio come voi sapevate quali fossero le regole e le istruzioni da seguire per poter vincere il gioco che abbiamo appena fatto.

C. Una ricetta per adorare

Occorrente

- Fogli
- matite
- Bibbie
- gessi.

Dividete i ragazzi in gruppi di quattro o sei. Dite: **Come i più grandi cuochi del mondo, oggi voi siete stati chiamati qui per creare la ricetta del secolo: una ricetta per adorare Dio. Quali sono gli ingredienti e le istruzioni per la riuscita della**

vostra ricetta? Forse vi aiuteranno alcuni versetti. Per esempio: 1 Samuele 7:3; Salmo 37:3-9; 2 Pietro 1:5-9; Giosuè 23:7,9 e 24:2-6,15. Avrete già scritto questi versetti sulla lavagna. Dopo alcuni minuti, ogni gruppo spiegherà la sua ricetta.

Per riflettere

Domandate: **Vi sembrano troppo difficili queste ricette? Vi piacciono? Perché volete o non volete seguirle? Quali saranno i premi?**

Dite: **Consideriamo il testo chiave di oggi in Deuteronomio 13:4. Possiamo essere sicuri che Dio ha la ricetta perfetta per la nostra felicità. Questa ricetta include l'adorazione e l'ubbidienza per colui che sa meglio di tutti, quello di cui abbiamo bisogno per essere felici.**

♦ **POSSIAMO ADORARE DIO UBBIDENDOGLI.**

Preghiera e lode



Socializzazione

Se, durante il benvenuto, qualche ragazzo vi ha autorizzato a condividere una sua esperienza con gli altri, ripetetela davanti a tutti. Lasciate anche qualche minuto di tempo a disposizione per ascoltare le esperienze ricavate dalla lezione della settimana scorsa. Ricordatevi dei compleanni, di altri eventi speciali, ecc. Date un benvenuto caloroso ai visitatori.



Inni suggeriti

Consultate la sezione **Canti di lode** a p. 116 di questo manuale.



Missioni

Utilizzate il rapporto missionario, mettendolo in relazione con il messaggio della lezione; qualcuno ha dimostrato a Dio il suo affetto ubbidendogli? Perché?



Offerta

Ricordate alla classe la vera adorazione è scegliere di conoscere la volontà di Dio e decidere di affidargli la propria vita. La volontà di Dio la troviamo espressa nella Bibbia. Dare un'offerta in favore della sua opera è uno dei tanti modi di manifestare a Dio il nostro desiderio di essere al suo servizio.



Preghiera

Occorrente: cartoncini, matite.

Date a ogni ragazzo un cartoncino sul quale scriverà qual è stata per lui la cosa più difficile a cui ubbidire. Poi, in preghiera, chiedete a Dio di far sentire in modo del tutto speciale la sua presenza e la forza che è pronto a dare ai ragazzi della classe perché possano avere una vita vittoriosa in Cristo.

La lezione

Occorrente

- Bibbie
- fogli
- matite.

Introduzione

Formate dei gruppi che dovranno lavorare alla seguente traccia, precedentemente scritta sulla lavagna:

Immaginate di essere un imprenditore che cerca un contabile per assumerlo nella sua azienda. Fate una lista delle qualifiche richieste (titoli, esperienza, serietà); poi, sulla base di queste richieste, scrivete una lista di domande da fare ai candidati che si presentano.

Dite: **Oggi leggeremo che cosa disse Giosuè agli israeliti prima di morire. Egli dette istruzioni al popolo d'Israele perché quelle persone potessero essere dei veri seguaci dell'Iddio che li aveva portati fuori dall'Egitto e li aveva fatti arrivare in quel meraviglioso paese in cui ora vivevano.**

Dite: **Vediamo quali erano le qualità richieste per essere un fedele adoratore.**

La storia interattiva

Dite: **Ogni gruppo leggerà Giosuè 23 e 24 e farà un elenco delle doti che Dio richiede a chi vuole «essere assunto» come adoratore.**

Quando i gruppi hanno finito, o è finito il tempo prestabilito, chiedete ai ragazzi di dirvi quali sono le qualifiche che hanno elencato e che nel frattempo annoterete alla lavagna. Fate attenzione a includere le seguenti:

Non servite gli dèi delle nazioni che non mi adorano	(Giosuè 23:7).
Riconoscete che io sono colui che combatte i vostri nemici	(Giosuè 23:9).
Ricordatevi come vi ho guidato nel passato	(Giosuè 24:2-6)
Scegliete il dio che volete adorare	(Giosuè 24:15).

Quando avrete completato la lista, dite: **Ora leggiamo Deuteronomio 13:4.** Chiedete poi di chiudere la Bibbia e di ripetere il versetto con voi.

Se lo desideriamo, anche noi possiamo rispondere alle qualifiche che Dio chiede a un adoratore:

♦ **POSSIAMO ADORARE DIO UBBIDENDOGLI.**



Esplorare la Bibbia

Occorrente

- Lavagna
- gessi o pennarelli
- Bibbie.

Scrivete in anticipo alla lavagna o su un cartellone, i testi seguenti, omettendo le frasi tra parentesi.

Deuteronomio 30:11-14	(Conservare la parola di Dio dentro di sé).
Giosuè 3:13,14	(procedere nella fede)
Salmo 1:1	(evitare i malvagi)
1 Re 17:13-16	(mettere Dio al primo posto)
Ebrei 10:16	(conoscere le leggi di Dio).

Formate dei gruppi in numero di cinque se possibile; assegnate a ognuno un testo biblico e dite: **La tua migliore amica ti ha manifestato la sua personale preoccupazione: ritiene di non avere la forza di ubbidire sempre a Dio, così come egli desidera. Leggete il testo che è stato assegnato al vostro gruppo e poi discutatene e decidete come poterlo utilizzare per incoraggiare quest'amica.**

Quando i gruppi hanno avuto il tempo di compilare le risposte, chiamate un rappresentante per ogni gruppo perché esponga le eventuali conclusioni. Fate attenzione che ogni commento sia sostenuto da un riferimento scritturale.

♦ **POSSIAMO ADORARE DIO UBBIDENDOGLI.**

3

Applicare

Situazioni

Leggete il testo seguente ai ragazzi:

Kiria ha seguito una serie di riunioni religiose, tenute da un pastore ospite. Fino ad allora non aveva capito che adorare è più di pregare e leggere la Bibbia, ed è felice di aver imparato qualcosa di nuovo. Questa sera il pastore ha parlato di un'altra forma di adorazione: la scelta di servire e ubbidire a Dio. Kiria viene da voi per chiedere consiglio e capire ancora meglio che cosa significhi veramente servire e ubbidire a Dio.

Per riflettere

Domandate: **Che cosa le direte? Che parole userete per dimostrarle e spiegarle che cos'è l'adorazione? Che incoraggiamento le darete? Come spiegherete che, come dice il messaggio...**

♦ **POSSIAMO ADORARE DIO UBBIDENDOGLI?**

4

Condividere

Scegliere Dio

Occorrente
Bibbie.

Chiedete a un volontario di leggere Giosuè 24:14,15. Dite: **Al tempo di Giosuè molti si costruivano degli idoli di legno o di pietra.**

Domandate: **Vi piacerebbe inchinarvi davanti a una statua di legno per pregare?**

Dite: **Oggi non adoriamo falsi idoli, ma a volte prestiamo troppa attenzione a cose che in realtà non sono importanti. A volte queste cose possono relegare Dio all'ultimo posto nella nostra vita.**

Domandate: **Che cosa vi trattiene dal mettere Dio al primo posto?** Incoraggiate i ragazzi a menzionare cose come la TV, gli sport, i giochi, gli amici.

Chiedete ai ragazzi di disegnare almeno tre cose che li tentano e sulle quali passano troppo tempo. Spiegare che i disegni non saranno restituiti, ma utilizzati per un gioco. Quando hanno finito di disegnare, dovranno appallottolare il foglio. Preparate un grande cestino per la spazzatura in mezzo alla classe. Intorno al cestino fate un cerchio di circa 60 cm. Invitate i ragazzi a mettersi attorno al cerchio e al di fuori dello stesso per lanciare le palle di carta dentro il cestino. Ogni volta che qualcuno fa centro, tutti grideranno «Scegli Dio!». Giocate fino a quando tutte le palle di carta sono finite nel cestino.

Alla fine, i ragazzi si terranno per mano, in circolo, per la preghiera finale.

(Adatto da: *The childrens' worker's encyclopedia of Bible teaching ideas: Old Testament*, Group Publishing, Loveland, Colo., 1997, p. 59).

Conclusione

Pregate: **Caro Dio, oggi vogliamo sceglierti e vogliamo gettare via tutte quelle cose che ci tentano e ci fanno dimenticare te. Aiutaci a ricordare che tu sei il solo nostro unico e vero Dio, e che possiamo adorarti ubbidendoti. Nel nome di Gesù, amen.**

Contenuto del lezionario

Una pietra per ricordare

Riferimenti

Giosuè 23,24.

Testo chiave

«Seguirete il SIGNORE, il vostro Dio, lo temerete, osserverete i suoi comandamenti, ubbidirete alla sua voce, lo servirete e vi terrete stretti a lui» (Deuteronomio 13:4).

Messaggio

Possiamo adorare Dio ubbidendogli.

Hai mai notato gli occhi di tuo nonno o di una persona anziana, quando raccontano una storia del passato? Quegli occhi sembrano vedere molto lontano. È lo stesso sguardo che probabilmente aveva Giosuè quando ripensava all'amore che Dio aveva avuto per lui durante la sua lunga vita. Ora aveva 110 anni e chissà di quanti ricordi sarà stata piena la sua mente!

Molto tempo prima, quando ancora era un ragazzo, Giosuè era stato mandato insieme al suo amico Caleb, a esplorare i territori di Canaan, la terra che Dio aveva promesso al suo popolo. Gli israeliti volevano sapere se Canaan era una terra fertile così come avevano sentito dire, se veramente vi scorreva «latte e miele» (Esodo 3:8).

Prima di cominciare a sognare volevano essere sicuri che fosse possibile conquistare il paese.

Fra i 12 uomini mandati in esplorazione, solo Caleb e Giosuè credettero alle parole di Dio e ritennero che tutte le cose meravigliose che avevano visto – case, fattorie rigogliose, vigne, bestiame, ecc. - potessero un giorno diventare le loro. A causa dell'incredulità delle altre dieci spie e del popolo, passarono però altri 40 anni, prima che Dio desse Canaan agli israeliti.

Ma arrivò il giorno in cui, con l'aiuto di Dio, i figli d'Israele conquistarono Canaan: al momento della nostra storia, essi vivevano nelle fattorie e nelle case di quella fertile terra. La Bibbia aggiunge che quello fu un tempo di pace.

Il nonno Giosuè desiderava ardentemente che i nipoti continuassero a vivere in pace e in prosperità e così, prima di morire, chiamò tutti vicino al santuario e pronunciò le sue ultime parole, piene di saggezza.

Incominciò a parlare ricordando al popolo tutto quello che Dio aveva fatto per loro: la terra che ora abitavano era stata conquistata con l'aiuto di Dio, non per meriti loro. L'Eterno li aveva guidati lungo tutto il cammino.

Giosuè, poi, mise in guardia il popolo dagli idoli delle popolazioni confinanti, consigliandoli con tutto il cuore di starne lontani. E infine condivise col suo popolo un importante segreto e cioè che, una volta fatta amicizia col male, questo non ci sembra più tanto brutto. Non lo riconosciamo nemmeno. Voler essere amici sia di Dio sia di Satana è impossibile.

Giosuè sapeva che chi non ama Dio può rappresentare un'insidia per chi, invece, lo ama; per questo avvertì il popolo che gli inganni di coloro che seguono Satana sarebbero diventati sempre più coinvolgenti. Il male fa scendere un velo sugli occhi e impedisce di scorgere gli errori. Se gli israeliti avessero dimenticato Dio, Canaan sarebbe ritornata ai suoi vecchi proprietari.

Giosuè non stava minacciando il popolo. Voleva semplicemente attirare l'attenzione sulle naturali conseguenze, sul rapporto tra causa ed effetto; se una donna israelita avesse sposato un uomo che adorava gli idoli, il loro figlio maggiore avrebbe un giorno ereditato la proprietà. E se poi questo figlio avesse sposato una donna Cananea, probabilmente Dio non avrebbe avuto più un posto in quella famiglia, e la proprietà sarebbe di nuovo appartenuta ai cananei, proprio come Giosuè affermava. Ma supponiamo che i seguaci di Dio si fossero sposati soltanto fra di loro. E supponiamo che tutti gli israeliti avessero continuato ad adorare Dio, seguendone i consigli. Allora la terra avrebbe continuato ad appartenere al popolo di Dio, e tutti sarebbero stati felici e in pace, così come lo erano stati i loro genitori. Alla fine del discorso, Giosuè disse al popolo che doveva prendere una decisione. Non avrebbero perduto la terra soltanto continuando ad adorare Dio e questo significava che dovevano liberarsi degli idoli. Era una decisione da prendere ogni giorno: adorare il vero Dio o adorare i falsi idoli. E la scelta, quando si tratta di Dio, è molto chiara: quando decidiamo di seguire Dio, giriamo le spalle a Satana, e viceversa. Per concludere, Giosuè disse quale fosse la sua scelta: lui e la sua famiglia decidevano di seguire Dio.

Il popolo rispose affermando che avrebbe fatto la stessa cosa. A quel punto Giosuè prese una grossa pietra e la fece rotolare fin sotto un albero, vicino al santuario. Poi disse: «Ecco, questa pietra sarà una testimonianza contro di noi; perché essa ha udito tutte le parole che il Signore ci ha dette; essa servirà quindi da testimonianza contro di voi; affinché non rinnegiate il vostro Dio» (Giosuè 24:27).

Giosuè morì poco dopo, all'età di 110 anni. Da quel momento in poi, tutti coloro che volevano ripensare alla scelta di seguire Dio potevano andare al santuario e toccare la grande pietra: avrebbe ricordato l'impegno preso di vivere una vita felice, adorando il Signore.

Attività settimanali

Sabato

- Gioca... con l'attività di p. 67.

Domenica

- Leggi... la lezione «Una pietra per ricordare», osservando le illustrazioni del tuo lezionario.
- Disegna... un altare sull'esempio di quello fatto costruire da Giosuè. Sopra l'altare a grandi lettere scrivi il testo chiave, mettendo «io seguirò» al posto di «seguirete», ecc.
- Chiedi... a Dio di aiutarti a sceglierlo ogni giorno.

Lunedì

- Leggi... Giosuè 23.
- Rifletti... Se tu dovessi sceglierti dei collaboratori per un incarico importante, quali doti ricercheresti in loro? Che qualità Dio vorrebbe trovare in te, perché tu fossi un buon collaboratore? Elencane almeno tre.

- Mi chiedo... Perché è così importante scegliere ogni giorno di adorare Dio? Non basta una volta per tutte?

Martedì

- Leggi... Giosuè 24.
- Rifletti... Giosuè ricorda la storia del popolo d'Israele, risalendo fino ad Abramo. Scegli tre cose che ti sono sembrate più importanti in questa storia rispetto ad altre e spiegane il motivo.
- Rifletti... Pensi che l'ubbidienza sia un modo per adorare Dio? Perché? Parlane con un adulto.
- Ringrazia... Dio per il privilegio di poterlo adorare ubbidendogli.

Mercoledì

- Leggi... Giacomo 1:22,25.
- Spiega... con parole tue con l'esempio della persona che si specchia e se ne va, la differen-

za tra l'ubbidienza e la disubbidienza.

- Canta... «Io ho deciso di seguir Cristo», *Canti di gioia*, n. 53.
- Chiedi... a Dio di farti capire in che cosa devi migliorare e quali sono gli *idoli* che devono essere rimossi.

Giovedì

- Rifletti... sulle pietre; la Bibbia spesso le usa per simboleggiare qualcosa. Che cosa?

Genesi 28:18-22 _____

Apocalisse 21:19,20 _____

Isaia 28:16 _____

Salmo 118:22,23 _____

- Esci... per passeggiare e porta con te il lezionario e un pennarello indelebile; mentre cammini, parla con Dio della tua decisione di seguirlo e, se lo desideri, cerca un sasso e copiaci sopra il testo chiave. Lo conserverai per ricordarti della tua decisione di amare Dio con tutto il cuore.

Venerdì

- Leggi... Romani 6:17.
- Rifletti... Che significa ubbidire «di cuore»? Annota i tuoi pensieri sul quaderno/diario.
- Rifletti... L'ubbidienza totale a Dio significa forse che non puoi mai fare quello che vuoi? Spiega la risposta che darai.
- Chiedi... a Dio di aiutarti a rinnovare ogni giorno la decisione di seguirlo.



Una presenza benedetta

Riferimenti

2 Samuele 6:1; 1 Cronache 15,16; *Patriarchi e profeti*, pp. 705,706.

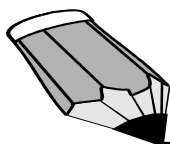
Testo chiave

«Ma io, per la tua grande bontà, potrò entrare nella tua casa; rivolto al tuo tempio santo, adorerò con timore»
(Salmo 5:7).

Obiettivi

I ragazzi

- **capiranno** che la presenza di Dio ci cambia ed è fonte di benedizioni per la famiglia
- **sentiranno** il bisogno di queste benedizioni
- **risponderanno** cercando con tutto il cuore di ricevere queste benedizioni e di rispettare la presenza di Dio.



Messaggio

♦ **RISPETTIAMO E ONORIAMO DIO PERCHÉ LA SUA PRESENZA NELLA NOSTRA VITA È UNA BENEDIZIONE.**

Tema del mese

La presenza di Dio cambia la nostra vita.

Uno sguardo alla lezione

Il Signore accetta il modo in cui i filistei spostano l'arca, perché essi non conoscevano quello che Dio aveva ordinato di fare, ma Uzza, uno dei figli dei sacerdoti nella cui casa era stata custodita l'arca, conosceva molto bene quali fossero le regole. Il suo toccare l'arca costituiva un atto di disubbidienza punito perciò da Dio. Davide, dispiaciuto e impaurito per la morte di Uzza, lascia l'arca in casa di Obed-Edom (un ittita, non un israelita). Durante i tre mesi che l'arca rimane lì, il Signore benedice Obed-Edom e tutta la sua famiglia. Queste benedizioni sono così evidenti che, quando Davide ne viene a conoscenza, decide di riportare l'arca a Gerusalemme. Il trasferimento del sacro arredo si svolge in un'atmosfera di gioia e di allegria, atmosfera che s'instaura quando le cose sono fatte in armonia con le istruzioni divine.

Dinamica di base: ADORAZIONE

Questa lezione c'insegna a riconoscere il meraviglioso potere di Dio, manifestatosi nell'arca, e ci rende chiaro quanto sia importante per noi capire e rispettare questo potere. La presenza di Dio è fonte di benedizioni e di benessere per noi e per le nostre famiglie.

Approfondimento

«L'arca era solo una cassa, materialmente parlando, e poteva essere spostata ovunque si volesse; il Dio, di cui era il simbolo, non poteva essere manipolato e portato in giro... Per il popolo di Dio è ancora una tentazione supporre... che il pensiero divino sicuramente corrisponderà al loro pensiero. Quest'atteggiamento non è lontano dall'essere blasfemo» (David F. Payne, *1 and 2 Samuel, The daily study Bible, Old Testament*, Westminster Press, Philadelphia, 1982, p. 1185).

L'arca, che simboleggiava la presenza di Dio, era stata portata a Chiriat-Iearim dopo la sua

Programma d'insieme

	tappe della lezione	durata	attività	occorrente
	Dare il benvenuto!	variabile	Accoglienza e ascolto dei ragazzi	Nessuno.
1	Attività introduttive	10-15	A. Come il vento B. Benedizioni domestiche C. Senza mani	Carta, matite, gessi, Bibbie. Bibbie. Palloncino, Bibbie.
Quando vuoi	Preghiera e lode	15-20	Socializzazione Inni Missioni Preghiera	Nessuno. Innario. Un contenitore che ricordi l'arca. Nessuno.
2	La lezione	15-20	Introduzione La storia interattiva Esplorare la Bibbia	Bibbie. Bibbie, carta, matite. Bibbie, lavagna, gessi o pennarelli.
3	Applicare	10-15	Situazioni	Nessuno.
4	Condividere	10-15	La presenza di Dio e la nostra adorazione	Nessuno.
	Conclusione			Nessuno.

restituzione effettuata dai filistei (1 Samuele 7:1,2). Avendo Davide deciso che Gerusalemme fosse la capitale civile e religiosa d'Israele, furono prese delle disposizioni per portare l'arca a Gerusalemme (1 Cronache 13:1-5). Secondo quanto il Signore aveva detto di fare, ogni volta che l'arca era spostata, doveva essere trasportata sulle spalle dai figli di Cheat che erano della tribù di Levi (Numeri 4:1-6,15). Uzza e Aio sono descritti come figli (o discendenti) di Abinadab (2 Samuele 6:3), nella cui casa l'arca era rimasta per almeno due o tre generazioni, e la cui lunga permanenza aveva causato una eccessiva familiarità divenuta infine irriverenza. Nel toccare l'arca, Uzza si era reso colpevole di presunzione.

«L'arca era per gli israeliti il centro del culto divino. Essa consisteva essenzialmente in una cassa di legno d'acacia, lunga circa m 1,12 e larga circa m 0,67. All'interno e all'esterno il legno della cassa era ricoperto di oro puro, applicatovi probabilmente in forma di sfoglie o sottili lamine: una specie di orlatura a forma di ghirlanda, egualmente d'oro, ne ricingeva la parte superiore. Ai quattro piedi dell'arca erano apposti quattro anelli d'oro, due per ogni fianco: attraverso essi passavano due stanghe di legno d'acacia, anch'esse ricoperte d'oro che servivano per il suo trasporto. In origine, l'arca conteneva un vaso d'oro in cui era conservato un omer di manna, la verga d'Aronne e le tavole della testimonianza, ossia le tavole della legge scritte dall'Eterno, che costituivano la prova del patto stretto fra Dio ed il popolo» (tratto dal *Dizionario biblico Schaff*, in *Ta Biblia*, 1998).

Spiegare la lezione

Dare il benvenuto!

Salutate i ragazzi alla porta. Date il benvenuto agli ospiti, presentandovi gli uni gli altri. Chiedete come hanno passato la settimana e se c'è qualcosa che li ha turbati o per cui sono felici. Chiedete se vogliono condividere qualcosa dello studio della settimana. Hanno pensato agli *idoli* che dovrebbero essere rimossi dalla loro vita? Hanno trovato un sasso e vi hanno copiato il testo chiave? Continuate con l'attività introduttiva che avete scelto.

1

Attività introduttive

Scegliete una o due attività che ritenete più appropriate alla vostra situazione.

A. Come il vento

Occorrente

- Carta
- matite
- gessi
- Bibbie.

Dite: Cercate di disegnare qualcosa che faccia pensare al vento e descrivetelo al resto della classe.

Per riflettere

Domandate: Come avete rappresentato il vento? È qualcosa che si può vedere? E allora come facciamo a sapere che c'è? Non è in un certo senso come la presenza di Dio? Lo possiamo vedere? Come sappiamo che è lì?

Dite: Una delle cose per cui lo sappiamo sono le benedizioni che si manifestano nella nostra vita. La presenza di Dio, infatti, è fonte di benedizioni per noi e per la nostra famiglia. Cerchiamo e leggiamo il nostro testo chiave, in Salmo 5:7.

Ovunque ci troviamo...

♦ **RISPETTIAMO E ONORIAMO DIO PERCHÉ LA SUA PRESENZA NELLA NOSTRA VITA È UNA BENEDIZIONE.**

B. Benedizioni domestiche

Occorrente

- Bibbie.

Dividete i ragazzi a gruppi di due o tre. Dite: Dio promette di benedire la nostra casa quando lo invitiamo a vivere con noi. Chiedete a tutti i gruppi di pensare a una delle tante benedizioni elargite da Dio sulle loro rispettive famiglie. Dovranno poi illustrare queste benedizioni al resto della classe per mezzo di una recita o di un disegno.

Per riflettere

Dite: Le benedizioni di Dio sono evidenti in quelle case nelle quali egli è invitato e rispet-

tato. Leggiamo il nostro testo chiave, Salmo 5:7. Ovunque siamo...

♦ **RISPETTIAMO E ONORIAMO DIO PERCHÉ LA SUA PRESENZA NELLA NOSTRA VITA È UNA BENEDIZIONE.**

C. Senza mani

Occorrente

- Palloncino
- Bibbie.

Procuratevi un palloncino, gonfiate e chiedete ai ragazzi di mettersi tutti al centro della stanza e di cercare di mantenerlo in aria. Possono usare ogni

parte del corpo, salvo le mani, per colpire il palloncino e non farlo cadere a terra. Se la classe è numerosa, si possono inserire più palloncini o formare dei gruppi che svolgeranno il gioco sotto forma di gara a tempo.

Per riflettere

Domandate: È stato difficile non far cadere il palloncino senza poter ricorrere alle mani? Non siete stati tentati di usarle?

Dite: Oggi ascolteremo la storia di un uomo che ha disubbidito a Dio proprio usando le mani. La cosa importante da capire è che, facendolo, non manifestava la giusta riverenza e il dovuto rispetto per il Signore che l'arca rappresentava. La presenza di Dio è fonte di benedizioni ovunque appaia. Leggiamo il nostro testo chiave in Salmo 5:7. Ricordiamoci che...

♦ **RISPETTIAMO E ONORIAMO DIO PERCHÉ LA SUA PRESENZA NELLA NOSTRA VITA È UNA BENEDIZIONE.**

Preghiera e lode



Socializzazione

Se, durante il benvenuto, qualche ragazzo vi ha autorizzato a condividere una sua esperienza con gli altri, ripetetela davanti a tutti. Lasciate anche qualche minuto di tempo a disposizione per ascoltare le esperienze ricavate dalla lezione della settimana scorsa. Ricordatevi dei compleanni, di altri eventi speciali, ecc. Date un benvenuto caloroso ai visitatori.



Inni suggeriti

Consultate la sezione **Canti di lode** a p. 116 di questo manuale.



Missioni

Utilizzate il rapporto missionario, mettendo in risalto il tema della lezione di questa settimana. La presenza di Dio nella vita di qualcuno ha procurato dei cambiamenti positivi? Come e perché?



Offerta

Occorrente: un contenitore che ricordi l'arca.

Dite: **La lezione di oggi ci parla della connessione tra adorazione e benedizioni. L'offerta è uno dei modi con cui possiamo riflettere le benedizioni di Dio. Noi abbiamo il privilegio di restituirgli qualcosa con gratitudine.**



Preghiera

Dite: **Possiamo manifestare il nostro rispetto a Dio in molti modi. Uno di questi è restando in silenzio e dando a Dio il tempo di risponderci. Oggi nella preghiera, faremo un minuto di pausa per lasciare a Dio la possibilità di parlarci.** Dopo aver iniziato la preghiera, fate un minuto di silenzio prima di concludere ringraziando Dio per la sua bontà.

2

La lezione

Occorrente

- Bibbie.

Introduzione

Parlate di una benedizione che avete ricevuto durante la settimana. Chiedete successivamente a vari volontari di raccontare quali benedizioni le loro famiglie hanno ricevuto in tempi recenti. Terminate spiegando che la lezione di questa settimana parla di speciali benedizioni che Dio ha riservato a una famiglia durante un periodo di tre mesi.

Dite: **La presenza di Dio è fonte di benedizioni ovunque sia. Ripetiamo il testo chiave in Salmo 5:7. Ricordiamoci che, quando Dio è accettato e onorato in un luogo, la sua presenza è fonte di benedizione per quel luogo, come ci spiega il messaggio:**

♦ **RISPETTIAMO E ONORIAMO DIO PERCHÉ LA SUA PRESENZA NELLA NOSTRA VITA È UNA BENEDIZIONE.**

La storia interattiva

Chiedete ai ragazzi di leggere a turno 2 Samuele 6 (un passaggio analogo si trova in 1 Cronache 15 e 16).

Dite: **Formate delle coppie e scrivete quelli che potrebbero essere i tre principi guida della nostra adorazione, tenendo presente in modo particolare uno dei seguenti elementi della storia:**

- 1) L'atto irriverente di Uzza
- 2) Il modo in cui Obed-Edom trattò l'arca
- 3) Come Davide manifestò la sua gioia «celebrando il Signore»
- 4) La risposta di Mical all'atteggiamento di adorazione di Davide.

Occorrente

- Bibbie
- carta
- matite.

Alla conclusione dei lavori chiedete a diversi ragazzi di condividere i loro suggerimenti. (Esempi: adoriamo conoscendo e ubbidendo alla Parola di Dio; mantenere costantemente la presenza di Dio dentro di noi ci aiuta ad adorarlo nella giusta maniera; quando adoriamo siamo tutti uguali; ognuno deve adorare Dio così come egli lo chiede, ecc.).

Dite: **Che cosa pensate di Uzza?** (Forse pensava di fare bene ma egli agì secondo il suo pensiero, trascurando le istruzioni che Dio aveva dato per il trasporto dell'arca). **Come doveva essere trasportata l'arca?** Assegnate i versetti seguenti per scoprire la risposta: Esodo 25:13-15; Deuteronomio 10:8; Giosuè 3:13. (Dio aveva spiegato che cosa doveva essere fatto perché l'arca non fosse toccata da mani umane).

Dite: **Che cosa ci fa capire quest'incidente di quello che Dio pensa dell'ubbidienza e del rispetto che gli devono coloro che sanno quali sono le sue aspettative? Leggiamo Ebrei 12:28 per un maggiore chiarimento.** Leggete il versetto e poi dite: **Che cosa pensate della reazione di Mical all'adorazione di Davide?** Spiegate che Davide, sentendo la sua pochezza, non voleva adornarsi dei suoi abiti regali e sontuosi dinanzi al Re dei re, ma voleva immedesimarsi col suo popolo per adorare con lui Iddio creatore.

Esplorare la Bibbia

Occorrente

- Bibbie
- lavagna
- gessi o pennarelli.

Scrivete in anticipo i testi seguenti alla lavagna, omettendo le frasi tra parentesi. Formate, se è possibile, cinque gruppi o coppie e assegnate a ogni gruppo un testo.

Dite: **Leggete silenziosamente i testi, poi presentate una breve recita per illustrare «il frutto» della presenza di Dio descritta nel testo assegnatovi.**

Date un tempo per la preparazione e poi fate che ogni gruppo abbia la possibilità di presentare quanto preparato al resto della classe.

Esodo 33:14	(resto)
Salmo 21:6	(gioia, contentezza)
Salmo 23:5	(cibo)
Salmo 28:7,8	(forza)
Salmo 31:20	(sicurezza).

Domandate: **Questi frutti possono essere considerati come altrettante benedizioni? Secondo questi testi, in che modo la presenza di Dio influisce sulle vostre famiglie? Come dovremmo rispondere a questa presenza?**

♦ **RISPETTIAMO E ONORIAMO DIO PERCHÉ LA SUA PRESENZA NELLA NOSTRA VITA È UNA BENEDIZIONE.**

3

Applicare

Situazioni

Leggete ai ragazzi la seguente situazione:

Heli è preoccupata per i suoi familiari. Ultimamente hanno avuto qualche problema economico e la famiglia ne ha sofferto anche sul piano emotivo. La giovane pensa che forse Dio li potrebbe aiutare e che, se si cercasse la sua presenza, le cose cambierebbero. Viene da voi per parlarvi di questa sua preoccupazione.

Per riflettere

Domandate: **Che cosa potete dire o fare per incoraggiarla? Potreste parlarle di qualche vostra esperienza familiare? C'è qualcosa nella storia di Obed-Edom che potrebbe aiutarla e incoraggiarla? Che cosa potete suggerirle per aiutarla a spiegare queste cose alla sua famiglia?**

♦ **RISPETTIAMO E ONORIAMO DIO PERCHÉ LA SUA PRESENZA NELLA NOSTRA VITA È UNA BENEDIZIONE.**

4

Condividere

La presenza di Dio e la nostra adorazione

Fate leggere Ezechiele 34:25-31 a voce alta. Domandate: **Quante diverse benedizioni Dio promette al suo popolo che ricerca la sua presenza nella propria casa? Come potete sostenere la tesi che, se Dio è in mezzo a voi, le benedizioni saranno sicure? Che cosa deve fare la vostra famiglia per avere queste benedizioni? Ritenete che ci sia qualcosa da cambiare per dare a Dio il rispetto e l'onore che merita? Questa nuova consapevolezza influirà sull'atteggiamento della vostra famiglia durante questa settimana?**

Dite: **Ogni ragazzo faccia un elenco di almeno tre benedizioni che, secondo lui, Dio ha riservato alla sua famiglia, e tre cose in cui la sua famiglia può migliorare per rispettare e adorare maggiormente il Signore.**

Per riflettere

Domandate: **C'è qualcuno che vuole condividere con noi quello che ha scritto? Durante la settimana potete mostrare in famiglia la lista che avete compilato e commentarla.**

♦ **RISPETTIAMO E ONORIAMO DIO PERCHÉ LA SUA PRESENZA NELLA NOSTRA VITA È UNA BENEDIZIONE.**

Conclusione

Dite: **Caro Dio, ti ringraziamo per le benedizioni che riversi sulle nostre famiglie. Ti chiediamo di vivere in casa nostra. E vogliamo manifestarti il nostro rispetto e la nostra devozione per ringraziarti di tutto quello che ci dai. Amen.**

Contenuto del lezionario

Una presenza benedetta

Riferimenti

2 Samuele 6:1; 1 Cronache 15,16.

Testo chiave

«Ma io, per la tua grande bontà, potrò entrare nella tua casa; rivolto al tuo tempio santo, adorerò con timore» (Salmo 5:7).

Messaggio

Rispettiamo e onoriamo Dio perché la sua presenza nella nostra vita è una benedizione.

Ti ricordi della volta in cui la tua famiglia ha acquistato un mobile nuovo? Forse all'inizio eravate entusiasti per la novità, ma pian piano quel mobile è diventato un pezzo dell'arredo uguale a tutti gli altri. Leggerai un episodio simile anche nella lezione di questa settimana, ma con una differenza: il mobile di cui si parla, è molto, molto speciale...

Nella Bibbia c'è una storia che ha intimorito per molto tempo gli uomini. È la storia di Uzza, un uomo che aveva toccato l'arca del patto ed era morto all'istante. Perché Dio aveva fatto una cosa all'apparenza tanto crudele e irrazionale? Dopotutto Uzza stava solo cercando di aiutare! Ma se leggiamo attentamente la storia, capiremo che non si parla dell'uccisione di un uomo che voleva proteggere una

cosa che apparteneva a Dio, ma piuttosto di qualcuno che scelse di fare la cosa sbagliata pur sapendo quale fosse quella giusta.

Ti ricordi chi fossero i filistei? Goliat, il loro soldato gigante, era stato sconfitto da Davide, giovane pastore, unto re dal profeta Samuele. I filistei erano da tempo nemici d'Israele e, prima dei fatti accennati prima, in una delle loro battaglie si erano impadroniti dell'arca sacra del patto perché convinti che l'arca avrebbe portato fortuna al loro popolo. Quando, invece, si erano accorti che era fonte di guai e non di benessere, si erano impauriti a tal punto che avevano deciso di rimandarla agli israeliti. L'arca fu presa allora in consegna dalla famiglia di Abinadab, un sacerdote della tribù di Levi, dove rimase per vent'anni durante i quali fu per essa fonte di benedizione. Lentamente, col passare del tempo, forse l'arca smise di essere un oggetto speciale agli occhi della famiglia di Abinadab, e per Uzza, suo figlio, divenne un semplice arredo.

Poi, un bel giorno l'esercito di Davide sconfisse nuovamente i filistei. Grato a Dio per l'aiuto ricevuto nella battaglia, Davide decise di onorare il Signore portando l'arca a Gerusalemme, la nuova capitale, da dove sarebbe stata fonte di benedizioni per l'intera nazione. Per farlo radunò 30.000 uomini e li assegnò alla scorta dell'arca che era stata sistemata sotto una tenda.

Secondo istruzioni precise che Dio aveva dato tramite Mosè, nessuno doveva toccare l'arca; solo i sacerdoti potevano

trasportarla a spalle dopo aver inserito, per aiutarsi, una lunga stanga in ciascuno degli anelli fissati ai quattro angoli dell'arca. Abinadab e i suoi figli conoscevano questa prassi perché essi erano appunto dei sacerdoti, erano cioè quelli che oggi chiameremmo pastori. Ma essi pensarono, forse, che l'ordine di Dio riguardo al trasporto dell'arca non fosse poi così importante. Consideravano l'arca come un mobile qualsiasi e avevano perso il rispetto dovute.

Così, invece di seguire le indicazioni di Dio, coloro che spostarono l'arca utilizzarono un carro trainato da buoi, al posto delle spalle dei sacerdoti.

L'arca sobbalzava continuamente sul carro a causa della strada sconnessa. A un certo punto Uzza, che camminava vicino a essa, pensò che stesse per cadere dal carro. Velocemente si avvicinò e la toccò per tenerla ferma... In quel momento stesso cadde a terra, morto.

È a questo punto che tutti ci sentiamo solidali con lui. Persino il re Davide fu dispiaciuto della sua morte! In fondo Uzza stava solo cercando di aiutare! O no? In realtà egli sapeva che l'arca non avrebbe dovuto mai viaggiare su un carro, ma non lo aveva detto e non si era dato da fare perché tutto avvenisse secondo l'ordine di Dio. Sapeva che l'arca non doveva essere toccata, ma lo fece. Uzza sapeva quello che stava facendo. Se dall'inizio avesse fatto quello che era giusto, niente di male gli sarebbe accaduto.

Il re Davide affrettò il trasferimento. Dette ordine che l'arca venisse sistemata nella casa di Obed-Edom, che viveva nei pressi. Lì rimase per tre mesi e per tutto quel tempo fu fonte di benedizione per quella famiglia. Quando Davide lo seppe,

capi che quando si accoglie con rispetto e onore la presenza di Dio, espressa per mezzo dell'arca, essa è fonte di grandi benedizioni; così egli volle che queste benedizioni fossero estese a tutta la nazione. Decise di provare a spostare nuovamente l'arca per portarla a Gerusalemme, ma questa volta ordinò che fossero seguite fedelmente tutte le istruzioni date da Dio, e i sacerdoti lo fecero: infilarono i bastoni negli anelli e si caricarono l'arca sulle spalle. Mossero alcuni passi e nessuno di loro morì. Proseguirono quindi verso Gerusalemme e qui l'arca fu sistemata in una tenda speciale allestita in suo onore. La prossima volta che vai in chiesa, ricordati di Obed-Edom e accetta la presenza di Dio come un magnifico privilegio. Immagina di essere davanti al trono di un re buono e generoso che ti ha invitato alla sua presenza.

Attività settimanali

Sabato

- Gioca... con l'attività di p. 80.
- Ringrazia... Dio per la gioia di avere una chiesa in cui incontrarlo e adorarlo.

Domenica

- Leggi... la lezione «Una presenza benedetta».
- Parla... coi tuoi di Uzza. Perché morì mentre stava facendo qualcosa di apparentemente giusto?
- Rifletti... sul rapporto che dovremmo avere con Dio; come si fa ad avere confidenza con lui senza mancargli di rispetto dimenticando chi egli è?
- Cerca... una melodia da adattare al testo chiave, per esempio quella del canto «Gesù, dolce musica» col seguente testo:
- Ma io / per la tua gran bontà / potrò / entrar nella tua casa. / Verso il tuo tempio santo / con timore io adorerò.

Lunedì

- Leggi... 2 Samuele 6.
- Rifletti... Perché la famiglia di Obed-Edom fu benedetta per aver accolto l'arca? Elenca tre benedizioni che probabilmente hanno ricevuto

-
- Immagina... il carattere del re Davide. Secondo te era un tipo tranquillo o esuberante? Pensi che anche una persona esuberante possa manifestare a Dio un'adorazione dignitosa e rispettosa? Come?
 - Adora... il Signore scrivendo un breve salmo di ringraziamento per quel che fa per te ogni giorno.

Martedì

- Leggi... 2 Samuele 6:1,2 e 1 Cronache 15.
- Rifletti... Quando Davide decise di riportare l'arca in Israele, incaricò 30.000 uomini per il trasporto. Immagina quale grande avvenimento

sarà stato. Hai mai partecipato a un evento al quale erano presenti così tante persone? In che cosa era simile o differente dal corteo organizzato da Davide?

- Chiedi... a Dio di farti capire che cosa devi fare.

Mercoledì

- Leggi... 2 Samuele 6:5.
- Cerca... in un dizionario i cinque strumenti musicali di cui si parla nel versetto e annotane la descrizione sul tuo quaderno/diario. Quale di questi ti piacerebbe ascoltare o suonare?
- Ascolta... o suona un brano musicale che ti faccia pensare a Dio.
- Ringrazia... Dio per quella musica che t'ispira a lodarlo.

Giovedì

- Leggi... 1 Cronache 16; Davide esprese la sua gioia per il ritorno dell'arca scrivendo un salmo di ringraziamento.
- Rifletti... Come possiamo adorare Dio con gioia ma anche con rispetto? Pensa al culto che si svolge il sabato mattina nella tua chiesa. È gioioso? È rispettoso? In che cosa si potrebbe migliorare? Annota alcune idee sul tuo quaderno/diario e preparati a condividerle con la tua classe, sabato prossimo.
- Parla... con Dio della gioia di adorarlo. Vivi questa gioia? Perché? Hai bisogno del suo aiuto?

Venerdì

- Intervista... i tuoi familiari, e poniti anche tu le seguenti domande; annota le risposte sul tuo quaderno/diario e preparati a condividerle alla Scuola del Sabato: 1. Rifletti pensando alla tua chiesa. È un posto speciale, che merita rispetto e onore, oppure è diventata per te un posto come un altro? 2. Pensa a un'idea per rendere il culto a Dio ancora più bello, gioioso e dignitoso.
- Ripeti... il testo chiave.
- Chiedi... a Dio di aiutarti e darti sempre uno spirito di riverenza e di adorazione.



Guardati attorno

Riferimenti

Salmo 103; 107.

Testo chiave

«Benedici, anima mia, il SIGNORE e non dimenticare nessuno dei suoi benefici. Egli perdona tutte le tue colpe, risana tutte le tue infermità; salva la tua vita dalla fossa, ti corona di bontà e compassioni; egli sazia di beni la tua esistenza e ti fa ringiovanire come l'aquila» (Salmo 103:2-5).

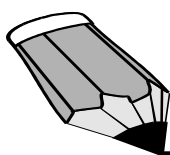
Obiettivi

I ragazzi

- **capiranno** che adorare Dio significa anche riconoscere quello che fa per noi
- **saranno** pronti a riconoscere al pari degli angeli le benedizioni di Dio
- **risponderanno** riconoscendo queste benedizioni anche sul piano personale.

Messaggio

♦ **ADORARE DIO SIGNIFICA RICONOSCERE COME EGLI AGISCE NELLA NOSTRA VITA.**



Tema del mese

La presenza di Dio cambia la nostra vita.

Uno sguardo alla lezione

Alcuni salmi presentano le varie benedizioni di Dio: salute, cibo e acqua, protezione dal pericolo, doni diversi, la forza di affrontare le prove, il perdono, la guarigione, ecc. Questi salmi di Davide sono un grande riconoscimento dell'amore di Dio e c'illustrano quanto Dio fa per noi e chi egli è realmente.

Dinamica di base: ADORAZIONE

In questi Salmi Davide ci ricorda le innumerevoli benedizioni che Dio ha riversato sull'umanità nel corso dei secoli. Egli si rivolge ai figli di Dio e agli abitanti del cielo (Salmo 103:21) perché si uniscano a lui nel lodare Dio. Lodare Dio per la sua bontà e riconoscerne i doni è tuttora una parte importante del culto di adorazione.

Approfondimento

«Descritto come uno dei salmi più vivaci, il Salmo 103 è l'espressione spontanea di un cuore pieno di lode a Dio per la sua grazia e la sua compassione. In questo Salmo Davide loda Dio per le benedizioni ricevute nella sua vita personale

(versetti 1-5), poi per quelle riversate sui figli in generale (versetti 6-14), infine parla della dipendenza dell'uomo dalla misericordia di Dio (versetti 15-18) e invita l'intera creazione ad adorarlo (versetti 19-22)» (*The SDABC*, vol. 3, p. 861).

«Tra i salmi attribuiti a Davide, il Salmo 103 occupa una posizione particolare: è meno personale degli altri e meno tormentato, per così dire, da nemici o sensi di colpa. C'è sempre un riferimento personale, ma Davide passa subito a parlare per tutti noi. È un inno più che un ringraziamento privato, e dobbiamo ricordarci che Davide fu il fondatore dei grandi cori d'Israele... Echi dei Salmi si ritrovano in Isaia e Geremia» (Derek Kidner, *Psalms 73-150, Tyndale Old Testament commentaries*, Downers Grove, Ill., InterVarsity Press, 1975, p. 364).

«**Libro dei Salmi:** *Salmo* o *Salmos*, nome greco che a sua volta deriva dal verbo che significa *vibrare con le dita le corde di strumenti musicali*. Strumenti come l'arpa, la lira, la cetra erano adoperati per l'accompagnamento al canto; nel nostro caso accompagnavano poemi lirici di carattere religioso e quindi esprimevano un canto di lode a Dio. La raccolta o piuttosto la serie di raccolte

Programma d'insieme

	tappe della lezione	durata	attività	occorrente
	Dare il benvenuto!	variabile	Accoglienza e ascolto dei ragazzi	Nessuno.
1	Attività introduttive	10-15	A. Manifesto della gioia B. Grazie perché... C. Elenco di benedizioni	Grande foglio di carta da pacchi, matite, pennarelli colorati e altro materiale da disegno, Bibbie. Foglietti di carta o cartoncino di vari colori, penne, pennarelli, autoadesivi, nastro per regali o nastro di raso, perforatrice, colla a stick, forbici, Bibbie. Carta, matite, Bibbie.
Quando vuoi	Preghiera e lode	15-20	Socializzazione Inni Missioni Preghiera	Nessuno. Innario. Nessuno. Bibbie.
2	La lezione	15-20	Introduzione La storia interattiva Esplorare la Bibbia	Innario <i>Canti di lode</i> . Lavagna, gessi o pennarelli, Bibbie. Bibbie.
3	Applicare	10-15	Situazioni	Nessuno.
4	Condividere	10-15	Cantare le lodi	Bibbie, innari, fogli di carta, penne o matite; <i>facoltativo</i> : strumenti musicali, fogli di pentagramma.
	Conclusione			Nessuno.

dei salmi ebraici è chiamata nella Bibbia *Lodi*, o *Libro di Lode*, essendo la lode a Dio il carattere prevalente anche dei Salmi di pentimento e di dolore. Nel nostro canone, occupano il posto d'onore fra i libri poetici come quello di Giobbe e gli scritti di Salomone. Questa raccolta di 150 Salmi è il primo libro di inni per il culto pubblico, ed è a tutt'oggi in uso nelle chiese cristiane e nelle sinagoghe giudaiche... (I Salmi)...sgorgano dalle sorgenti profonde di un cuore umano in comunione con Dio. Esprimono i sentimenti generalmente sentiti di ringraziamento e di lode, di pentimento, di dolore, di scoraggiamento, di speranza e di gioia; e li esprimono in modo da trovare un'eco nelle anime pie di tutte le età e di tutti i popoli... I Salmi furono scritti in un periodo di tempo di quasi mille anni, da Mosè al ritorno della cattività, ossia ai tempi di Esdra; ma i più appartengono ai regni di Davide e Salomone: circa i due terzi sono, nei titoli, attribuiti ad autori determinati... Davide è l'autore più fecondo, il primo cantore d'Israele. Da questo ne viene che l'intera raccolta è spesso chiamata i Salmi di Davide. La caratteristica generale di tali salmi è la semplicità, la franchezza, il vigore e una combinazione rara di tenerezza infantile e di fede eroica. Considerati nel loro insieme, ci presentano un uomo che si avvia lottando, attraverso ostacoli interni ed esterni, alla città di Dio» (tratto da *Dizionario Biblico Schaff*, in *Ta Biblia*, 1998).

«Altri autori dei salmi sono: Asaf, Kore, Eman l'Ezraita, Etan l'Ezraita, Salomone e Mosè. Cetra o cetera: Strumento musicale somigliante all'arpa, inventato da Jubal e adoprato dai giudei nelle feste di azioni di grazia e di allegrezza... La cetra si suonava con le dita, ma forse anche con una chiave, come suggerisce Giuseppe Flavio. Lo stesso autore vuole che lo strumento avesse dieci corde: sarebbe pertanto identico al decacordo. Talvolta non ne aveva che otto, ed allora era detta *la cetra sopra Sheminit*. Le cetre erano di varie forme e dimensioni» (*Idem*).

Spiegare la lezione

Dare il benvenuto!

Salutate i ragazzi alla porta. Date il benvenuto agli ospiti, presentandovi gli uni gli altri. Chiedete come hanno passato la settimana e se c'è qualcosa che li ha turbati o per cui sono felici. Chiedete se hanno scritto un salmo di ringraziamento o hanno alcune idee sul culto di adorazione del sabato mattina. Continuate con l'attività introduttiva che avete scelto.

1

Attività introduttive

Scegliete una o due attività che ritenete più appropriate alla vostra situazione.

Occorrente

- Grande foglio di carta da pacchi
- matite
- pennarelli colorati e altro materiale da disegno
- Bibbie.

A. Manifesto della gioia

Mettete a disposizione dei ragazzi un grande foglio di carta da pacchi e materiale da disegno, per esempio dei pennarelli colorati.

Dite: **Lavorate insieme per creare un manifesto che illustri tutto quello che Dio ha fatto per voi, cose grandi e piccole. Il cartellone deve essere sufficientemente grande per dare a tutti modo di esprimersi.**

Esso potrà essere appeso all'ingresso della chiesa o comunque dove possa essere visto da tutti. Se volete, potete mettergli vicino una piccola cassetta con un'apertura, per dare la possibilità, a chi vuole, di scrivere su un foglio quello che Dio ha fatto per lui, e inserirlo.

Per riflettere

Domandate: **Quante sono le benedizioni illustrate sul manifesto? Sono tutte uguali o Dio può benedirci in vari modi? Leggiamo il nostro testo chiave, Salmo 103:2-5. Vogliamo ricordarvi che...**

♦ **ADORARE DIO SIGNIFICA RICONOSCERE COME EGLI AGISCE NELLA NOSTRA VITA.**

B. Grazie perché...

Per quest'attività, incoraggiate i ragazzi a venire almeno con un quarto d'ora di anticipo rispetto all'inizio del programma. Date loro alcuni foglietti a testa e lo stesso numero di penne.

Dite: **Prendete tre foglietti di carta e andate all'ingresso della chiesa. Chiedete alle persone che entrano di scrivere ognuna una frase di ringraziamento a Dio per le sue benedizioni. Ritornate successivamente in classe e scrivete anche voi una frase di ringraziamento.**

Alla fine i ragazzi abbelliranno questi fogli con disegni, autoadesivi, ecc. Ritaglieranno alcuni di questi messaggi e li incolleranno su fogli di carta colorata. Uniranno questi fogli a mo' di quaderno; faranno su un lato dei fori con la perforatrice, all'interno di questi passeranno del nastro per regali o nastro di raso, per tenerli uniti. Ognuno sceglierà il formato preferito. Alla fine, questi quaderni potranno essere appesi all'ingresso della chiesa perché siano visti e letti da tutti i membri.

Per riflettere

Domandate: **Pensate che la presenza di Dio nella vita dei membri di chiesa sia stata determinante? È importante adorare Dio, riconoscendo tutto quello che fatto per noi? Perché? Leggiamo il testo chiave di oggi, Salmo 103:2-5.**

Leggete il testo e dite il messaggio:

♦ **ADORARE DIO SIGNIFICA RICONOSCERE COME EGLI AGISCE NELLA NOSTRA VITA.**

Occorrente

- Foglietti di carta o cartoncino di vari colori
- penne
- pennarelli
- autoadesivi
- nastro per regali o nastro di raso
- perforatrice
- colla a stick
- forbici
- Bibbie.

C. Elenco di benedizioni

Occorrente

- Carta
- matite
- Bibbie.

Dopo aver distribuito carta e penna, dite ai ragazzi: **Pensate a tutte le benedizioni che Dio ha riversato su di voi, e cercate di riassumerle in una lista.**

Lasciate qualche minuto e poi date la possibilità, a chi lo desidera, di condividere le benedizioni ricevute.

Per riflettere

Domandate: **Quant'è lunga la vostra lista? È stato facile pensare alle benedizioni? Avreste potuto continuare?** Leggiamo il nostro testo chiave: **Salmo 103:2-5.**

Dite: **Oggi stiamo imparando che...**

♦ **ADORARE DIO SIGNIFICA RICONOSCERE COME EGLI AGISCE NELLA NOSTRA VITA.**

Preghiera e lode



Socializzazione

Se, durante il benvenuto, qualche ragazzo vi ha autorizzato a condividere una sua esperienza con gli altri, ripetetela davanti a tutti. Lasciate anche qualche minuto di tempo a disposizione per ascoltare le esperienze ricavate dalla lezione della settimana scorsa. Ricordatevi dei compleanni, di altri eventi speciali, ecc. Date un benvenuto caloroso ai visitatori.



Inni suggeriti

Consultate la sezione **Canti di lode** a p. 116 di questo manuale.



Missioni

Utilizzate il rapporto missionario e, nel raccontare la storia di oggi, cercate di far risaltare il messaggio della lezione: come ha agito Dio nella vita dei protagonisti? Essi lo hanno adorato per il suo potente intervento? Perché?



Offerta

Ricordate ai ragazzi che, tra i vari modi di adorare, c'è quello di esprimere la nostra gioia portando le decime e le offerte in chiesa.



Preghiera

Occorrente: Bibbie.

Lasciate qualche momento perché i ragazzi scelgano un salmo che parli dell'adorazione (per esempio Salmo 111 o 113); dovranno poi individuare un versetto in particolare.

Il momento della preghiera consisterà nella lettura di questi versetti scelti, uno dopo l'altro. Concludete con una breve frase di benedizione, ringraziando il Signore per tutte le cose buone che ha fatto.

2

La lezione

Occorrente

- Innario
- *Canti di lode.*

Introduzione

Fate cantare alla classe il canto «Il potere dell'amore», Canti di lode, n. 510.

Dite: **Le parole che abbiamo cantato ci ricordano quelle di un altro canto, quello contenuto nel Salmo 103, cioè uno dei salmi che oggi studieremo. Quali sentimenti vi ha ispirato questo canto?**

Occorrente

- Lavagna
- gessi o pennarelli
- Bibbie.

La storia interattiva

Scrivete in anticipo sulla lavagna quanto segue:

Titolo: «Salmo 103: un inno di lode»

- I. Lode a Dio per le benedizioni nella vita di Davide (versetti 1-5)
- II. Lode a Dio per l'amore manifestato verso i suoi figli in generale (versetti 6-14)
- III. Lode a Dio per la sua misericordia, dalla quale gli uomini dipendono (versetti 15-18)
- IV. Invito alla creazione intera ad adorare Dio (versetti 19-22).

Assegnate queste quattro parti a quattro gruppi o a quattro coppie. L'attività consiste nel leggere il salmo a voce alta, e ogni gruppo, quando sarà il proprio turno, si unirà a voi per leggere i versetti che gli sono stati assegnati.

Infine, incaricate un animatore di leggere, appena voi avrete concluso la lettura del Salmo 103, il Salmo 107.

Domandate: **Secondo voi, che cosa prova Dio quando sente che abbiamo capito tutto quello che egli fa nella nostra vita? Quando vede che abbiamo percepito tutto l'amore di cui voleva ricoprirci? E voi come vi sentite nell'aver capito questo? In quali circostanze avete sentito di più il bisogno di lodare Dio? Nei momenti di prova o quando tutto andava bene? E per Davide quando sarà stato più facile farlo?**

♦ **ADORARE DIO SIGNIFICA RICONOSCERE COME EGLI AGISCE NELLA NOSTRA VITA.**

Esplorare la Bibbia

Occorrente

- Bibbie.

Preparate in anticipo quattro bigliettini con le seguenti tracce per un lavoro di gruppo:

Salmo 104:1-24	(Dio ha creato il mondo e tutto ciò che il mondo contiene, e se ne prende cura).
Salmo 136:1-26	(Dio libera il suo popolo e il suo amore dura in eterno).
Salmo 139:1-14	(Dio è sempre con noi).
Salmo 145:3-13	(Dio è buono e misericordioso).

Dite: **Dio, per amore verso tutte le sue creature, fa molte cose ma per la maggior parte delle persone tutti i suoi doni e le sue benedizioni sono cose capitate per caso, poiché esse non sono credenti. Purtroppo anche i credenti, a volte, dimenticano le benedizioni del Signore; si concentrano sulle difficoltà e sui problemi della vita senza vedere le mille benedizioni che Dio ha riversato su di loro. Invece, come dice il messaggio, dobbiamo ricordare che...**

♦ **ADORARE DIO SIGNIFICA RICONOSCERE COME EGLI AGISCE NELLA NOSTRA VITA.**

Formate gruppi e assegnate a ognuno un bigliettino di quelli già preparati. Dite: **Esamine il testo assegnato al vostro gruppo e siate pronti a spiegare che cosa ognuno di questi versetti dice dell'amore di Dio.**

Lasciate tempo sufficiente e poi chiamate ogni gruppo a condividere le risposte. Commentate i vari punti e incoraggiate i ragazzi a riconoscere quali sono le benedizioni che ricevono da Dio.

Dite: **Se, come abbiamo visto in questi Salmi, adoriamo Dio riconoscendo le sue benedizioni e il suo operare nella nostra vita, sicuramente ci sentiremo amati, felici, sicuri e incoraggiati. Quest'adorazione, quindi, riverserà sulla nostra vita ulteriori benedizioni.**

3

Applicare

Situazioni

Leggete il testo seguente ai ragazzi:

Una vostra amica, Patrizia, vuole adorare Dio. Oltre a frequentare la chiesa e leggere la Bibbia, cerca altri modi per poterlo fare.

Per riflettere

Domandate: **Che idee potete suggerirle? Può la lettura dei Salmi 103 e 107 aiutarla a capire? Che cosa le direte per spiegarle che...**

♦ ADORARE DIO SIGNIFICA RICONOSCERE COME EGLI AGISCE NELLA NOSTRA VITA?

4

Condividere

Cantare le lodi

Occorrente

- Bibbie
- innari
- fogli di carta
- penne o matite;
- facoltativo:*
- strumenti musicali
- fogli di pentagramma.

Dite: **Immaginate di essere alla presenza di Dio. Accanto a lui c'è un coro di angeli che cantano le sue lodi. Ora tornate sulla terra. State cercando disperatamente di ricordarvi la melodia del canto che avete udito. Le parole sono quelle del Salmo 103. Lavorando insieme, a gruppi di 4/6 ragazzi, cercate di abbinare alle parole una musica.**

Per lo svolgimento dell'attività, mettete a disposizione dei gruppi l'occorrente per scrivere e, se ci sono dei ragazzi che conoscono la musica, anche strumenti musicali e fogli di pentagramma.

Per riflettere

Date la possibilità ai vari gruppi di presentare la musica composta.

Domandate: **Cantare le lodi di Dio vi appaga e vi dà un senso di gioia? Vedere quello che Dio fa per noi, non ci spinge forse a condividerlo con altri? Quando riconoscete di essere stati ampiamente benedetti da Dio, vi riesce facile o difficile condividerlo con altri?**

Ricordatevi che...

♦ ADORARE DIO SIGNIFICA RICONOSCERE COME EGLI AGISCE NELLA NOSTRA VITA.

Incoraggiate i ragazzi a condividere il canto composto con amici e parenti, durante la settimana. Incoraggiateli anche a svolgere le attività settimanali proposte dal loro lezionario. Ricordate loro l'importanza dell'adorazione giornaliera, che porta calma, saggezza e benedizioni durante la giornata.

Conclusione

Dite: **Caro Dio, noi riconosciamo che tu sei grande e buono e ti vogliamo lodare per tutto quello che hai fatto per noi. Nelle tue benedizioni possiamo percepire l'immenso amore che hai nei nostri confronti, e questo ci riempie di gioia: per questo vogliamo adorarti, lodarti e dirti che siamo felici di essere tuoi figli. Amen.**

Contenuto del lezionario

Guardati attorno

Riferimenti

Salmo 103; 107.

Testo chiave

«Benedici, anima mia, il SIGNORE e non dimenticare nessuno dei suoi benefici. Egli perdona tutte le tue colpe, risana tutte le tue infermità; salva la tua vita dalla fossa, ti corona di bontà e compassioni; egli sazia di beni la tua esistenza e ti fa ringiovanire come l'aquila» (Salmo 103:2-5).

Messaggio

Adorare Dio significa riconoscere come egli agisce nella nostra vita.

Forse, un giorno o l'altro, ti capiterà di sentire qualcuno raccontare la storia della sua vita e della sua conversione. Forse egli racconterà di essere passato per esperienze terribili, come la disonestà, l'uso di droghe o altro, fino al giorno in cui, sentendo parlare di Gesù, è completamente cambiato ed è diventato un vero cristiano. Certo, l'amore di Dio produce enormi cambiamenti. Ma per sentire questo amore e toccarne la potenza, non dobbiamo per forza passare attraverso terribili esperienze, che lasciano un profondo segno nella vita. Possiamo sentirlo con forza adesso, basta guardarci attorno.

Il re Davide era una di quelle persone che sanno quanto sia importante scegliere di adorare Dio in ogni cosa. Conosceva per esperienza il buio di un'esistenza senza Dio che «... perdona tutte le tue colpe... salva la tua vita dalla fossa» (Salmo 103:3,4). Davide apprezzava la grazia di Dio. Conosceva il Dio pietoso, clemente e lento all'ira (v. 8).

Nei suoi salmi, Davide spiega il grande amore di Dio in molti modi. «Come i cieli sono alti al di sopra della terra, così è grande la sua bontà...» (Salmo 103:11 p.p.). I cieli sono lontani, eppure possiamo vederli – questa facoltà ci è stata data da Dio. Ma potremmo accendere un fuoco che faccia arrivare il suo calore in alto, fino a raggiungere il cielo? No, non potremmo, perché lo spazio celeste è immenso. Eppure Dio è capace di riempirlo. Il suo amore è immenso come lo spazio che ci circonda. E il suo potere è tanto forte da riscaldare questo spazio con il sole. «Come è lontano l'oriente dall'occidente, così egli ha allontanato da noi le nostre colpe» (Salmo 103:12). Se sai usare la bussola, saprai anche che l'oriente è sempre l'oriente e l'occidente è sempre l'occidente. Non temi di svegliarti, un mattino, e accorgerti che si sono scambiati di posto! Gli aghi magnetici della bussola sono uno l'opposto dell'altro. Quando guardi l'oriente, giri le spalle all'occidente. Lo stesso avviene quando siamo perdonati da Dio. Egli ci perdona e dimentica i nostri peccati, se li abbandoniamo e guardiamo a lui. Che grande amico abbiamo in Dio! È interessante indovinare le eccitanti avventure a cui Davide accenna. Nel Salmo 107 scrive che anche i marinai «...

che solcano il mare su navi e trafficano sulle grandi acque, vedono le opere del SIGNORE e le sue meraviglie negli abissi marini» (vv. 23,24). A quei tempi le spezie, come per esempio la cannella, erano preziose perché i marinai dovevano procurarle navigando e raggiungendo varie parti del mondo. È possibile che Davide qualche volta abbia viaggiato insieme a questi marinai, infatti egli descrive con abbondanza di particolari le navi che «salgono al cielo» quando le onde si sollevano e poi «scendono negli abissi»; i marinai «traballano, barcollano come ubriachi e tutta la loro abilità svanisce» (vv. 26-27). I marinai, probabilmente, cercando di restare in piedi e camminare sul ponte della nave sballottata dalle onde, somigliavano a degli ubriachi: dalle sue parole, sembra che Davide abbia visto queste cose coi propri occhi.

Ma il racconto prosegue: quando i marinai invocano il Signore perché calmi le acque, egli li accontenta, «riduce la tempesta al silenzio» (v. 29) e «li conduce al porto tanto sospirato» (v. 30). Che benedizione, questo porto sicuro! Questo paragone fra la paura e la pace descrive chiaramente quanto sia dolce per noi, assaporare la potenza di Dio nei momenti di paura.

Riconoscere le grandi cose che Dio ci ha dato, fa nascere in noi un profondo sentimento di adorazione. Perché non provi a mettere per iscritto le benedizioni ricevute e i sentimenti che provi ricordandole? Puoi, per esempio, incominciare parlando della famiglia che hai. O della salute, della vita, del cibo, di un bel letto comodo e caldo, degli amici, della promessa che avrai sempre una seconda possibilità, della vita in cielo e così via. Rifletti su tutte queste benedizioni e mettile per

iscritto.

C'è tra questi sentimenti qualcuno che ti fa paura? Sicuramente no. È una ragione in più per adorare Dio e ritenerlo il tuo migliore amico.

Attività settimanali

Sabato

- Gioca... con l'attività di p. 81.

Domenica

- Leggi... la lezione «Guardati attorno».
- Leggi... il testo chiave e comincia a memorizzarlo.
- Canta... un canto di lode, per esempio «Ti loderò Signor», *G.A. in concerto*, n. 7.
- Loda... Dio per la sua bontà e misericordia.

Lunedì

- Leggi... Salmo 103.
- Copia... sul tuo quaderno/diario alcune parole di questo salmo con cui Davide vuole dire che:
 1. L'amore di Dio non finisce mai.
 2. Dio è onnipotente.
 3. Dio è giusto.
- Fai... una passeggiata e cerca la posizione esatta della tua casa. Se hai una bussola usala. Ricordati quanto è grande l'amore di Dio per te (Salmo 103:12).
- Ringrazia... Dio per il suo amore infinito.

Martedì

- Leggi... Salmo 107.
- Elenca... i sette mari del mondo. Sei mai stato su una barca? Avresti paura della tempesta? Loderesti Dio in quei momenti? Perché sì o perché no?
- Scrivi... sul tuo quaderno/diario cinque frasi in cui esprimi con due parole quello che Dio ha fatto nella tua vita, per esempio: «Dio consola», «Dio protegge», ecc. Durante la settimana aggiungine altre.
- Loda... Dio per tutto quello che ha fatto per te, specialmente in momenti difficili.

Mercoledì

- Leggi... Salmo 91 e cerca di ricavarne un disegno ispirandoti particolarmente alle benedizioni promesse a chi abita all'ombra dell'Onnipotente.

- Mi chiedo... riesco a percepire la forza di Dio? È per me un Dio onnipotente? Perché?
- Parla... con Dio del tuo rapporto con lui. Vorresti sentire di più la sua presenza? Invocalo e ringrazialo per essere Dio.

Giovedì

- Scegli... un salmo di Davide che ti piace particolarmente e che ti dà forza. Copialo su un foglio, fanne una pergamena e se lo desideri, donalo a qualcuno che ha bisogno di incoraggiamento.
- Leggi... 1 Tessalonicesi 5:18.
- Rifletti... È sempre facile lodare Dio? Perché? Quando dovremmo ringraziarlo? _____
- Ringrazia... Dio per tutte le benedizioni ricevute. Ringrazialo anche per i momenti difficili perché essi possono essere un'occasione per crescere spiritualmente.

Venerdì

- Ripeti... il testo chiave.
- Leggi... Salmo 103 ai tuoi familiari, poi chiedi a ognuno di pensare a una particolare benedizione ricevuta e di scrivere una breve frase di lode a Dio per questa benedizione. Raccogli le varie frasi e leggile una di seguito all'altra, come se si trattasse di un salmo di lode.
- Utilizza... le frasi per creare un poster da appendere in casa, perché serva da promemoria per tutta la famiglia.
- Ringrazia... Dio per aver benedetto la tua famiglia.



Caro diario...

Riferimenti

2 Corinzi 5:17; Colossesi 2:6,7; Giacomo 2:14-17.

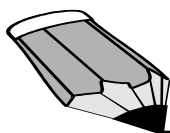
Testo chiave

«Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate: ecco, sono diventate nuove»
(2 Corinzi 5:17).

Obiettivi

I ragazzi

- **capiranno** che cosa significhi impegnarsi con Gesù
- **si sentiranno** pronti a impegnarsi
- **risponderanno** imparando a impegnarsi per vivere una vita di fede.



Messaggio

♦ **QUANDO CI AFFIDIAMO A GESÙ, EGLI CAMBIA LA NOSTRA VITA.**

Tema del mese

Il nostro impegno con Gesù.

Uno sguardo alla lezione

L'apostolo Paolo ci dice che, nel momento stesso in cui c'impegniamo a seguire Gesù, diventiamo una nuova creatura. Le vecchie abitudini scompaiono e la vita diventa molto più bella. Ci avviciniamo alla statura di Gesù. Viviamo praticamente la nostra fede in ogni più piccola azione e pensiero e questo a volte può richiedere un sacrificio ma, siccome dipendiamo da Gesù, saremo all'altezza di vivere una tale vita.

Dinamica di base: GRAZIA IN AZIONE

È vero che dobbiamo avere una relazione con Cristo. Ma essere un cristiano implica più di una semplice relazione; anche Satana ha una relazione con Dio, infatti egli lo odia. Dobbiamo andare oltre la relazione e fare un patto; nel momento in cui lo faremo, esso produrrà meravigliosi gesti d'amore.

Approfondimento

«Benché non possiamo fare niente per cambiare i nostri cuori ed entrare in armonia con Dio, benché non possiamo confidare in noi stessi o nelle nostre buone opere, pur tuttavia la nostra vita rivelerà se la grazia di Dio dimora in noi. Se così è, si noterà un cambiamento nel carattere, nelle abitudini e negli obiettivi. Ci sarà un forte e decisivo contrasto tra il passato e il presente. Il carattere si rivelerà, non per atti occasionali di bontà o di malvagità, ma per le parole e gli atti abituali» (*Passi verso Gesù*, pp. 57,58).

«Quando lo Spirito di Dio s'impadronisce del cuore, trasforma la vita. I pensieri peccaminosi sono messi da parte, le cattive azioni sono abbandonate: l'amore, l'umiltà e la pace sostituiscono l'ira, l'invidia e le contese. L'allegria prende il posto della tristezza, e il volto riflette la

TREDICI

Programma d'insieme

	tappe della lezione	durata	attività	occorrente
	Dare il benvenuto!	variabile	Accoglienza e ascolto dei ragazzi	Nessuno.
1	Attività introduttive	10-15	A. Rendere nuovo B. Rinnovare C. Un cambiamento in meglio D. Il matrimonio perfetto	Belle copertine per libri, nastro adesivo. Nessuno. Giornali, fogli, matite, Bibbie. Carta, matite, gessi colorati, fogli colorati, colla, Bibbia.
Quando vuoi	Preghiera e lode	15-20	Socializzazione Inni Missioni Preghiera	Nessuno. Innario. Una scatola ricoperta da carta regalo. Bigliettini, penne o matite, un recipiente.
2	La lezione	15-20	Introduzione La storia interattiva Esplorare la Bibbia	Un palloncino sgonfio, pennarello indelebile, Bibbie. Bibbie, coppia ospite. Bibbie, lavagna, gessi o pennarelli.
3	Applicare	10-15	Situazioni	Nessuno.
4	Condividere	10-15	Voti	Copia dei voti matrimoniali che si leggono di solito durante la cerimonia nuziale, carta, matite, Bibbie.
	Conclusione			Nessuno.

luce del cielo... La benedizione viene quando l'anima si dona completamente a Dio per fede. Allora questa potenza, che nessun occhio umano può vedere, crea un nuovo essere a immagine di Dio» (liberamente tratto da E. G. White, *Promises for the last days*, p. 36).

«Quando Gesù parla di un cuore nuovo, si riferisce alla mente, all'esistenza e all'intero essere. Cambiare il proprio cuore significa distogliere i propri affetti dal mondo e orientarli verso il Cristo. Avere un cuore nuovo implica avere una mente nuova, dei nuovi obiettivi, delle nuove motivazioni. Che cosa contraddistingue un cuore nuovo? Una vita trasformata nella quale assistiamo, ora dopo ora e giorno dopo giorno, alla morte dell'orgoglio e dell'egoismo» (E. G. White, *Messaggi ai giovani*, pp. 71-72).

Ho preso un impegno totale e definitivo con il Cristo? La mia vita lo dimostra?

Spiegare la lezione

Dare il benvenuto!

Salutate i ragazzi alla porta. Date il benvenuto agli ospiti, presentandovi gli uni gli altri. Chiedete come hanno passato la settimana e se c'è qualcosa che li ha turbati o per cui sono felici. Date loro la possibilità di condividere alcune delle cose che hanno fatto o imparato dalle attività giornaliere proposte dal loro lezionario. Continuate con l'attività introduttiva che avete scelto.

1

Attività introduttive

Scegliete una o due attività che ritenete più appropriate alla vostra situazione.

Occorrente

- Belle copertine per libri
- nastro adesivo.

A. Rendere nuovo

Procuratevi dei libri dalla copertina rovinata, uno per ragazzo, oppure, se la classe è troppo numerosa, uno per gruppo. I ragazzi dovranno rivestire la vecchia copertina con una nuova. La stessa attività può essere svolta con un altro oggetto da rinnovare.

Per riflettere

Domandate: **Vi è piaciuto rinnovare i libri che vi ho portato (o altri oggetti)? Oggi impareremo come si diventa «una nuova creazione» quando si stringe un patto con Gesù. Cerchiamo e leggiamo il testo chiave in 2 Corinzi 5:17. Oggi impareremo che...**

♦ **QUANDO CI AFFIDIAMO A GESÙ, EGLI CAMBIA LA NOSTRA VITA.**

B. Rinnovare

Ritrovatevi in anticipo coi vostri collaboratori e considerate l'aspetto della classe della scuola sabbatica. È possibile sostituire qualche vecchio oggetto con uno nuovo, rinnovare con cura l'aspetto della classe; per esempio: imbiancando le pareti, mettendo delle tendine alle finestre, attaccando alle pareti una bella immagine della natura, ecc.? Se è possibile, accordatevi per tempo per trovare un giorno in cui fare tali migliorie nella settimana che precede questa lezione. Venendo in classe, i ragazzi troveranno la sorpresa di un ambiente rinnovato.

Per riflettere

Domandate: **Vi è piaciuta la sorpresa di trovare la vostra classe più accogliente (o di trovare qualcosa di nuovo, di diverso, nella vostra classe)? Tutto questo ci fa intravedere come si può diventare «una nuova creazione» quando si stringe un patto con Gesù.**

Cerchiamo e leggiamo il testo chiave in 2 Corinzi 5:17. Oggi impareremo che...

♦ **QUANDO CI AFFIDIAMO A GESÙ, EGLI CAMBIA LA NOSTRA VITA.**

C. Un cambiamento in meglio

Chiedete a ogni ragazzo di cercare sui giornali la storia di qualcuno che si è comportato in modo contrario alla volontà di Dio. Ogni ragazzo dovrà però volgere al positivo la storia negativa. Per esempio: invece di rapinare una banca, qualcuno trova dei soldi per terra e li porta alla polizia, ecc

Per riflettere

Dite: **Ascoltiamo alcune delle storie che avete riscritto; prima riassumete la storia**

Occorrente

- Giornali
- fogli
- matite
- Bibbie.

che avete trovato sul giornale, poi leggete il cambiamento che avete apportato. Lasciate il tempo necessario. Domandate: **Pensate che sarebbe stato possibile, per le persone di cui avete letto, essere protagonisti di storie positive, anziché negative? Oggi impareremo che la nostra vita può realmente cambiare se ci impegniamo a seguire Gesù. Leggiamo il nostro testo chiave in 2 Corinzi 5:17 e ascoltiamo che cosa ci dice il messaggio:**

♦ **QUANDO CI AFFIDIAMO A GESÙ, EGLI CAMBIA LA NOSTRA VITA.**

Occorrente

- Carta
- matite
- gessi colorati
- fogli colorati
- colla
- Bibbia.

D. Il matrimonio perfetto

Domandate: **Siete mai stati a un matrimonio? Era perfetto? Senza scendere nei particolari, sapreste dire perché era o non era perfetto?**

Incoraggiate il dialogo, evitando di parlare del matrimonio al quale hanno partecipato, mettendo piuttosto in luce il fatto che, sebbene ci si possa impegnare in tutti i preparativi, ci sono sempre degli imprevisti o cose che non vanno anche nel matrimonio più perfetto.

Mettete a disposizione dei ragazzi il materiale da disegno indicato nell'occorrente.

Dite: **Come sarebbe, secondo voi, il matrimonio perfetto? Illustratelo con un disegno, utilizzando il materiale a vostra disposizione.**

Per riflettere

Mentre i ragazzi disegnano, approfittatene per parlare del tema della lezione. Dite: **Il matrimonio è un impegno duraturo che si prende con il proprio compagno. Anche con Gesù noi prendiamo un impegno perché lo amiamo e desideriamo renderlo felice. Rileggiamo il testo chiave in 2 Corinzi 5:17.**

♦ **QUANDO CI AFFIDIAMO A GESÙ, EGLI CAMBIA LA NOSTRA VITA.**

Preghiera e lode



Socializzazione

Se, durante il benvenuto, qualche ragazzo vi ha autorizzato a condividere una sua esperienza con gli altri, ripetetela davanti a tutti. Lasciate anche qualche minuto di tempo a disposizione per ascoltare le esperienze ricavate dalla lezione della settimana scorsa. Ricordatevi dei compleanni, di altri eventi speciali, ecc. Date un benvenuto caloroso ai visitatori.



Inni suggeriti

Consultate la sezione **Canti di lode** a p. 116 di questo manuale.



Missioni

Cercate di mettere il rapporto missionario in relazione col tema della lezione; qualcuno ha affidato la propria vita a Gesù? Perché lo ha fatto? Quali sono state le conseguenze? Qualcosa è cambiato?



Offerta

Occorrente: una scatola ricoperta da carta regalo.

Dite: **Uno dei motivi per cui portiamo le nostre offerte è che sappiamo quanto sia bello conoscere Gesù; Gesù rende bella e piena la nostra vita, e così desideriamo che anche altri vivano la meravigliosa esperienza di divenire «nuove creature».**



Preghiera

Occorrente: bigliettini, penne o matite, un recipiente.

Distribuite a ognuno l'occorrente per scrivere. I ragazzi scriveranno sul proprio biglietto una frase in cui esprimono a Dio quel che hanno nel cuore e per il quale gli sono riconoscenti; poi, piegato il biglietto, lo metteranno in un recipiente. Al termine, ognuno pescherà a caso un bigliettino e leggerà a voce alta la preghiera che vi ha trovato.

La lezione

Occorrente

- Un palloncino sgonfio
- pennarello indelebile
- Bibbie.

Introduzione

Procuratevi un palloncino sgonfio e un pennarello indelebile. Dite: **Farò un disegno su questo palloncino** (disegnate qualcosa di semplice, per esempio un volto sorridente). **Avete visto quello che ho disegnato? Questo rassomiglia alla vostra vita prima dell'impegno con Cristo. Ora soffierò nel palloncino.** Gonfiate il palloncino. Domandate: **Il mio disegno è cambiato? È un po' quello che succede quando c'impegniamo con Gesù. La nostra vita cambia. Ripetiamo il nostro testo chiave in 2 Corinzi 5:17.**

La storia interattiva

A turno i ragazzi leggeranno a voce alta 2 Corinzi 5:17; Colossesi 2:6,7; Giacomo 2: 14-17. Chiedete a una coppia di giovani sposi di venire a parlare coi ragazzi. Chiedete loro di prepararsi leggendo anticipatamente la lezione «Caro diario», in modo da sapere quali obiettivi si vogliono raggiungere.

Dite: **Impegnarsi con Dio è simile all'impegno che si prende con un coniuge. Oggi abbiamo invitato _____** (dite i nomi degli sposi) **a parlarci delle promesse che si sono**

fatti al momento della cerimonia nuziale.

Chiedete alla coppia di parlare dei voti presi, di quali avventure devono affrontare, giorno dopo giorno, nel matrimonio, che cosa si prova ad affidare la propria vita a un'altra persona, in che modo dimostrano al coniuge di voler veramente fare quello che hanno promesso e come rinnovano giornalmente le promesse che si sono fatti. Lasciate anche ai ragazzi la possibilità di fare delle domande.

Chiedete a dei volontari di leggere 2 Corinzi 5:17; Colossesi 2:6,7; Giacomo 2:14-17.

Dite: **Immaginate di essere un albero completamente nuovo e diverso, «una creazione nuova».** Distribuite del materiale da disegno col quale i ragazzi dovranno riprodurre un'immagine di se stessi sotto forma di un «albero» nuovo. Spiegate che le radici che disegneranno dovranno essere sufficientemente profonde per sostenerlo. Alla fine lasciate il tempo di spiegare il disegno fatto e di riferire quanto ritengono che debbano essere lunghe le radici.

Domandate: **Perché le radici sono necessarie per un albero?** (Forniscono il nutrimento, contrastano il vento, gli uragani e gli impediscono di cadere). **Perché abbiamo bisogno di avere le nostre radici in Gesù? Come possiamo continuare a sviluppare queste radici?**

Chiedete a un volontario di leggere Giacomo 2:14-17. Domandate: **Quale sarà la nostra risposta al nutrimento che riceviamo dalle buone radici, e cioè dalla grazia di Gesù?** (Un immenso sentimento di ringraziamento e opere buone).

Dite ai ragazzi di aggiungere al loro albero il «frutto» del ringraziamento e delle buone opere.

Esplorare la Bibbia**Occorrente**

- Bibbie
- lavagna
- gessi o pennarelli.

Spiegate brevemente ai ragazzi il significato del termine «conversione». Formate poi tre gruppi, e assegnate a ognuno un testo biblico (per comodità scrivetele alla lavagna).

Dite: **Ora esamineremo la vita di alcuni personaggi biblici la cui vita cambiò completamente dopo la conversione.**

Atti 9:1-22

(Paolo)

Giovanni 18:15-18,25-27;21:15-17

(Pietro)

Atti 16:22-34

(carceriere).

Domandate: **È sempre necessaria una «grande» conversione come quella di Paolo per cambiare la propria vita? E che accade se siamo cresciuti nella chiesa? Sapete esattamente in che momento della vostra vita avete deciso di voltare pagina e prendere un impegno con Gesù? Com'è cambiata la vostra vita?** Spiegate ai ragazzi che ogni impegno dev'essere rinnovato o riaggiustato regolarmente. Se la coppia di giovani sposi è ancora presente fra voi, potete continuare la discussione chiedendo loro di parlare dell'impegno che regolarmente rinnovano. Concludete col messaggio:

♦ **QUANDO CI AFFIDIAMO A GESÙ, EGLI CAMBIA LA NOSTRA VITA.**

3

Applicare

Situazioni

Leggete ai ragazzi la seguente situazione su cui riflettere:

Sten è cresciuto nella chiesa. Alcuni anni fa si battezzò e il suo impegno di seguire Gesù fu sincero. Se glielo chiederete, egli vi dirà che ritiene quest'impegno sempre valido: va in chiesa ogni sabato, partecipa a un progetto sociale portato avanti dalla chiesa. Ma c'è qualcosa nella sua vita che non convince. A Sten non sembra sbagliato copiare un compito qua e là, specialmente quando si tratta di trascrivere delle date di storia che egli non studia perché, a suo parere, non servono a niente. Non mette da parte né decima né offerta dal denaro che riceve in cambio di alcuni lavori occasionali, con la scusa che lo farà regolarmente quando sarà adulto. Non vede niente di male nell'imparare a memoria i testi veramente volgari di alcune canzoni

di musica contemporanea. Infine non vede niente di sbagliato nel cambiare continuamente ragazza, a volte illudendone due contemporaneamente.

Ma, negli ultimi tempi, Sten si è accorto che qualcosa in questa sua vita non funziona come vorrebbe. Viene da voi che siete suoi amici e ve ne parla.

Per riflettere

Domandate: **Che cosa potete dire a Sten per aiutarlo? Pensate che egli stia vivendo un reale impegno con Gesù? Credete che fosse sincero quando s'impegnò con Gesù? Che cosa è accaduto da allora? E ora veniamo a noi: che cosa significa prendere un impegno quotidiano con Gesù? Perché è necessario? Se foste Sten, come potreste far fronte all'impegno preso? Quali cose cambiereste? Perché e con l'aiuto di chi?**

♦ **QUANDO CI AFFIDIAMO A GESÙ, EGLI CAMBIA LA NOSTRA VITA.**

4

Condividere

Voti

Occorrente

- Copia dei voti matrimoniali che si leggono di solito durante la cerimonia nuziale
- carta
- matite
- Bibbie.

Dite: **La storia presentata questa settimana paragona l'impegno con Gesù all'impegno che un uomo e una donna prendono al momento del loro matrimonio. Bisogna difendere e onorare il proprio coniuge. Il giorno del matrimonio i due coniugi fanno il voto di amarsi e rispettarsi.**

Leggete una copia dei voti matrimoniali che generalmente sono letti al momento della cerimonia nuziale.

Domandate: **Avete già preso un impegno con Gesù? Vi ha resi felici? Forse volete rinnovare quest'impegno, oppure volete prenderlo, perché non ci avevate mai pensato o non vi sentivate pronti. Passiamo qualche momento in preghiera, parlando con Gesù dell'impegno che ci sentiamo di prendere con lui. Non preoccupiamoci di poterlo o non poterlo mantenere: l'importante è che lo vogliamo, e che mettiamo questo impegno nelle mani di Gesù: sarà lui a realizzare il nostro desiderio.**

Trascorrete qualche momento in preghiera; poi distribuite ai ragazzi carta e penna per chi desidera mettere il proprio impegno per iscritto.

Per riflettere

Leggete Isaia 62:5 e dite: **Dio ci ama immensamente, e desidera stare con noi. Questo versetto ce lo dice chiaramente. Che cosa gli risponderemo? C'è qualcosa che ci frena dal prendere un impegno con lui? Che cosa?**

Lasciate la possibilità di esprimere le proprie difficoltà o dire in generale quali sono, secondo i ragazzi, i maggiori ostacoli che impediscono, a uno della loro età, d'impegnarsi seriamente per Gesù. Sottolineate che è Gesù che ci aiuta a riuscire; nessuno potrebbe mantenere da solo alcun impegno, ma, come dice il messaggio...

♦ **QUANDO CI AFFIDIAMO A GESÙ, EGLI CAMBIA LA NOSTRA VITA.**

Conclusione

Dite: **Caro Gesù, alcuni di noi hanno già preso un impegno con te. Alcuni stanno per farlo. Abbiamo bisogno giorno dopo giorno di rinnovare l'impegno preso per rendere sempre più bella la nostra vita. Noi vogliamo cambiare. Grazie per il tuo amore, perché è questo che ci permette di essere diversi. Amen.**

Contenuto del lezionario

Caro diario...

Riferimenti

2 Corinzi 5:17;
Colossesi 2:6,7;
Giacomo 2:14-17.

Testo chiave

«Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate: ecco, sono diventate nuove»
(2 Corinzi 5:17).

Messaggio

Quando ci affidiamo a Gesù, egli cambia la nostra vita.

Partecipare a un matrimonio è divertente. La cerimonia nuziale è favolosa! Ma che cosa significa decidere di sposarsi? Ti sei mai chiesto che cosa vuol dire decidere di vivere un'intera vita accanto a una persona che si ama? In un certo senso è come decidere di affidare tutta la nostra vita a Gesù.

Caro diario,

domani è il grande giorno. Non posso ancora credere che Maria si sposerà! Ma com'è possibile che mia sorella, che fino a oggi è vissuta nella mia stessa casa, domani si sposerà e se ne andrà? E non tornerà più! Non voglio dire che non tornerà più a trovarci, ma che non tornerà più a stare qui con me come ha fatto finora. Non mi cacerà più fuori dal bagno, e non lotteremo

più per il controllo del telecomando...

Stasera siamo andati in chiesa per le prove del coro e del matrimonio. Non indossavamo i vestiti da cerimonia, ma avevamo quelli normali, di tutti i giorni. È stato buffo avanzare lungo la chiesa a passo cadenzato e salire sulla pedana. Ogni persona del corteo ha un suo posto, delimitato dal nastro adesivo. Domani, quando farò gli stessi gesti, ci sarà tutta la chiesa a guardarmi. Spero di non inciampare o fare qualche altro sbaglio!

Voglio bene a Lucio, ma non posso non pensare che sta per portare via mia sorella. Maria, però, dice che non è così: in realtà è lei che vuole andare via con lui, per essere sua moglie. Ne abbiamo parlato a lungo. Abbiamo fatto una lunga passeggiata in bicicletta, ci siamo sedute sotto un albero e abbiamo parlato di tante cose. Maria, tra l'altro, mi ha detto che sposarsi è come dare il proprio cuore a Gesù. Mi ha anche detto che, quando ci si sposa, ogni cosa cambia. Ha aggiunto che sposandosi, ci si appartiene l'un l'altro, proprio come quando si ama Gesù. Tu appartieni a lui e lui appartiene a te.

Maria ha poi detto che quando ci si sposa, si fanno delle cose per rendere l'altro felice, per esempio imparare a cucinare le pietanze che più gli piacciono, o ascoltare la sua musica preferita. E anche lavare i panni, i piatti... Tutte cose che, insomma, non sono proprio il massimo del divertimento... Lucio apre la portiera della macchina per far scendere Maria, anche se lei è perfettamente in grado di farlo da sola. E a Maria questo fa molto piacere.

Mi ha detto che è proprio come quando facciamo quelle cose che sappiamo rendono felice Gesù. Forse qualche volta non è proprio quello che vorremmo fare, ma lo facciamo ugualmente perché vogliamo che Gesù sia felice.

E mi ha anche detto che anche Gesù vuole vederci felici. Ci benedice continuamente e Maria dice che Lucio è una di queste benedizioni. (Il mio nuovo fratello... La benedizione!). E quando sei sposata, devi stare sempre accanto a tuo marito; cioè, se qualcuno si prende gioco di lui, devi stare dalla sua parte, sostenerlo. Devi rispondere: «Sta' a sentire, non puoi dire questo di mio marito!». Proprio come quando qualcuno offende Gesù e tu lo difendi, perché sei dalla sua parte. Mi sembra proprio bello! Tuo marito ti difenderà sempre e tu farai altrettanto! E lui ti sceglierà sempre per far parte della sua squadra!

Un'altra cosa di cui ho parlato con Maria è il fatto che, quando ti sposi, non puoi più fare le cose di testa tua come facevi prima. Ha detto che non si può essere egoisti, perché si ama il proprio marito... Peccato che non abbia messo in pratica questa regola quando viveva qui con me! Le ho risposto che, se qualcuno mi amasse così, anch'io non vorrei più essere egoista.

E poi Maria ha detto che la cosa più bella di quando ci si sposa è la decisione di vivere per sempre con la persona che ami più di tutti al mondo. Mi ha spiegato che è come quando si dà il proprio cuore a Gesù. Tu sai che vivrai con lui oggi e sempre. E sarai per sempre felice in cielo.

Insomma, penso proprio di sapere tutto sul matrimonio. Forse domani dovrei essere io l'oratore, al posto del pastore (sto scherzando!).

Buonanotte, caro diario.

PS: Per scegliere di sposarsi con qualcuno, bisogna aspettare di essere più grandi; ma per dare il mio cuore a Gesù, non devo aspettare a lungo! E questa scelta è ancora più importante dell'altra!

Attività settimanali

Sabato

- Gioca... con l'attività di p. 94.

Domenica

- Leggi... la lezione «Caro diario».
- Leggi... il testo chiave. Che cosa ne pensi?
- Parla... con Gesù di quello che provi per lui.
Desideri passare con lui tutta la tua vita? Vuoi sceglierlo? Perché?

Lunedì

- Leggi... 2 Corinzi 5:17.
- Ripeti... il testo chiave, e scrivi sul tuo quaderno/diario che cosa significa e come si fa a diventare una «nuova creatura».
- Canta... «Felicità», *G.A. in concerto* n. 69, riflettendo sulle parole.
- Parla... con Dio in preghiera. È bello conoscerlo? Ti dà gioia e serenità? Ringrazialo per questo.

Martedì

- Leggi... Colossesi 2:6,7.
- Riflettere... Che cosa significa camminare nel Signore?
- Fai... una passeggiata e osserva o immagina le radici degli alberi che spuntano dal terreno. Pensa a quanto sono ramificate e profonde.
- Cerca... su un'enciclopedia, un libro o Internet, quanto sono profonde le radici del tuo albero preferito. Annotalo sul tuo quaderno/diario.
- Mi chiedo... quanto devono essere profonde le radici del mio legame con Gesù. Come fare per rafforzarle?

Mercoledì

- Leggi... Giacomo 2:14-17.
- Rifletti... Il tuo comportamento rivela il tuo amore per Gesù? Pensi che gli altri capiscono che in te vive Cristo? Perché?
- Scrivi... il testo chiave su uno o più segnalibri; se lo desideri, puoi donarlo a qualcuno che si sta preparando per il battesimo.

- Chiedi... a Dio di rendere attiva la tua fede.

Giovedì

- Scrivi... alcune delle cose che ti sei impegnato a fare (suonare uno strumento, studiare, aiutare in casa, ecc.). È facile o difficile mantenere fede ai tuoi impegni? Ci riesci sempre? Come ti senti, se qualche volta fallisci? E se invece riesci?
- Mi chiedo... come sarebbe la mia vita cristiana, se non amassi Dio.
- Chiedi... a Dio di aiutarti a incoraggiare anche altri ad accettare Gesù come Salvatore, contagiandoli col tuo entusiasmo e il tuo esempio.

Venerdì

- Guarda... le foto di un matrimonio.
- Intervista... due coniugi sul loro matrimonio. Che cosa si sono promessi? Hanno messo per iscritto queste promesse? Ripensano spesso alle promesse che si sono fatti?
- Pensi... che sia importante scegliere come proprio compagno qualcuno che ha lo stesso nostro amore per Gesù? Perché?
- Chiedi... a Dio di aiutarti a fare la giusta scelta di un compagno o di una compagna quando il momento arriverà e sarai pronto per sposarti.

CANTI DI

Canti di lode



Manuale per animatori
Sezione

Fortemente

Terzo trimestre - anno B

a cura di
Claudia Aliotta

Canti consigliati



Cari animatori,
In queste pagine trovate degli canti consigliati per la sezione **Lode e Adorazione** del vostro manuale. I canti sono tratti da raccolte diverse, di cui troverete il riferimento di volta in volta. Nel caso di canti tratti da raccolte in lingua inglese, troverete anche la traduzione e l'adattamento. La scelta si ispira alla dinamica di base (GRAZIA, ADORAZIONE, COMUNITÀ, SERVIZIO), al tema del trimestre e al soggetto della lezione biblica. Speriamo che questo materiale possa esservi utile.

La Redazione

LEZIONI 1-4

TEMA	TITOLO	RACCOLTA
Amore in famiglia	La famiglia (A happy home)	<i>Sing for joy</i> , n. 136
Offrire con generosità	Dona quel che puoi dar	<i>Canti di gioia</i> , n. 244
Andare in chiesa	C'è una dolce comprensione	<i>G.A. in concerto</i> , n. 10
Adorare insieme	Tutti insieme	<i>G.A. in concerto</i> , n. 83
Adorare con gioia	Tu sei il mio Signor	<i>Canti di gioia</i> , n. 101

LEZIONI 5-8

TEMA	TITOLO	RACCOLTA
Servire il prossimo	Siamo suoi	<i>Canti di lode</i> , n. 535
Aiutare chi è in difficoltà	Aver cura l'uno dell'altro (Care for one another)	<i>Little voice praise him</i> , n. 262
Conoscere Gesù	Apri i miei occhi	<i>Canti di lode</i> , n. 476
Servire il prossimo	Offrire il pane	<i>Canti di gioia</i> , n. 61
Amare chi non ci ama	Ama	<i>Canti di gioia</i> , n. 72 (oppure <i>G.A. in concerto</i> , n. 67)

LEZIONI 9-12

TEMA	TITOLO	RACCOLTA
Cercare Dio	Il potere dell'amore	<i>Canti di lode</i> , n. 510
Ubbidire a Dio	Obbedir solo a te	<i>Cantiamo insieme I</i> , n. 47
Benedizioni di Dio	Tu hai dato a me	<i>G.A. in concerto</i> , n. 9
Ringraziare il Signore	Grazie!	<i>Cantiamo insieme I</i> , n. 25

LEZIONE 13

TEMA	TITOLO	RACCOLTA
Impegnarsi con Gesù	Oggi io scelgo te (Yes, Lord)	<i>He's our song</i> , n. 145
Nuova vita in Gesù	Felicità	<i>G.A. in concerto</i> , n. 69

LA FAMIGLIA

(«A happy home» tratto da Sing for joy, n. 136)

Trad. e adatt. di
Claudia Aliotta
Tradizionale

Suzanne H. Clason

1 C F C 2 G 2

1. Ge- sù ci ha det- to che dob-bia- mo far per po-
2. Ge- sù ci ha det- to sem-pre di ub-bi-dir e star ad a-
3. Ge- sù ci ha det- to di es-se-re gen-til, di es-se-

G7 2 F C 1 F C

ter a-ve- re la fe- li- ci- tà. Nel- la fa- mi- glia
scol- ta- re mam- ma e pa- pà. Se o- gni gior- no
re gen- til, di es- se- re gen- til. Nel- la fa- mi- glia

2 G 3 G7 C

se vi- viam per lui be- ne no- i sta- re- mo.
que- sto noi fac- ciam vi- ta lun- ga a- vre- mo.
noi sa- rem gen- til e fe- li- ci o- gni dì.

- 1-Suonare i legnetti.
- 2-Suonare le maracas.
- 3-Suonare legnetti e maracas insieme.

C'È UNA DOLCE COMPRENSIONE

(Tratto da *G.A. in concerto*, n. 10)



1 C'è u-na dol - ce com - pren-sio - - - ne quan-do qui ci
2 Men - tre noi qui stia - moin-sie - - - me in a - mo-re e

ra - du - nia - - - mo, c'è lo Spir-to in mez - zo a noi - - - i
com-pren-sio - - - ne, noi sap-piam che è il Si - gno - - - re

se par-lia-mo di Ge - sù. C'è l'a - mo - re
che ci dà que-st'u-ni - tà. Gra-zie, Gra - zie a

del Si - gno - - - re, c'è la man-na che ci ci - - - ba,
te Si - gno - - - re. per-ché tu ci sa - zi sem - - - pre

c'è lo Spir-to in mez - zo a noi - - - i Se par-lia-mo di Ge - sù.
e ci gui-di per la vi - - - a. Gra-zie, Gra-zie a te, Signor.

1. C'è una dolce comprensione
quando qui ci raduniamo,
c'è lo Spirto in mezzo a noi se parliamo
di Gesù.
C'è l'amore del Signore,
c'è la manna che ci ciba,
c'è lo Spirto in mezzo a noi
se parliamo di Gesù.

2. Mentre noi qui stiamo insieme in a-
more e comprensione,
noi sappiamo che è il Signore
che ci dà quest'unità.
Grazie, grazie a te, Signore,
perché tu ci sazi sempre
e ci guidi per la via.
Grazie, grazie a te, Signor!
Grazie, grazie a te, Signor!

TUTTI INSIEME

(Tratto da *G.A. in concerto*, n. 83)

Parole e musica di
Hans Gutierrez

1. Tut - ti insie - me noi ve - nia - mo a Te, cer -

can - do la Pa - ro - - la che so - lo Tu puoi pro - nun -

ciar. Ci man - ca la tua vi - - ta, la tua pre - sen -

za infi - ni - - ta. Ti vo - glia - mo tut - ti in mez - zo a noi,

AVER CURA L'UNO DELL'ALTRO

(«Care for one another», *Little voice praise him*, n. 262)

Betty A. Riley

Traduzione e adattamento a cura di Claudia Aliotta
Betty A. Riley

Sem- pre l'u-no del l'al- tro cu- ra dob-bia-mo a-ve- re, di chi è an-zian,
o gio-va- ne, di chi è ma-la- to o a- mi- co è, Sem- pre l'u-no dell' al- tro
cu- ra dob-bia-mo a-ve- re per- ché que- sto vuo- le il Si- gnor da me

© 1980 Scripture Press Publications, Inc. All right reserved

OBBEDIR SOLO A TE

(Tratto da *Cantiamo insieme*, vol. 1, n. 47)

$\text{♩} = 108$

1. O Si - gnor dei si - gnor, mio fe - del Sal - va - tor,
 2. La mia fe - de in te o - gnor ren - di for - te, Si - gnor, vo - glio sem - pre a te
 3. Dietro a te cam - mi - nar, o Si - gnor, mi puoi far,

Non c'è gio - ia per me, non ho gui - da da te
 so - lo ob - be - dir. Sul - la ter - ra, nel ciel, se sa - rò a te fe - del
 O fe - del buon Pa - stor, io ti of - fro il mio cuor,

se a - scol - to non pre - sto al tuo dir.
 in e - ter - no sa - rà il mio gio - ir.
 con la vi - ta ti vo - glio se - guir.

O mio Si - gnor, ob - be -

Re e 7 Sol m Fa 7 Sib Fa 7 Do 7 Fa

dir so - lo a te, ob - be - dir a te so - lo è gran gio - ia per me.

1. O Signor dei signor,
 mio fedel Savior,
 voglio sempre a te solo obbedir.
 Non c'è gioia per me,
 non ho guida da te
 se ascolto non presto al tuo dir.

 O mio Signor, obbedir solo a te,
 obbedir a te solo è gran gioia per me.
2. La mia fede in te ognor
 rendi forte, Signor,
 voglio sempre a te solo obbedir.
 Sulla terra, nel ciel,
 se sarò a te fedel
 in eterno sarà il mio gioir.

 O mio Signor...
3. Dietro a te camminar,
 o Signor, mi puoi far,
 voglio sempre a te solo obbedir.
 O fedel buon Pastor,
 io ti offro il mio cuor,
 con la vita ti voglio seguir.

 O mio Signor...

TU HAI DATO A ME

(Tratto da *G.A. in concerto*, n. 9)

Tu hai da - to a me la tua pa - ce — u - na
 pa - ce che il mon - do non dà — u - na pa - ce che il
 mon - do non può ca - pi - re tu hai da - to
 pa - ce a me e la pa - ce ho tro - va - to in te. —

1. Tu hai dato a me la tua pace,
 una pace che il mondo non dà,
 una pace che il mondo non può capire,
 tu hai dato pace a me
 e la pace ho trovato in te.
2. Tu hai dato a me il tuo amore,
 un amore che il mondo non dà,
 un amore che il mondo non può capire,
 tu hai dato amore a me
 e l'amore ho trovato in te.
3. Tu hai dato a me la tua vita,
 una vita che il mondo non dà,
 una vita che il mondo non può capire,
 tu hai dato vita a me e la vita ho trovato in te.

GRAZIE!

(Tratto da *Cantiamo insieme*, vol. 1, n. 25)

$\text{♩} = 72$

1. Grazie di que-sto buon mat-ti-no, di que-sto nuo-vo dì,
2. Grazie per-chè non sia-mo so-li, per-chè ci u-ni-sci-tu,

gra-zie per-chè per o-gni co-sa ci puoi per-do-nar.
gra-zie per-chè pos-sia-mo a-ma-re chi l'a-mor non ha.

3. Grazie per il la-vo-ro no-stro, grazie per la fe-li-ci-tà,
4. Gra-zie, la tua pa-ro-la ha sen-so, grazie per-chè tu sei con noi,

gra-zie per-chè ci do-ni il can-to, il sor-ri-soe il sol.
gra-zie per-chè o-gni tuo-mo vi-ve del tuo gran-de a-mor.

5. Grazie per-chè tu ci hai par-la-to, gra-zie per-chè ci fai par-lar,
6. Grazie per il tuo a-mor, Si-gno-re, gra-zie per-chè tu sei in me,

gra-zie per il tuo sa-cri-fi-cio che ci u-ni-se-ca-te.
gra-zie per-chè mi sen-to ric-co e son gra-to a-te.

GRAZIE!

(Tratto da *Cantiamo insieme*, vol. 1, n. 25)

1. Grazie di questo buon mattino,
grazie di questo nuovo dì,
grazie perché per ogni cosa
ci puoi perdonar.
2. Grazie perché non siamo soli,
grazie perché ci unisci tu,
grazie perché possiamo amare
chi l'amor non ha.
3. Grazie per il lavoro nostro,
grazie per la felicità,
grazie perché ci doni il canto,
il sorriso e il sol.
4. Grazie, la tua parola ha senso,
grazie perché tu sei con noi,
grazie perché ogni uomo vive
del tuo grande amor.
5. Grazie perché tu ci hai parlato,
grazie perché ci fai parlar,
grazie per il tuo sacrificio
che ci unisce a te.
6. Grazie per il tuo amor, Signore,
Grazie perché tu sei in me,
grazie perché mi sento ricco
e son grato a te.

OGGI IO SCELGO TE

(«Yes, Lord» tratto da *He's our song*, n. 145)

Parole e musica di
John Thurber

Trad. e adatt. di
Claudia Aliotta

System 1: Chords: C, Cmaj7, Dm. Lyrics: Og- gi io scel- go te Si- gnor, / Og- gi io scel- go te Si- gnor,

System 2: Chords: G7, F, C. Lyrics: ti of- fro la mi- a vo- lon- tà. / con te la vi- ta cam- bie- rà.

System 3: Chords: F, G, G7, C. Lyrics: A- ma-mi, gui- da- mi, pren- di il mio / A- ma-mi, gui- da- mi, riem- pi il mio

System 4: Chords: F, Fm, C, Am, Fmaj7, G7, C. Lyrics: cuor, og- gi io scel- go te. / cuor, og- gi io scel- go te.

FELICITÀ

(Tratto da G.A. in concerto, n. 69)

Parole e Musica
di Ira Stanphill



1. FE - LI - CI - TÀ: CO - NO-SCE-RE IL SI - GNO - RE, A -
2. FE - LI - CI - TÀ: A - VER PER - DO - NO, OF-



-VE - RE IN ME UN NUO - VO CUO - RE, VI - VE - RE SEM - PRE
- FRI-RE A DIO LA VI - TA IN DO - NO, SA - LI - RE IN AL - TO



NEL SUO A - MIO - RE, FE - LI - CI - TÀ È IL SI - - GNOR!
PRES-SO AL TRO - NO AD IN - CON-TRAR GE -



SÙ. FE - LI - CI - TÀ, FE - LI - CI - TÀ D - GNOR. TRO-



VAI IL SE - GRE - TO: È CRI - STO NEL MIO CUOR! - GNOR!



FE - LI - CI - TÀ È IL SI - GNOR, FE - LI - CI - TÀ O - - GNOR!

1. Felicità: conoscere il Signore,
avere in me un nuovo cuore,
vivere sempre nel suo amore,
felicità è il Signor!

2. Felicità: aver perdono,
offrire a Dio la vita in dono,
salire in alto presso al trono
ad incontrar Gesù.

Rit.

Felicità, felicità ognor.
Trovai il segreto:
è Cristo nel Mio cuor!

3. Felicità: conoscere il Signore,
avere in me un nuovo cuore,
vivere sempre nel suo amore,
felicità è il Signor! (bis)
felicità ognor!

Supplemento per la lezione 1, introduzione alla lezione.

